TRIESTE, Mercoledì 12 Marzo 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6607
Anno XIX dell' E. F. - V dell' Impero

a mano
Cav. ARTURO ZANOLLA
Vice Podestà
omaggio
TRIESTE

[IL PI]CCOLO *

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: ..., L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

TRE POPOLI, UN FRONTE COMUNE

Matsuoka verrà a Berlino e a Roma

per incontrarsi con il Führer e il Duce

La portata dell'evento nel quadro del Patto Tripartito

Roma, 11

Su invito del Governo del Reich e del Governo fascista, il Ministro degli Affari Esteri giapponese effettuerà prossimamente una visita in Germania e in Italia.

Il signor Yosuke Matsuoka, che giungerà in Europa via Urss, si fermerà qualche giorno a Berlino e a Roma, ove avrà col Führer e il Duce importanti scambi di vedute, durante i quali saranno esaminate tutte le questioni connesse con la collaborazione tra le tre Potenze stabilita dal Patto Tripartito. Il signor Matsuoka giungerà a Roma nei primi giorni del prossimo aprile.

Un grande fatto

Roma, 11

L'arrivo di Matsuoka in Europa non è uno dei soliti viaggi che fanno gli uomini di Stato e di Governo: esso significa e vuole significare assai di più. Matsuoka in Europa rappresenta il Patto Tripartito nel suo spirito costruttivo e nella sua risoluzione di rinnovamento. Lo spirito del viaggio di Matsuoka in Europa è l'elemento più importante dell'avvenimento.

Il Patto Tripartito non è prodotto occasionale della guerra. La solidarietà dell'Italia, della Germania e del Giappone si è determinata automaticamente il giorno in cui questi tre grandi Paesi, ognuno per conto suo, hanno sentito lo imperativo categorico di ribellarsi contro la prepotenza britannica e l'odiosa oppressione plutocratica. Le radici del Patto Tripartito sono germogliate in Manciuria, in Etiopia e nelle terre dei Sudeti, alimentate da una stessa semenza che le mani di Lloyd George, di Wilson e di Clemenceau gettarono a Versaglia nel mondo. Via via che gli avvenimenti hanno preso forma e dimensione, la solidarietà italo-germano-nipponica è andata concretandosi progressivamente nella coscienza collettiva dei tre grandi popoli, nello spirito dei loro Condottieri e nella volontà costruttiva dei loro Governi.

Ogni volta che uno dei tre popoli ha fatto un passo innanzi verso la barricata antiplutocratica e verso la trincea antibritannica ha sentito sempre più vicina e più stretta, la solidarietà storica e spirituale degli altri due popoli che seguivano il medesimo cammino, spintivi dalle medesime necessità ed animati dallo stesso ideale. Quando, dopo l'agosto 1939 l'Inghilterra e la plutocrazia, gettando la maschera, hanno mostrato a nudo il loro odioso volto antitaliano, antigermanico e antinipponico, i tre Imperi hanno sentito il dovere di unirsi ufficialmente in un unico blocco e di formare un fronte comune contro il comune nemico. Londra e la plutocrazia avevano progettato di battere separatamente uno dopo l'altro il Reich, l'Italia e il Giappone, rinnovando l'antica storia degli Orazi e dei Curiazi. Il calcolo è stato sventato dalla profonda conoscenza che Roma, Berlino e Tokio hanno della perfidia e della ipocrisia inglese.

Al disopra delle contingenze del momento, l'Asse rappresenta la unione delle due massime forze spirituali e storiche dell'Europa, la Romanità e il Germanesimo, le quali si sono associate per salvare l'Europa dalla miseranda fine alla quale la condannava l'egoismo mercantile dell'Inghilterra, implacabilmente sorda e cieca di fronte alle necessità politiche, economiche e sociali del Continente.

Roma e Berlino hanno assunto certamente la direzione e la responsabilità della rivolta dell'Europa contro la nefasta oppressione inglese la quale, non contenta di sfruttare economicamente il Continente europeo, lo manteneva attraverso i suoi intrighi in perpetua convulsione e per di più lo condannava criminalmente a spossarsi e dissanguarsi in periodici conflitti aizzati e provocati dalla bieca volontà di Londra.

La medesima oppressione inglese gravava sull'Asia dove Londra montava inesorabilmente la guardia alla sua vecchia situazione egemonica, stabilita attraverso l'infame guerra dell'oppio contro la Cina e opponeva sistematicamente a qualsiasi modifica dello statu quo asiatico negando al Giappone i più elementari diritti di espansione ed ostacolando coi suoi intrighi gli onesti tentativi nipponici di risolvere pacificamente i suoi problemi attraverso accordi diretti con gli altri Paesi e popoli dell'Asia orientale. Lo stesso sinistro potere occulto che ha aizzato ed armato Ailè Selassiè, contro l'Italia, che ha armato ed aizzato la Polonia contro la Germania, ha armato ed aizzato anche Ciang Kai Scek contro il Giappone.

Lo stesso sentimento di rivolta, che sotto lo stimolo delle infamie britanniche, ha gettato il ponte del Patto di acciaio tra la Romanità ed il Germanesimo, ha gettato egualmente il ponte del Patto Tripartito tra l'Europa e l'Asia orientale, in una comune volontà di comprensioni e in un comune programma di giustizia internazionale.

L'unione della Romanità, del Germanesimo e del Nipponismo (nel quale rivive l'antica anima millenaria dell'Asia) costituisce un fatto storico di così immensa portata che esso segna addirittura l'inizio di una nuova era della storia, così come il crollo dell'Impero romano segnò il principio del Medio Evo e la scoperta dell'America aprì l'epoca dell'Evo Moderno.

Matsuoka viene in Europa precisamente per consacrare questo grande fatto storico. Fra le tante barriere la rivoluzione moderna ha travolto anche quelle artificiali che separavano ingiustamente l'Europa dall'Asia. Attraverso il Patto Tripartito l'Europa riconosce alle grandi forze dell'Asia moderna la loro completa maturità e la loro altissima funzione civile. A sua volta l'Asia annienta il vecchio luogo comune di fabbricazione anglosassone della «fatale incomprensione tra lo spirito europeo e lo spirito asiatico».

Non può esistere nessuna incomprensione fatale fra due mentalità universali che hanno creato le due massime civiltà del mondo, anzi le due uniche civiltà del mondo.

Yosuke Matsuoka, nominato Ministro degli Esteri nel Ministero Konoye costituito nel luglio 1940 quale espressione del nuovo partito nazionale unificato, è noto negli ambienti internazionali per essersi trovato a capo della delegazione giapponese a Ginevra nel 1933 in relazione al rapporto Lytton sulla Manciuria. Il suo nome è pure associato al movimento di rinnovamento nazionale che sta, appunto con l'avvento del partito unitario nazionale, per entrare nella fase fattiva. Matsuoka fu due volte eletto alla Dieta, ma diede le dimissioni per dedicarsi completamente alla propaganda nel Paese a favore dello scioglimento degli esistenti partiti politici e della revisione della politica estera del Giappone. Egli è stato uno dei più ardenti fautori del Patto Tripartito ed è noto come un ardente amico dell'Italia e della Germania. Nato nel 1880, ha coperto varie cariche politiche e diplomatiche tra le quali quella di segretario del Primo Ministro nel 1918, delegato alla Conferenza della pace a Versaglia nel 1919, capo della delegazione nipponica a Ginevra nel 1933, consigliere di Gabinetto nel 1937.

L'Asse continua a mantenere le iniziative belliche e diplomatiche

Berlino, 11

Nel suo rapporto settimanale, il Generale Glaise Horstenau, esaminando i recenti avvenimenti diplomatici nei Balcani, nota che la iniziativa in questa guerra è decisamente nelle mani dell'Asse.

Il collaboratore del D. N. B. rileva come la Granbretagna stia per essere definitivamente scacciata dal Continente e come, sotto il peso di tale certezza, tenti, di quando in quando, qualche azione di prestigio, come l'ultima diretta contro la piccola isola Lofoti, dove ha fatto prigionieri qualche marinaio norvegese e qualche soldato tedesco, abbandonando immediatamente il campo appena si è profilato il pericolo. Il Generale, esaminando quindi la situazione marittima britannica ricorda come, durante la sola settimana trascorsa, la flotta mercantile nemica abbia perduto ulteriori 176.861 tonnellate in seguito alle azioni aeree e marittime germaniche che hanno inoltre causato gravissimi danni alle installazioni portuali ed industriali britanniche. Sul teatro della guerra africana, continua il rapporto, l'aviazione tedesca ha dedicato soprattutto i suoi sforzi a indebolire la potenza di attacco del nemico, bombardando le sue basi più importanti. Sono stati infatti, distrutti o gravemente danneggiati obiettivi bellici e furono spezzonati e mitragliati concentramenti di truppa, autocarri in marcia, aerodromi e depositi di carburante. Anche i porti e gli aerodromi di Malta sono stati gravemente colpiti.

La superiorità dell'aviazione italiana e tedesca su quella inglese, conclude il Generale, si dimostra anche dal fatto che quest'ultima è assolutamente incapace di respingere gli attacchi aerei diretti senza tregua contro la più importante base mediterranea.

Tutte le armi parteciperanno all'attacco decisivo contro l'Inghilterra

Berlino, 11

(T. Z.) Al centro dell'attenzione di questi circoli politici e militari è una breve ma interessantissima nota pubblicata dal *Dienst aus Deutschland*. Eccone il testo:

«Presentemente le azioni militari tedesche contro l'Inghilterra sono caratterizzate da tre aspetti: intensificazione, coordinamento e preparazione. L'intensificazione si è avvertita chiaramente nei primi dieci giorni di marzo. Il crescendo progressivo di azioni ha segnato, non vi è dubbio, una nuova fase dell'assedio dell'Isola britannica. Quanto al coordinamento giova richiamarsi a talune osservazione di cosiddetti esperti militari, secondo i quali nello scorso autunno il Reich avrebbe tentato, ma inutilmente, di sconfiggere l'Inghilterra con l'Arma aerea.

Chi ha seguito le vicende militari di questa guerra sa che Hitler ha riportato le strepitose vittorie impiegando simultaneamente tutte le forze di terra, di mare e dell'aria. Lo stesso Führer fu il primo a riconoscere la importanza enorme dell'aviazione ed appunto perciò egli volle creare la più grande flotta aerea del mondo. Però non ha mai pensato di fare esclusivo assegnamento sull'aviazione. I fatti lo hanno dimostrato e lo confermano».

«Infine per quanto riguarda la preparazione basterà constatare che se si tien conto della tattica adottata lo scorso anno per riportare le grandi vittorie in occidente, le azioni dell'Arma aerea (che presentemente mirano a un sempre più efficace jugulamento dell'Isola britannica) debbono essere considerate soltanto come operazioni parziali: operazioni destinate in sostanza a preparare l'impiego di altre parti delle Forze Armate germaniche».

Si afferma dunque che l'attacco decisivo contro l'Isola britannica sarà effettuato con tutte le Armi.

Se ne può quindi dedurre che «il compimento della grande vittoria tedesca» preconizzata per questo anno dal Führer, si avrà anche con il concorso dell'Esercito.

Nei medesimi circoli sono oggetto di attenzione le voci sempre più insistenti da Belgrado secondo cui ci si troverebbe alla vigilia di decisioni di vasta portata. Notevole importanza si attribuisce alla notizia che domani si riunirà il Consiglio della Corona e che in tale occasione il Principe Paolo farà una dettagliata relazione sulla situazione.

I motivi storici di questa guerra

esaltati da Giovanni Papini

Roma, 11

Vedrà la luce fra giorni presso l'editore Vallecchi una nuova edizione di «Italia mia» di Giovanni Papini, alla quale l'autore ha aggiunto un capitolo intitolato «Questa guerra». Il libro che è tutto un'alta, poetica esaltazione delle antiche virtù guerriere e civili dell'Italia, sempre rinnovatesi nei secoli e rifiorenti ora in un nuovo, superbo rigoglio, si è arricchito di un capitolo di vasto significato politico.

Uno dei nostri massimi scrittori viventi ha saputo trovare accenti di profonda commozione e di sicura fede per affermare oggi e nel futuro i grandi motivi storici di questa guerra che l'Italia strenuamente combatte.

Giovanni Papini testimonia così ancora una volta l'intimo legame che azione e pensiero hanno sempre avuto nella tradizione italiana.

Eccone il testo:

«Questa guerra che l'Italia combatte insieme alla Germania è una delle prime prove della nostra missione europea.

L'Italia aveva più di una volta, nel '48, nel '59, nel '66, nel 1915, affrontato il potente Impero degli Absburgo ma per ragioni in prevalenza sue proprie, nazionali, per ricomporre la sua unità, per rimettere insieme tutte quelle contrade che sono italiane per diritto divino di geografia, di lingua e di civiltà.

Oggi, invece, affronta per la prima volta l'Impero inglese, più potente assai dell'austriaco, ma non soltanto per interessi e motivi propri. L'unità dell'Europa, come già si è detto, non può esser fatta da un giorno all'altro, per un miracolo di virtù e di fortuna, ma dovrà essere raggiunta per gradi.

1) Si tratta, prima di tutto, di togliere di mezzo gli ostacoli. Il primo e più grave impedimento dell'unità europea è l'egemonia dell'Impero britannico, e l'Italia fin dal 1935 s'è levata contro con una arditezza che parve temeraria e quasi pazzia. L'Inghilterra, che è il comitato supremo di una comunità intercontinentale per lo sfruttamento del pianeta, non ha sensi e propositi europei e sempre s'è opposta a qualsiasi tentativo di egemonia che a tale unità potesse arrivare e condurre.

Avversò tenacemente la Spagna di Filippo II, la Francia di Napoleone I, come avversa ora la Germania di Hitler e l'Italia di Mussolini. In Europa essa vede, come dappertutto, dei clienti da tosare, dei satelliti da comandare, dei servitori da sacrificare, dei mercenari da far ammazzare. Il suo «amore» per le Nazioni piccole non è che la paura delle Nazioni grandi, cioè di quelle che potrebbero mettersi a capo di una Federazione continentale, fase necessaria della unità, e perciò porre in pericolo il suo predominio e la sua sicurezza. La Società delle Nazioni, patrocinata dalla Granbretagna, non fu che una società di assicurazione per quel predominio e per quella sicurezza. Ingiusta Società che giustamente è fallita.

Quando l'Italia, dunque, combatte contro l'egemonia britannica non combatte soltanto per sè ma per il bene dell'Europa.

2) Questa guerra che l'Italia combatte contro l'Impero inglese è guerra imperiale ma non già imperialista. L'Italia ha fondato un suo nuovo Impero perchè storia e geografia gliene dànno pieno diritto ma non già soltanto per amor di prestigio e tanto meno per bramosia di tornaconto. L'Italia ha preso per sè Paesi arretrati, abbandonati, semibarbari quali erano la Libia, l'Abissinia e l'Albania, e in quei Paesi ha diffuso e diffonde con suo grave dispendio e sacrificio le opere più necessarie della civiltà: strade, ferrovie, bonifiche, canali, costruzioni civili, impianti industriali, scuole.

Ha portato medici e medicine dove non si conosceva che lo stregone e la fattucchiera, ha creato campi feraci dov'erano sterpeti e sassicaie, ingegneri e maestri dove si conosceva soltanto miseria, lebbra, lerciume. L'Italia s'è addossata eroicamente dunque la sua dura parte nella bonifica materiale e intellettuale della terra in condizioni particolarmente gravose e difficili. La sua opera coloniale, come tutti sanno e come le statistiche comprovano, non è già di sfruttamento ma di sacrificio per la Nazione. La conquista dell'Impero, la difesa dell'Impero non sono imprese egoistiche ma innegabilmente altruiste.

Non siamo, come i vecchi popoli imperialisti, un popolo di saccheggiatori e di speculatori, ma un popolo di incivilitori.

L'Italia, arrivata ultima e non per sua colpa, s'è dovuta contentare degli scarti dei suoi predecessori più fortunati e più astuti, s'è dovuta contentare dei Paesi poveri, dove c'era molto da lavorare e da spendere e pochissimo da guadagnare. In Africa, dal 1885 ad oggi l'Italia ha sacrificato migliaia e migliaia di vite, ha speso decine di miliardi, senza che abbia ricavato finora neanche un compenso pari alla centesima parte dei nostri immani sacrifici. L'Italia, Paese povero, si è consacrata al miglioramento e all'incivilimento dei Paesi poveri.

All'Italia, Patria di soldati e di contadini egualmente eroici e pertinaci, son toccati in sorte, più che altro, monti e deserti, terre che costano più delle altre per essere conquistate e coltivate e che ci rendono meno delle altre, e richiedono più delle altre sangue, sudore, denaro. Soltanto il futuro, e un futuro non prossimo, giustificherà nell'ordine pratico ed economico, il nostro enorme sacrificio.

Anche il nostro preteso imperialismo è prova della generosità e liberalità dell'Italia: una Nazione civile che s'è mossa per portare la civiltà ai meno civili, una Nazione non ancora ricca che s'è prodigata e ha prodigato a maggior vantaggio di popoli più poveri e miseri di lei. L'Italia che difende l'Impero contro le forze dell'Impero inglese, non è il capitalista cupido che difende le sue grasse fattorie redditizie, ma una Nazione benefattrice e sacrificata che difende i suoi diritti ormai sacri e il suo posto sotto il cielo.

3) Questa guerra che l'Italia combatte contro l'Inghilterra è ispirata anche da ragioni spirituali. E', se ben si guarda, la rivincita del '900 contro il '700. Fino al '600 l'Italia conservò, almeno in parte, la sua egemonia intellettuale in Europa. Col '700 cominciano e si compiono tutti quei fatti che hanno dato origine alla così detta «civiltà moderna» e che in gran parte erano opposti all'Italia, compiuti al di fuori di essa e contro di essa. Nel '700 avviene la rivoluzione illuminista che sostituisce il deismo al cristianesimo, la massoneria alla Chiesa cattolica, la filantropia alla carità e, alla fine, l'ateismo alla fede.

Nel '700 avviene la rivoluzione industriale, iniziata in Inghilterra, che dette origine al capitalismo e da questo alla tirannide delle consorterie plutocratiche a tutto danno dell'Italia, Paese agricolo, artigiano, e di modeste risorse. Nel '700 avviene la rivoluzione americana e quella francese che creano il mito della democrazia contro la millenaria tradizione italiana, democrazia ipocritica e illusoria che, a poco a poco, si trasformò nel despotismo delle oligarchie finanziarie, despotismo temperato o peggiorato da una specie d'incontinente anarchismo plebeo. Nel '700, infine, scoppiò la rivoluzione romantica che condusse ad un'arte tutta contraria a quell'ordine classico, che fece la grandezza e la gloria dell'antica Roma e del Rinascimento italiano.

Tutte queste rivoluzioni, se ben si guardi, ebbero i loro primi principii nel mondo anglosassone e tutte quante furono a detrimento dell'Italia. Parigi oscurò Firenze; il prestigio di Londra abbassò quello di Roma; il Grande Oriente tentò di sostituire la Chiesa romana, i Parlamenti apparivano gli eredi delle Chiese, il falso gotico rinnegava Brunelleschi e Palladio, Virgilio era spodestato da Ossian e Petrarca da Young.

Questa guerra presente è guerra contro la repugnante commedia democratica, contro la sopraffazione plutocratica, contro le forze corroditrici della Loggia e dello spirito giudaico, contro le ultime degenerazioni e putrefazioni del Romanticismo. E' la rivincita, cioè, degli istituti e dei valori italiani contro le reazioni e rivolte anglo-francesi del '700, guerra per un ritorno al primato della nostra civiltà.

4) Dovrebbe ogni italiano aver presente ciò che ogni italiano sa o dovrebbe sapere, cioè che questa guerra non è guerra di capriccio o d'avventura, guerra dinastica e partigiana, ma guerra inevitabile e non rimandabile; guerra imposta dalla caparbia avarizia e dall'ipocrita sopraffazione dei popoli che posseggono due terzi delle terre e delle risorse del mondo; guerra dei popoli ingiustamente sacrificati contro i popoli ingiustamente privilegiati, guerra per una maggiore giustizia distributiva in Europa e negli altri Continenti.

Guerra, insomma, dei popoli lavoratori contro i popoli renditieri; dei rivoluzionari contro i conservatori, dei buoni europei contro i co-

Dichiarazioni del capo

della diplomazia nipponica

Tokio, 11

Il Ministero degli Esteri ha annunciato che il Ministro Matsuoka partirà fra breve per una visita in Germania ed in Italia. Il comunicato dice che il Ministro degli Esteri Yosuke Matsuoka si recherà a visitare la Germania e l'Italia per incontrarsi con i dirigenti delle Potenze dell'Asse in conseguenza della conclusione del Patto Tripartito. Il viaggio del Ministro Matsuoka è stato ritardato dagli avvenimenti, ma il Ministro desidera ora recarsi personalmente in Europa per uno scambio di vedute con i Capi dei Governi dell'Asse.

Le personalità che partiranno al seguito di Matsuoka sono: Tamao Sakamato, direttore dei servizi per gli affari europei ed asiatici al Ministero degli Esteri; Tosikazu Kase, Shinsaku, Oogen, Shinichi Hasegaba segretario, e vari altri alti funzionari dello stesso Ministero.

Il Ministro degli Esteri Matsuoka è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore e dall'Imperatrice e da essi ha quindi avuto il permesso di pregare dinanzi al tempio delle tombe imperiali.

La partenza del Ministro è stata fissata per domenica sera, cosicchè egli avrà la possibilità di raggiungere l'Ambasciatore di Germania a Tokio Ott a Manciuli il 17 corrente.

Matsuoka ha fatto oggi alla stampa estera delle dichiarazioni sul suo imminente viaggio a Mosca e nelle capitali dell'Asse. Egli ha premesso che da quando fu firmato il Patto Tripartito è stato suo desiderio costante di compiere un viaggio in Europa ed ha così proseguito:

«Come Ministro degli Esteri mi accingo a compiere una missione molto importante, ma essa non avrà nulla di particolarmente segreto. Per l'avvenire dell'alleanza tripartita, che mi sta molto a cuore, intendo avere le discussioni più esaurienti. Non mi sono mai incontrato con personalità dell'Asse ed è mio vivo desiderio di conoscere personalmente e di conversare con esse da uomo a uomo nella più schietta sincerità. E' anche mio vivo desiderio di conoscere le personalità più importanti dei Regimi di Germania e d'Italia e di conversare con esse in merito alle mie opinioni sulla pace del mondo, che sono fondamentalmente basate sui principii di Hakkoichiu».

Tutta la stampa nipponica sottolinea l'eccezionale importanza delle prossime conferenze del Ministro Matsuoka coi Capi responsabili dell'Asse.

Berlino attribuisce una eccezionale importanza alla visita di Matsuoka

Berlino, 11

Il Ministro degli Esteri del Giappone, secondo quanto informa il comunicato ufficiale diramato da Tokio, sarà tra pochi giorni a Berlino e successivamente si recherà a Roma.

Alla visita del capo della diplomazia nipponica si annette in questi circoli competenti eccezionale importanza. Il fatto che per la prima volta un Ministro degli Esteri giapponese viene nella Capitale del Reich basterebbe da solo a rischiarare l'attenzione degli interessati diretti ed indiretti di tutto il mondo; se poi si tiene conto delle circostanze in cui essa avrà luogo non si può non concludere che si tratta appunto di un avvenimento di eccezionale importanza.

Le circostanze sono evidenti: tra l'altro la primavera pronosticata dal Duce e dal Führer è ormai prossima. I segni forieri di questa primavera si moltiplicano: militari, politici ed anche economici.

Problemi militari

Tra i segni forieri politici è l'avvenuta adesione della Bulgaria al Patto Tripartito. Matsuoka conferirà coi suoi colleghi dell'Asse e con i due Condottieri; e non occorre essere profeti per dire che nel corso delle conversazioni di Berlino e di Roma saranno esaminati e discussi tutti i problemi inerenti al Patto Tripartito, come pure i metodi ed i sistemi di collaborazione che il momento presente avrà suggerito come i migliori ed i più efficaci, anche in vista di taluni presumibili sviluppi della situazione internazionale. Nè è azzardato prevedere che la visita di Matsuoka a Berlino ed a Roma segnerà una tappa decisiva verso una sempre più completa collaborazione fra l'Italia, il Reich ed il Giappone.

Sempre a proposito dell'imminente visita del Ministro degli Esteri nipponico non è superfluo ricordare — si osserva — che in occasione della firma del Patto Tripartito, ebbe luogo uno scambio di messaggi verbali tra i Ministri degli Esteri dell'Asse e Matsuoka. Tanto nel messaggio di von Ribbentrop come in quello del Conte Ciano, si esprimeva la speranza di poter presto salutare a Berlino e rispettivamente a Roma il Capo della diplomazia nipponica.

Nei circoli autorizzati della Capitale, commentando l'annuncio della prossima visita del Ministro degli Esteri nipponico Matsuoka alle Capitali dell'Asse, si sottolinea che è sintomatico e pieno di significato che il viaggio di Matsuoka si verifichi contemporaneamente all'approvazione a Washington della legge «presta e affitta».

L'atteggiamento di Washington

Gli stessi circoli confermano che le materie che saranno discusse con l'ospite nipponico sono della massima attualità e comprendono come è ovvio anche numerosi problemi militari. Alla domanda di precisare il significato dell'espressione «problemi militari», i circoli autorizzati tedeschi hanno risposto ricordando i principii basilari del Patto Tripartito i quali forniranno le basi di discussione col Ministro Matsuoka, e hanno aggiunto che *«deve essere ricordato che lo scopo principale del Patto Tripartito è preventivo; prevenire cioè che altri Paesi entrino nel conflitto in atto in Europa e in Asia. Ora se un Paese straniero dimostrasse comunque la volontà di attaccare uno dei firmatari del Patto, toccherà agli altri correre in suo aiuto».*

La visita del Ministro Matsuoka in Europa è ancor più significativa — è stato detto dalle fonti competenti suindicate — perchè si verifica dopo che la diplomazia nipponica ha registrato un grande successo con la mediazione della pace thai-indocinese e dopo che la diplomazia dell'Asse ha sconfitto gli Inglesi nei Balcani.

Nessun commento ufficiale è stato ancora fatto a Berlino sull'approvazione della legge di prestito e affitto degli Stati Uniti. Gli ambienti autorizzati tedeschi però, in quello che essi hanno definito un «apprezzamento interlocutorio», hanno fatto rilevare che la legge altro non è che un mezzo di associarsi all'Inghilterra senza chiedere il pensiero del popolo americano.

Sul fronte greco prosegue

l'attività delle nostre artiglierie e fanterie

Nuovo attacco nemico respinto a Giarabub
Nostri velivoli bombardano Malta - 30 automezzi inglesi incendiati sul fronte nord in A.O.

Il Bollettino 277

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 11 marzo 1941-XIX:

Sul fronte greco, nei settori della IX Armata, azioni di pattuglie. Nei settori dell' XI Armata, attività di artiglierie ed azioni locali di fanterie.

Nostri velivoli hanno bombardato la base navale di La Valletta (Malta). Velivoli del C.A.T., durante una incursione a volo radente su una base di Malta, hanno gravemente danneggiato due grossi idrovolanti.

Nell'Africa settentrionale, a Giarabub, un nuovo attacco nemico è stato respinto. Velivoli germanici hanno attaccato da bassa quota ed incendiato alcuni carri armati ed automezzi nemici nella Cirenaica. La nostra caccia ha abbattuto un velivolo del tipo «Blenheim».

Nell' Africa orientale, sul fronte nord, intensa attività di nostre pattuglie. La nostra aviazione ha attaccato da bassa quota un forte reparto di automezzi britannici, colpendo ed incendiando una trentina di essi. Aerei nemici che tentavano di colpire una nostra base aerea sono stati attaccati e fugati dalla nostra caccia, che riusciva ad abbattere un bombardiere del tipo «Blenheim».

Azione martellante sugli obiettivi di Malta

Zona di operazioni, 11

Da qualche giorno la base aeronavale di Malta, specialmente è tenuta sotto l'azione martellante delle forze da bombardamento del C.A.T. e delle forze aeree italiane, intente ad attaccare, devastare e a distruggere sistematicamente tutti gli obiettivi dell'Isola. Gli aeroporti, gli impianti aeroportuali, i depositi, i bacini di carenaggio, le batterie di difesa, le difese contraeree, tutto il complesso, insomma, di difesa delle basi aeronavali dell'Isola costituisce il grande insieme degli obiettivi delle frequenti e potenti azioni aeree italiane e germaniche.

Anche la notte scorsa, nostre formazioni aeree da bombardamento ed altre del C.A.T. hanno compiuto azioni di distruzione sugli obiettivi militari e le basi aeronavali dell'Isola. Il chiarore lunare ha facilitato l'incursione dei velivoli da bombardamento. Malgrado la violentissima reazione controaerea avversaria, tutte le formazioni hanno potuto effettuare il lancio delle bombe sugli obiettivi prestabiliti.

Le perdite confermate dall'Ammiragliato

Berlino, 11

Si apprende che l'Ammiragliato britannico ha confessato, fino ad oggi, la perdita di 41 cacciatorpediniere.

Con l'affondamento di ulteriori due unità di questo tipo, affondamento avvenuto il 7 marzo ad opera di «Mas» germanici, il numero dei cacciatorpediniere perduti fino ad oggi dai britannici, si osserva in questi ambienti militari, è di 43.

Un rilievo elvetico

Berna, 11

I giornali hanno da Londra: *L'Ammiragliato comunica che le perdite della Marina mercantile dovute all'azione del nemico per la settimana terminata il 2 marzo sono le seguenti: 20 navi britanniche per 102.871 tonnellate, 8 navi alleate per 41.970 tonnellate e una nave neutrale per 3197 tonnellate; totale 29 navi per 148.038 tonnellate.*

Il *Berner Tageblatt* fa seguire alla notizia questo breve commento: «Come si sa, le cifre da parte tedesca e italiana sulle perdite che ha subito la Marina mercantile inglese in seguito all'attività dei loro sottomarini sono molto più elevate. Comunque sia, lo stesso Ammiragliato inglese è costretto ad ammettere che dall'inizio di marzo le perdite sono più che raddoppiate, sebbene l'intensificazione della guerra sottomarina sia appena incominciata. Se si continua su questa misura l'Inghilterra non tarderà a trovarsi nelle identiche condizioni del 1917 quando non aveva più che viveri per sei settimane. Conviene inoltre tener presente che allora la Germania non occupava le coste della Manica e della Francia atlantica. Non bisogna infine dimenticare che la azione dei sottomarini sarà intensificata»:

I DATI DEFINITIVI DEL PRESTITO

18 miliardi e 850 milioni

Una nuova attestazione di attaccamento alla Madrepatria dei connazionali dell' Impero

Roma, 11

I dati definitivi pervenuti alla Presidenza del Consorzio per il collocamento dei Buoni del Tesoro novennali a premi 5% 1950 mostrano come il gettito della sottoscrizione sia salito complessivamente ad un totale di lire 18.850.222.000 e come ad esso abbiano contribuito sottoscrizioni in contanti per lire 15.248.013.500, così che l'eccedenza sulla cifra in contanti raccolta nel febbraio 1940, raggiunge le lire 5.339.013.500.

Mentre si conferma che il medio ed il piccolo risparmio hanno concorso in misura veramente notevole al successo dell'operazione, si hanno maggiori particolari sull'apprezzabile apporto da parte dei residenti in Africa Italiana e nei Possedimenti italiani dell'Egeo.

I connazionali dell'Impero hanno preso occasione per dare una nuova attestazione del loro attaccamento alla Madrepatria e per affermare, nelle attuali contingenze la loro fede negli immancabili destini della Patria. Non soltanto in quella località dove lo stato di guerra non ha notevoli ripercussioni sul ritmo normale della vita quotidiana le sottoscrizioni ai nuovi Buoni sono state rilevanti, ma anche là dove incombeva la minaccia del nemico, si è voluto dar prova di cosciente serenità e di sentimento patriottico, sottoscrivendo in larga misura.

Tipico a questo riguardo, l'esempio dato a Mogadiscio dove sono state raccolte sottoscrizioni per alcuni milioni, in pieno periodo di operazioni.

smopoliti, dei popoli compatti contro i molecolari, dell'avvenire contro il passato.

Guerra, per noi, anche nazionale. Il Risorgimento italiano non ebbe termine col 1870, come ingenuamente insegnavano i vecchi manuali, ma è stato ripreso nel 1915, nel 1922, nel 1935. Nonostante tutti i sacrifici e tutte le vittorie, la nostra unità geografica non è ancora compiuta — si pensi alla Corsica e a Malta — e non ancora possediamo la piena indipendenza spirituale e sociale. Ci siamo liberati dalla servitù di miti e schemi politici non italiani e non conformi alla natura italiana; stiamo tornando ai valori latini, classici, che hanno fatto la nostra grandezza dall'età di Cesare all'età di Michelangelo.

La conquista della Libia e dell'Etiopia, la lotta per l'autarchia hanno posto le basi per una maggiore indipendenza economica. Ma siamo ancora prigionieri nel nostro mare, siamo ancora tributari delle Nazioni egoiste e monopoliste per molti beni necessari alla vita moderna.

Anche la presente guerra è, dunque, guerra d'indipendenza e di liberazione, una guerra che compie e corona il Risorgimento e insieme accresce e consolida l'Impero. Questa dura e vasta guerra, che il nostro popolo animosamente combatte su tutti i fronti — militari, spirituali, economici — deciderà delle sorti d'Italia per un secolo, delle sorti prossime e lontane dei nostri figli, dei nostri nipoti e della stessa civiltà che l'Italia rappresenta e incarna.

E', dunque, per noi, la guerra santa e decisiva, guerra di collaudo e di promozione. Se non vogliamo tornare all'Italia rinunciataria del basso '800 — e ciascun di noi arrossisce al solo pensarvi — è necessario che l'Italia, mercè la vittoria, da Potenza europea divenga effettivamente Potenza mondiale.

Dobbiamo sostenere l'urto della maggior parte dell'Impero britannico; dobbiamo ogni giorno sopportare privazioni, perdite d'ogni sorta, ma la posta è talmente alta che non permette dubbiezze, smarrimenti, apprensioni e tanto meno l'indifferenza dei cinici e le vociferazioni dei codardi.

Chiunque non pensa che l'Italia combatte per una causa giusta e per la sua stessa esistenza, chiunque non sente che l'Italia deve ad ogni patto vincere e che ad ogni costo vincerà, non è degno d'essere chiamato Italiano, bensì sprezzator della madre, traditore dei fratelli, alleato dei nemici della Patria».

Giovanni Papini
Accademico d'Italia

L'assemblea della Snia Viscosa
5 milioni per case di operai 1 milione pro opere assistenziali

Torino, 11

Oggi ha avuto luogo l'assemblea ordinaria della Snia Viscosa. Il presidente cons. naz. Marinotti, dopo aver rivolto un pensiero ai Caduti ed ai combattenti per la Patria, ha tratteggiato la situazione dell'industria mondiale delle fibre tessili artificiali, con particolare riferimento agli aspetti interessanti l'industria italiana. Riassunte le principali caratteristiche della situazione della Società nel 1940 con lo stabilimento per la cellulosa nobile di Tor Viscosa, il problema del Lanital, e iniziative varie e le provvidenze assistenziali, il presidente ha passato in rassegna i principali elementi del bilancio 1940 dal quale risulta un utile di 79 milioni che vengono ripartiti agli azionisti in ragione di lire 24 per azione, sotto deduzione del 20 per cento. Il rimanente è stato assegnato, per 5 milioni, come primo fondo per la costruzione di case da assegnarsi ai dipendenti, come premio di anzianità e di fedeltà; un milione alle opere assistenziali per le famiglie dei richiamati.

La Giornata del gelso
in 1500 Comuni rurali

Roma, 11

Anche quest'anno il 19 marzo, a cura dell'Opera Nazionale Dopolavoro, in 1500 Comuni rurali e nei capoluoghi delle provincie sericole verrà celebrata la «Giornata del gelso» con l'impianto di migliaia di gelsi offerti dall'Ente Nazionale Serico. Nello stesso giorno si effettuerà la consegna dei premi ai vincitori del concorso bacologico del 1940, al quale hanno partecipato oltre 1600 dopolavoristi rurali e 12.000 massaie rurali.

Alle cerimonie interverranno le autorità con a capo i Prefetti e i Federali. Agli agricoltori parlerà brevemente, a mezzo della radio, anche il cons. naz. Gorio, presidente dell'Ente Nazionale Serico, illustrando la situazione attuale del mercato serico e le ragioni che impongono uno sforzo particolare da parte di tutti gli agricoltori per assicurare al Paese nel prossimo giugno un pieno e ottimo raccolto di bozzoli.

Le provvidenze per gli equipaggi
delle navi naufragate

Roma, 11

La disposizione adottata a suo tempo dal Ministro per le Corporazioni, per la quale è riconosciuto il diritto agli assegni familiari a favore dei marittimi facenti parte degli equipaggi di navi naufragate per il periodo (due mesi) durante il quale percepiscono l'indennità prevista nel caso di perdita della nave per naufragio, deve ritenersi aver effetto dalla data del 27 settembre 1940-XVIII, data in cui il provvedimento è stato emesso dal competente Ministero.

Le esequie di Arturo Lombardi
ultimo cannoniere di Dogali

Roma, 11

Si sono svolti i funerali del veterano Arturo Lombardi, ultimo cannoniere di Dogali. Alle esequie hanno presenziato i veterani che col Lombardi erano ricoverati all'Istituto «Pro milite italico».

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 30 dicembre 1940-XIX, n. 2027, concernente il riconoscimento giuridico e l'approvazione dello statuto dell'Istituto nazionale fascista per gli studi e le sperimentazioni nell'industria edile pubblicando il relativo testo.

Tre anni fa a Dairen

Ritratto di Matsuoka
Un nome magico che apriva tutte le porte

Berlino, 11

Una mattina della primavera 1938, noi arrivammo nel porto di Dairen col capore «Kikibu Maru» proveniente da Kobe. Era un mattino estremamente luminoso. Noi ricordiamo ancora un volo di gabbiani bianchi che ci vennero incontro sulle acque gialle del mare. I grandiosi impianti portuali, le banchine colme di merci, le sterminate foreste dei bastingaggi e la bianca distesa di case spiegate sino ai fianchi delle colline, tutto risplendeva in quella straordinaria mattinata di sole.

Creazione meravigliosa

Dairen, Capitale del territorio «affittato» del Kuantung, a poche miglia dalla vecchia Port Arthur, è forse la più meravigliosa creazione del Giappone moderno e a noi fece una singolare impressione. Costruita su un vecchio piano edilizio della Russia zarista, la città non ha in sè nulla di straordinario, è piatta, uniforme, senza magnificenza e senza neppure la pittoresca miseria delle città orientali.

Ma Dairen è porto della Manciuria. Dairen è l'emporio di almeno una quarta parte del Continente asiatico: Manciuria, Mongolia, Cina del Nord, Jehol fanno capo a Dairen e, in un certo senso, anche con la Siberia orientale.

La popolazione di Dairen è fatta di Cinesi, Coreani, Mongoli e Russi bianchi i quali vivono in condizioni ancor più miserabili degli stessi cinesi. Sopra questo vasto strato sociale vi è una classe dirigente, una borghesia composta esclusivamente di Giapponesi, ossia di piccoli uomini con occhiali a stanghetta, attivissimi, i quali hanno completamente abbandonato i costumi tradizionali e vestono alla europea e lavorano negli uffici di palazzi a molti piani.

Sbarcati dal «Kikibu Maru», noi ci sentimmo un po' disorientati a Dairen, dove non c'è un Corpo diplomatico e sono rarissimi gli stranieri. Ricordiamo che la prima difficoltà fu quella della lingua, perchè parlando inglese con i Giapponesi e i Cinesi era come se parlassimo una lingua differente. Gli uni infatti non pronunciano la «L» e gli altro la «R» e così «Lili» diceva il nostro boy cinese, mentre invece «Riri» diceva il direttore giapponese dell'albergo, tutti e due per dire la stessa parola: «Really». Ci sentimmo per il un po' disorientati, ma noi avevamo scritto a lapis su un libretto di appunti: «Matsuoka». «Matsuoka» avevamo segnato in mezzo ad una pagina bianca del nostro taccuino.

«Quando arrivate a Dairen», andate a cercare Matsuoka, ci aveva detto qualcuno pochi giorni prima. «Non dimenticate di vedere Matsuoka», ci avevano detto. «Matsuoka è la Manciuria», ci avevano detto. E qualche altro aveva aggiunto, abbassando la voce con un tono confidenziale: «Matsuoka sarà domani anche il Giappone».

Al Ministero degli Esteri, dove avevamo chiesto una lettera di presentazione, ci avevano risposto in modo piuttosto evasivo e avevamo finito per non ottenere nulla. Ma il nome di Matsuoka era ritornato spesso a galla nelle conversazioni, specie quando ci eravamo trovati con i militari, fuori degli ambienti politici parlamentari.

«Matsuoka», dicevano gli ufficiali reduci dalla campagna di Cina, e guardavano fissi lontano, come se avessero pronunciato il nome di una battaglia vinta.

Il presidente della S. M. R.

A Dairen, Matsuoka ci ricevette la mattina stessa del nostro arrivo. Disse che ci aspettava, che i suoi amici di Tokio lo avevano informato della nostra venuta. Egli era allora presidente della South Manchuri Railway, la compagnia ferroviaria che costituisce la spina dorsale dell'Impero del Manciukuo. In Manciuria il Giappone aveva allora due uomini: il Generale che comandava l'Armata del Kuantung, il quale era anche Ambasciatore nipponico presso l'Imperatore Kang Teh, e un altro uomo che attraverso la S. M. R. controllava tutto il poderoso complesso di attività industriali, minerarie, agricole e finanziarie che costituiscono l'economia manciù: quest'uomo era Matsuoka.

L'Armata del Kuantung era l'«élite» dell'Esercito giapponese, l'avanguardia che da vent'anni dominava tutta la vita nipponica, influendo sui partiti politici i quali conservano ancora qualche scoria di una incongruente mentalità democratica, influendo sui grandi trusts industriali, ancora in parte legati ad interessi americani e inglesi, influendo soprattutto sugli alti funzionari del Ministero degli Esteri che non si rassegnavano a rinunciare completamente alle tradizioni della vecchia politica filo-britannica.

L'Armata del Kuantung, comandata da ufficiali figli di contadini, rappresentava il fior fiore dell'espansionismo nipponico, il nucleo intorno al quale andava sempre più crescendo il Paese, fino all'eliminazione totale degli elementi fuori fase coi tempi nuovi. Dal Generale al più giovane dei sottotenenti, quell'Esercito di Samurai aveva in Matsuoka il suo esponente, l'uomo che avrebbe prima o poi spazzato via dal Giappone le ultime influenze anglicizzanti.

Magico nome

A Dairen dal principio alla fine del nostro giro in Manciuria avemmo lunghi ed importanti colloqui con Matsuoka. Per guidarci attraverso il Paese egli mise a nostra disposizione uno dei suoi «advisers» americani e durante tutto il viaggio, ogni volta che ci capitava una difficoltà pratica, noi telegrafavamo a lui: gli telegrafavamo da Hsinking e da Mukden, dalle sponde dell'Amur e dalle miniere di Fashan e sempre le porte si aprirono dinanzi a noi al suono di quel nome magico.

Sì, veramente anche per noi, la Manciuria fu Matsuoka. I colloqui noi li ricordiamo molto bene perchè hanno avuto in seguito un valore profetico. Sono passati tre anni: a quei tempi Matsuoka era un personaggio molto in vista della politica nipponica. Aveva già rappresentato il suo Paese a Ginevra, in quella memorabile seduta nella quale il Giappone abbandonò la Società delle Nazioni, ma egli allora era temuto dal Ministero degli Esteri e combattuto dai due partiti politici che avevano la maggioranza parlamentare. Aveva tutta la Manciuria in pugno, ma lo tenevano in Manciuria appunto perchè non lo volevano a Tokio. Egli ci disse delle cose che da tre anni esattamente, giorno per giorno, noi abbiamo visto realizzarsi una per una. Tutto ciò che è accaduto durante questi tre anni non soltanto in Estremo Oriente, ma anche in Europa e in America, Matsuoka ce lo disse allora con una precisione impressionante, dalla fatalità della guerra attuale alla firma del Patto tripartito che è stato il suo primo grande atto politico appena l'Imperatore lo ha chiamato al Governo.

Noi non cercheremo di descrivere Matsuoka ai nostri lettori. Quando avessimo detto che egli è un uomo di bassa statura, dal colorito bruno e i capelli nerissimi e lisci, che porta generalmente la giacchetta nera e i pantaloni a righe, avremmo fatto il ritratto di un giapponese qualunque. Neppure saremmo sicuri di riconoscerlo, quando scenderà dal treno alla stazione di Berlino, in mezzo ad un gruppo di suoi connazionali. Noi certo non sapremo più distinguere quest'uomo, che pure ci ha impressionato quando lo conoscemmo. Ma siamo sicuri che non ci sbaglieremo se riavremo la fortuna di udirlo parlare. Egli parla netto, denso, eliminando tutte quelle forme esageratamente cerimoniose proprie ai Giapponesi. Parla un inglese perfetto, con marcato accento americano, perchè in America ha fatto la sua educazione come quasi tutti gli esponenti del Giappone moderno che hanno studiato in Occidente, a cominciare dall'Ammiraglio Togo. Ma il suo inglese «yankee» è il solo mezzo per esprimersi con gli stranieri perchè Matsuoka è ed era il più deciso antinglese e antiamericano di tutto l'Impero nipponico.

Per un lavoro concreto

Egli è un uomo pratico. Prima di essere Ministro era presidente della S. M. R., ossia di una delle massime imprese industriali del mondo, e prima ancora era stato direttore di una grande Banca di Tokio. Egli è un uomo pratico, non parla mai di cose astratte, di vaghe aspirazioni ideali, esprime situazioni reali e propositi fondati su precisi dati di fatto.

Questo suo viaggio a Berlino e a Roma non può essere dunque considerato come una semplice visita di cortesia; se egli viene è certamente per un lavoro concreto e anche un lavoro molto importante, perchè un uomo siffatto non si muove per piccole cose. In questi giorni, mentre il treno percorrerà la Transiberiana, c'è da aspettarsi una ridda di ipotesi giornalistiche sulle ragioni del suo viaggio. Ma queste ragioni in linea generale noi già le sappiamo. Perchè in quella primavera del 1938, come abbiamo detto, Matsuoka non ci parlò soltanto dell'Europa e dell'Estremo Oriente, ma anche dell'America. Per venire in Europa, per venire a trovare i Capi delle altre due Potenze del Tripartito, Matsuoka attraverserà la Russia, ciò che può parere singolare, perchè crediamo sia la prima volta che un uomo di Stato nipponico attraversa il territorio sovietico.

Ma di questo noi non ci meravigliamo affatto, perchè già tre anni or sono, mentre più acuta era la tensione russo-giapponese, Matsuoka ci parlò dell'Urss in termini estremamente realistici, prevedendo fra l'altro lo sviluppo delle attuali relazioni fra le Potenze dell'Asse e il Governo di Stalin. Bisogna inoltre ricordare che gli incidenti alla frontiera siberiana durante lo stesso anno 1938, immediatamente divampati in vere e proprie battaglie, tanto erano accesi gli animi, non portarono alla guerra, ma furono presto arrangiati pacificamente appunto in virtù del grandissimo ascendente di Matsuoka sull'Armata del Kuantung, impegnata in combattimenti contro le Armate rosse di Vladivostok.

Il Senato americano ha votato i pieni poteri a Roosevelt. La sera stessa Matsuoka viene ricevuto dall'Imperatore e subito dopo egli parte per Berlino e per Roma e parte con la Transiberiana, ossia passando per Mosca.

E' l'ultima parte dei nostri colloqui di Dairen che si avvera con la stessa esattezza di quanto era già accaduto finora.

Sandro Volta

Nomine nel Consiglio dei Soviet

Mosca, 11

Il Supremo Consiglio dell'Unione sovietica ha nominato il primo rappresentante del Presidente del Consiglio dei Commissari del popolo per i problemi economici nella persona di Wosnessenski, rappresentante del presidente dei Commissari del popolo e Presidente della Commissione statale per i progetti di legge. Al posto coperto sin qui dal neo eletto è stato nominato Saburof.

La Jugoslavia non ha bisogno della garanzia americana

Budapest, 11

Negli ambienti politici di Budapest si considera una vera americanata la notizia dell'offerta degli Stati Uniti di dare aiuto alla Jugoslavia. La notizia è d'altra parte considerata come veramente sintomatica, essendo assai caratteristica la prontezza con la quale l'America mostra di volersi affrettare a porgere soccorso alla Granbretagna per la realizzazione delle sue mire europee.

Si considera inoltre singolare questo tentativo americano di immischiarsi negli affari del Continente europeo quando poi ad ogni occasione viene sottolineato il teorico principio della dottrina di Monroe. In tale maniera diventa ormai solo un luogo comune l'affermazione che l'America si disinteressa degli affari europei.

La presa di posizione del Governo jugoslavo, si dichiara negli ambienti politici di Budapest, non può essere che di netto rifiuto verso una tale offerta, dato lo spirito di solidarietà che ormai lega il Paese agli altri Stati dell'Europa sud orientale. A Budapest prevale l'opinione che il tempo di simili garanzie sia in Europa, tramontato per sempre. La *Deutsche Zeitung*, occupandosi delle rivelazioni del giornalista americano Cowles scrive, in una corrispondenza da Belgrado, che le aspirazioni della Granbretagna sono perfettamente inutili, perchè l'Asse provvederà ad eliminare ogni residuo di influenza inglese ed ogni altro pericoloso focolaio che possa ancora trovarsi in Europa. Il giornale, continuando, constata l'insuccesso del tentativo britannico di ottenere dalla Russia un atteggiamento sfavorevole all'azione tedesca e di provocare, tramite l'America, un atteggiamento sfavorevole dalla Jugoslavia. Questa, conclude la *Deutsche Zeitung*, non dà ascolto a certi seducenti inviti e sa, come ogni altro popolo di Europa, chi è il nemico comune.

Occupandosi delle decisioni americane, il *Magyarorsag* sottolinea che tutto il dibattito al Senato, una volta di più, ha dimostrato l'energica opposizione dello stesso popolo americano ad ogni forma d'intervento negli affari europei. Il *Magyarsag* osserva che ormai Roosevelt è una specie di dittatore. Il sistema americano capitalista forniva in sostanza ad un altro sistema capitalista tutti i mezzi atti a uccidere e a soffocare la gigantesca compagine dei popoli europei a tutto danno di un più umano divenire di questi popoli e a danno della giustizia sociale e del lavoro costruttivo. E ciò per portare aiuto all'ultimo baluardo del vecchio mondo: l'Inghilterra.

Gli assurdi scopi della Granbretagna, prosegue il giornale, si sono ormai rivelati in una luce crudele attraverso un giornalista americano. L'Inghilterra, in poche parole, vorrebbe far risuscitare la defunta Europa di Versaglia, la vecchia Europa contro la quale si sono sollevati tutti i popoli del Continente. No e mille volte no. Il Fascismo ed il Nazionalsocialismo hanno dichiarato la guerra a questo vecchio mondo incapace.

Secondo il *Pesti Hirlap* la decisione americana, invece di indebolire le forze dell'Asse, le rinforza e ne rinsalda anche la volontà di vincere.

La morte dell'Arcivescovo di Colonia

Colonia, 11

Il Cardinale Schulte, Arcivescovo di Colonia, è morto in seguito ad un attacco cardiaco. Era nato a Oedingen nel 1871. Era stato creato Cardinale da Benedetto XV nel Concistoro del 7 marzo 1921 con titolo dei S. S. Quattro Coronati.

Pieno successo della mediazione nipponica

L'accordo tra Indocina e Thai
è stato firmato ieri a Tokio
I territori ceduti dalla Francia - La garanzia del Giappone per il rispetto del patto

Tokio, 11

La conferenza di mediazione franco-giapponese-thailandese è giunta a buona conclusione nel pomeriggio di oggi alle ore 16 (ora di Tokio), quando i termini della mediazione presentata al Giappone sono stati formalmente accettati e siglati dai plenipotenziari della Francia e della Thailandia alla seconda riunione tenutasi nella residenza ufficiale del Primo Ministro Konoye.

I plenipotenziari del Giappone, della Francia e della Thailandia hanno firmato pure le note che verranno scambiate fra di essi. In seguito all'aggiornamento della conferenza è stato diramato un comunicato comune del Giappone, Francia e Thailandia. Il testo del comunicato dice:

Il comunicato ufficiale

«Da quando la conferenza di mediazione per il regolamento del dissidio thailandese-indocinese per la delimitazione delle frontiere ebbe inizio a Tokio, con la prima sessione ufficiale del 7 febbraio, si sono avute tre riunioni ufficiose, a parte le conversazioni individuali giornaliere in cui i mediatori hanno costantemente svolto la loro opera per giungere ad un accordo fra le posizioni assunte dai due Paesi interessati. Quale risultato di questi tentativi è apparso chiaramente che vi era ogni probabilità di raggiungere un accordo. I mediatori hanno quindi presentato un piano di mediazione durante la quarta riunione ufficiosa, tenutasi il 24 febbraio, ed in seguito essi hanno continuato a fare opera di persuasione verso le due parti in causa. I Governi di Francia e Thailandia hanno accettato con qualche modificazione il piano nipponico e hanno siglato i termini della mediazione alle ore 16 (ore di Tokio) del pomeriggio di oggi, 11 marzo».

I punti essenziali della mediazione sono i seguenti:

1) La Francia cede alla Thailandia il distretto di Paklay che è menzionato nell'articolo due della Convenzione franco-siamese del 13 febbraio 1904, e la regione del Rogian situata a nord della linea di frontiera fra le provincie di Battambang e Pursat, e la regione situata sulla sponda destra del fiume Mekong. La piccola zona situata di fronte a Stung Treng è però riservata all'Indocina francese.

2) I territori ceduti sopra menzionati dovranno essere demilitarizzati e i cittadini francesi, nonchè la popolazione dell'Indocina francese dovranno ricevere un trattamento assolutamente uguale a quello dei cittadini thailandesi in tutte queste zone e ad essi verrà garantito il rispetto del loro domicilio, delle loro occupazioni e di tutti i loro diritti.

Un discorso di Matsuoka

3) Il Governo della Thailandia rispetterà il mausoleo di Luang Prang, il Palazzo Reale situato nella zona triangolare sita di fronte a Luang Trabang, e darà tutte le facilitazioni necessarie per la sua buona conservazione per lo svolgimento del culto.

4) La frontiera del Mekong sarà fissata lungo le acque più profonde del fiume, fra due isole, e precisamente quelle di Khong e Khone passeranno sotto la sorveglianza della Thailandia e saranno amministrate unitamente, dalla Francia e dalla Thailandia, mentre gli stabilimenti francesi già esistenti nelle isole apparterranno alla Francia.

Nel firmare le clausole precedenti si è avuto lo scambio delle lettere di mediazione fra il Giappone e la Francia e fra il Giappone e la Thailandia, le quali specificano che il Giappone garantisce la natura definitiva dell'accordo nei termini summenzionati e che altri accordi verranno presi ulteriormente per il mantenimento della pace dell'Asia orientale e la istituzione di relazioni particolarmente amichevoli tra il Giappone e la Thailandia come pure fra il Giappone e l'Indocina francese.

Il Ministro degli Esteri Yosuke Matsuoka all'inizio della seconda riunione ufficiale della conferenza di mediazione fra il Giappone, la Francia e la Thailandia, ha pronunciato un discorso nel quale ha riepilogato lo svolgimento di detta conferenza, dalla prima riunione ufficiale del 7 febbraio fino alla riunione odierna conclusasi con la approvazione dei termini di mediazione e lo scambio delle lettere di mediazione siglate dai rappresentanti dei tre Governi interessati.

Il capo della delegazione della Thailandia ha risposto al discorso pronunciato dal Ministro degli Esteri giapponesi Matsuoka esprimendo la gratitudine del proprio Governo a quello nipponico per la sua mediazione che ha portato alla sistemazione della controversia di frontiera tra l'Indocina francese e la Thailandia. Rilevato l'interesse speciale di quest'ultima nei confronti dei territori che con lo apporto oggi siglato le ritorneranno. Il capo della delegazione della Thailandia ha rinnovato a nome della propria delegazione le espressioni di profonda gratitudine per l'iniziativa nipponica in favore della pace e della comune prosperità nell'Asia orientale. Egli ha concluso affermando che lo spirito amichevole che ha ispirato la conferenza mediatrice dell'accordo porterà a relazioni ancor più strette ed amichevoli fra Giappone e Thailandia.

I primi commenti

L'Ambasciatore francese a Tokio capo della delegazione francese ha dichiarato: «Esprimo i miei calorosi ringraziamenti al Ministro degli Esteri del Governo nipponico per la sua amicizia e per i suoi sforzi nella conferenza di mediazione che hanno portato ad una favorevole conclusione della questione relativa alla controversia di frontiera tra la Thailandia e l'Indocina francese».

L'*Asahi* e gli altri giornali inneggiano alla felice conclusione della vertenza fra l'Indocina e il Thai. Dopo aver fatta la cronaca della cerimonia svoltasi per la firma dell'accordo, essi mettono in rilievo che il pacifico risultato della questione esistente fra i due Paesi si deve all'opera di mediazione svolta dal Giappone. La conclusione dell'accordo è una prova del prestigio del quale il Giappone gode in Asia e dimostra che, tanto l'Indocina quanto la Thailandia, non intendono sottomettersi al giogo anglo-americano.

I giornali mettono anche in rilievo i benefici sviluppi economici e commerciali che l'accordo potrà avere nelle relazioni fra l'Indocina e la Thailandia e tra questi due Paesi ed il Giappone. Telegrammi da Saigon, Hanoi e Bangkok segnalano la gioia degli indocinesi e dei thailandesi per l'avvenuta firma dell'accordo.

I giornali, usciti in edizione straordinaria, annunciano a grandi caratteri la firma dell'atto che, grazie alla mediazione del Giappone, riconduce la pace e la collaborazione fra i due Paesi.

Il Primo Ministro del Thai
annuncia l'evento alla Nazione

Bangkok, 11

Con voce vibrante di soddisfazione il Primo Ministro della Thailandia ha annunciato oggi per radio alla Nazione la restituzione dei territori che nel 1904 il Siam aveva dovuto cedere alla Indocina francese. Il Primo Ministro ha posto in rilievo la lealtà e l'amicizia dimostrata dal Governo nipponico con la mediazione presentata in occasione di questa vertenza esprimendo i più calorosi ringraziamenti della Thailandia.

In questi ambienti si sottolinea, con una certa ironia la dichiarazione che il Ministro degli Stati Uniti in questa Capitale ha creduto opportuno fare al Viceministro degli Esteri della Thailandia, a proposito dell'atteggiamento ufficiale degli Stati Uniti nei confronti della controversia di frontiera fra la Thailandia e l'Indocina. Il Ministro degli Stati Uniti ha, infatti, dichiarato che, quantunque gli Stati Uniti avrebbero desiderato il mantenimento dello statu quo nell'Indocina francese, tuttavia essi non si sarebbero mai opposti alle domande della Thailandia relative alla restituzione dei territori che le erano stati tolti, dato che tali richieste sono state fatte in circostanze speciali.

In questi ambienti si rileva che la dichiarazione del Ministro degli Stati Uniti a Bangkok è stata per lo meno tardiva, in quanto sabato scorso già ormai le condizioni della mediazione nipponica erano state accettate dalle due parti in conflitto. D'altra parte, una volta di accordo gli interessati e il Giappone, agli Stati Uniti non restava altra alternativa all'infuori di quella di prendere atto del fatto compiuto ed adattarvisi.

La battaglia di Mukden commemorata
dalla colonia giapponese a Roma

Roma, 11

La colonia giapponese a Roma al completo ha celebrato con un rito austero e solenne il 36.o anniversario della grande battaglia di Mukden, di quella battaglia cioè della guerra russo-giapponese, svoltasi dal 20 febbraio al 10 marzo 1905, che, conclusasi con la vittoria totale dell'esercito nipponico, decise la sorte delle operazioni.

La colonia giapponese romana, con a capo l'Ambasciatore Korikiri, nella sede della casa giapponese, dopo aver reso omaggio ai Caduti e all'Imperatore, Capo supremo delle forze armate dell'Impero, ha ascoltato le orazioni rievocative della guerra.

Produzione e vendita
delle calzature «Tipo»

Roma, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale 6 marzo 1941 XIX relativo alla disciplina della produzione e della vendita delle calzature «Tipo».

Art. 1) Le aziende esercenti l'industria delle calzature sono autorizzate a produrre i seguenti tipi di calzature civili, oltre a quelle indicate nel decreto ministeriale 9 gennaio 1941 XIX;

Calzature da uomo: 1) tipo bis, calzatura con tomaia e suola di pelle, tomaia nera di capra al cromo, di cavallo, di montone incrociato e di altri pellami, a tagli diversi, modelli variati; a una suola di cuoio, fondo a cucitura mista; 2) tipo bis: calzatura con tomaia e suola di pelle, tomaia di vitello al cromo di buona scelta, concia tipo importazione, tagli diversi, modelli variati, a una suola di cuoio e altre di succedanei, lavorazione a guardolo cucita. Calzature da donna: 1) tipo bis: calzatura con tomaia e suola di pelle, tomaia di vitellino al cromo di buona scelta, concia tipo importazione, tagli diversi, modelli variati, lavorazione primaria.

Art. 2) Ai trasgressori alle norme contenute nel presente decreto e alle disposizioni di cui il decreto ministeriale 9 gennaio 1941 XIX saranno applicate le sanzioni previste dall'articolo 22 della legge 3 gennaio 1940 XVIII n. 826, tenute altresì presenti le disposizioni di cui il R. D. L. 27 dicembre 1940 XIX n. 1715, contenenti norme particolari riguardanti la produzione e la distribuzione delle merci di comune consumo. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

La mobilitazione civile
dell'Amministrazione delle FF. SS.

Roma, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, in data 20 febbraio 1941-XIX, relativo alla mobilitazione civile dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Gli assegni familiari ai marittimi
imbarcati su navi albanesi

Roma, 11

Alla Federazione della Gente di Mare è stato posto il quesito se, in base a particolari disposizioni, dovevano essere applicate le norme vigenti per la corresponsione degli assegni familiari a favore dei marittimi italiani che si trovano imbarcati su navi di proprietà albanese. La Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, interpellata al riguardo, ha fatto conoscere che il regime degli assegni familiari non si applica nei confronti dei suddetti marittimi, in quanto le norme di legge concernenti non soltanto gli assegni familiari, ma la previdenza sociale in genere, non sono state estese in Albania, nè potrebbero esserlo, data la speciale forma costituzionale del Regno d'Albania che non consente l'applicazione colà delle norme vigenti in Italia. Vero è che di recente sono stati concessi assegni familiari agli edili e affini lavoranti in Albania, ma tale personale dipende da ditte nazionali e si trova perciò in una situazione diversa dai marittimi italiani imbarcati su navi di proprietà albanese.

La causa di beatificazione
di don Augusto Ozartoriski

Città del Vaticano, 11

Stamane, in Vaticano, si è tenuta la Congregazione dei riti ordinari, la quale si è occupata della introduzione della causa di beatificazione e santificazione del servo di Dio don Augusto dei Principi Ozartoriski, imparentato alla famiglia Orleans e ad Alfonso XIII di Spagna. Don Augusto Ozartoriski ebbe la vestizione da San Giovanni Bosco e anzi fu questa l'ultima vestizione compiuta dal fondatore dei Salesiani, all'età di 29 anni, nel 1887. Poichè don Bosco era riluttante ad accettare nella sua Congregazione un giovane appartenente all'aristocrazia, fu infine persuaso dallo stesso Pontefice Leone XIII. Una volta divenuto salesiano, don Augusto Ozartoriski fondò due istituti per bambini poveri polacchi a Ceviechim e a Torino. Ponente, o relatore della causa, è il Cardinale Alessandro Verde e postulatore don Francesco Romasetti, procuratore generale dei Salesiani.

L'odierno anniversario
dell'incoronazione di Pio XII

Roma, 11

Ricorre domani il secondo anniversario dell'incoronazione di Pio XII. Per l'occasione, nella Cappella sistina sarà celebrata una solenne Messa di ringraziamento dal Cardinale decano del Sacro Collegio, il novantenne Granito Pignatelli di Belmonte. Il Papa assisterà dal trono, e al termine della cerimonia impartirà la benedizione apostolica a tutti i presenti: Cardinali, membri del Corpo diplomatico e dell'aristocrazia e nobiltà romana.

Una colossale truffa
ai danni del Lotto

Torino, 11

Colossali vincite al Lotto si sono verificate sulla ruota di Torino l'11 settembre 1937 col terno 2, 5, 11. Un solo giocatore, spendendo 1126 lire, aveva vinto 900.000 lire. Costui aveva giocato terni e diverse combinazioni di ambo facendo 62 giocate in diversi botteghini. Ma quella settimana le vincite con lo stesso terno furono numerose e ingenti; basta dire che vennero complessivamente pagati dalla Direzione del Lotto ben 3.900.000 lire.

Queste vincite erano però dovute a un trucco. Tutti sanno come avviene l'estrazione dei numeri del lotto. Davanti al tavolo di una Commissione stanno allineate 90 palle d'avorio; e in ciascuna di esse viene messo un numero progressivo da 1 a 90. Le palle sono quindi messe dentro un abussola che viene fatta roteare e un ragazzo con gli occhi bendati ne estrae 5. Il trucco consisteva nel lucidare più delle altre tre palle delle quali si conosceva, dato l'ordine progressivo, il numero corrispondente, e quindi i ragazzo al disotto della benda, non molto stretta, vedeva la bussola, cercava di pescare le palle magiche.

L'imbroglio fu attuato anche altre volte, ma non si ebbero vincite enormi, poichè non sempre riusciva al ragazzo di toccare la superficie delle palle segnate. La denuncia venne fatta alla polizia da alcuni che, avendo ricevuto, mediante congruo compenso, dagli organizzatori delal truffa i numeri sicuri, rimasero delusi nel non vederli uscire. Aperta l'istruttoria penale, il vincitore delle 900.000 lire veniva identificato per il commerciante Giovanni Bonino, zio del ragazzo cheh estraeva le palle. Egli ha una azienda di tessuti che vale 2 milioni e l'azienda è stata posta sotto sequestro. Unan sua sorella vinse nella stessa occasione 350.000 lire e dalle 300 alle 400 mila lire vinsero altre tre persone, tra cui un proprietario di autorimessa. L'indagine è sempre in corso e si contano 57 imputati per truffa e associazione a delinquere. Ne sono stati tratti in arresto 5.

Quattro grossi furti a Milano

Milano, 11

A Novate Milanese è stata completamente svaligiata la villa del commerciante Pietro Marazzi, trasformata in magazzino di tessuti. Sono scomparse merci per un valore di oltre 150.000 lire. Un altro non meno audace colpo ladresco è stato condotto a termine in Corso 28 Ottobre, dove oltre 130.000 lire di finissime pellicce sono scomparse dal negozio del commerciante Tavernari. Un'altra incursione ladresca è stata compiuta in viale Corsica nella vill adell'ing. Guido Rio, dove i ladri hanno fatto un buon bottino di gioielli, denaro e indumenti per circa 100.000 lire. Infine calzature di gran moda per un valore di 150.000 lire sono scomparse la scorsa notte dal negozio della signora Quintè in Corso Venezia.

La data per la discussione del ricorso
dell'omicida minorenne Bizzardelli

Roma, 11

Con provvedimento odierno del Presidente della prima Sezione penale della Corte di Cassazione è stata fissata per l'udienza del 4 aprile prossimo la discussione del ricorso proposto da William Giorgio Bizzardelli contro la sentenza della Corte d'Appello di Genova che confermava quella del locale Tribunale dei minorenni alla condanna alla pena dell'ergastolo per gravi omicidi e mancati omicidi.

Bomba a mano fatta esplodere
da una scolara a Budapest

Budapest, 11

Alla periferia di Budapest, in una scuola tecnica secondaria, è avvenuta stamane una grave disgrazia. La figlia di un richiamato si era portata in classe una bomba a mano, evidentemente trovata in casa. Durante l'intervallo, tra una lezione e l'altra, la ragazza ha mostrato alle compagne come si faceva a togliere la spoletta e ha provocato così l'esplosione che uccideva le tre scolare, ferendone diverse altre, tra le quali la stessa che aveva recato l'ordigno.

Notiziario sportivo

Norme e decisioni dell'I.B.U.
per i vari campionati europei

Roma, 11

A proposito dei vari campionati europei, il Comitato d'urgenza della I. B. U., (Federazione pugilistica internazionale) ha preso le seguenti decisioni:

Pesi mosca: il campione d'Italia Anastasi è stato scelto quale sfidante del titolare Urbinati.

Pesi gallo: il campione di Germania Hermann Remscheid è stato accettato quale sfidante del titolare Cattaneo.

Pesi piuma: il campione d'Italia Bondavalli è stato prescelto quale sfidante del titolare Popescu (Romania).

Pesi leggeri: visti i verbali dell'incontro fra il titolare Blaho (Germania) e lo sfidante Andersen (Danimarca), concluso con la vittoria di Blaho, questi viene confermato campione d'Europa. A partire dal 25 marzo si accettano nuove sfide al campione.

Pesi medio-leggeri: il campione di Germania Eder è stato scelto quale sfidante del titolare Cerdan (Francia).

Pesi medi: i pugili Casadei (Italia) e Besselmann (Germania) sono stati prescelti per la disputa del titolo.

Pesi medio-massimi: i pugili Kreitz (Germania) e Giusto (Italia), sono stati scelti per la disputa del titolo.

Pesi massimi: il campione di Germania Lazek è stato designato quale sfidante del titolare Smeling (Germania).

Per le competizioni dei pesi medi e medio-massimi gli incontri dovranno effettuarsi non oltre il [illegible] giugno e i contratti dovranno essere depositati all'I. B. U. entro il 4 maggio. Tutti gli altri incontri dovranno effettuarsi entro il 5 luglio.

La Coppa "Bidini" di lotta
per le categorie allievi e juniores

Roma, 11

Il 30 aprile p. v. sarà disputata a Forlì, organizzata dal locale Dopolavoro provinciale, la gara nazionale di lotta greco-romana «Coppa G. Bidini» riservata alle categorie allievi e juniores.

Gli allenamenti collegiali
di greco-romana per l'incontro coi Tedeschi

Roma, 11

Sotto la guida dell'allenatore federale Onni Sirenius, si sta svolgendo alla palestra dello Stadio del P. N. F. un allenamento collegiale di lotta greco-romana, in vista degli incontri che la nazionale italiana dovrà sostenere contro la rappresentativa tedesca il 30 marzo a Bologna e il 3 aprile a San Remo. A detto allenamento prendono parte finora i seguenti atleti: Liverini Mario, Susa Astorgio e Vecchi Natali di Firenze; Bartoli Dante, Martini Giovanni, Silvestri Umberto da Roma; Magni, Abdon di Bologna e M[illegible] Pietro di Trieste.

Il nostro Concorso pronostici

La concorrente Ermes Isera
con una scheda con 15 punti

Come abbiamo pubblicato sulle Ultime Notizie *di ieri, dopo i numerosi concorrenti che hanno totalizzato i 13 punti, è saltata fuori una scheda con 15 punti, [illegible] stata a Ermes Isera, da Trieste, che difficilmente sarà superata. [illegible] punti ha totalizzato il concorrente Domenico Raimondi. La verifica delle schede continua.*

I prelittoriali di calcio

Roma, 11

Tra gli incontri del secondo turno dei prelittoriali di calcio da disputarsi il 19 marzo 1941 sul campo della squadra prima nominata, figurano i seguenti: Verona-Vicenza, [illegible]-Treviso, Padova-Udinese e Bolzano-Piacenza. Le gare di ritorno sul campo invertito saranno giocate il 27 marzo 1941.

Buda GIOIELLI OROLOGI
Le migliori marche di alta precisione. Prezzi bassi. Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51. Telefono [illegible]

Togal cura
INFLUENZA, NEVRALGIE, REUMATISMI, LOMBAGGINE
e rapidamente ne calma i dolori
Lab. G. MANZONI & C. - MILANO - Via [illegible]

ARRIBA
Quando chiedete al vostro farmacista un cioccolatino «ARRIBA» esigete che vi venga consegnato l'originale
racchiuso in bustine rosse se purgativo, in bustine verdi se vermifugo e portante sulle bustine stesse impresso in marcati caratteri neri, il nome «ARRIBA».
Così potrete essere sicuri che l'effetto, sia purgativo, sia vermifugo, è certo e corrispondente al bisogno.
R. Prefettura di Trieste, 14/12/1935, n. 4319-[illegible]

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Una apostrofe tremenda

Il «bill» nordamericano numero 1776, cioè la cosiddetta «legge per gli aiuti all'Inghilterra» è ormai un fatto compiuto. Dopo la votazione di ieri al Senato di Washington, il «bill» abbisogna soltanto di pochi ritocchi formali, e della firma del Presidente Roosevelt, per diventare legge della Confederazione nordamericana.

In base a questo «bill», il Presidente è autorizzato ad effettuare la concessione, a titolo di prestito, di materiale bellico di tutti i generi, nonchè la riparazione di navi inglesi in cantieri americani. Il «bill» non tocca l'importante punto della concessione, in determinati casi, di navi da guerra nordamericane all'Inghilterra; tanto, il Presidente si ritiene autorizzato a disporre delle navi della flotta anche senza autorizzazione del Congresso...

La legge sugli «aiuti all'Inghilterra» costituisce, senza alcun dubbio possibile, un aperto intervento nel conflitto europeo. Come mai, dunque, è stata possibile la sua votazione? Come mai il Congresso americano si è lasciato indurre ad approvare una legge così contraria a tutte le tradizioni della politica americana, alla volontà profonda del popolo, alle stesse dichiarazioni del Presidente Roosevelt, prima della terza rielezione?

⁂

La risposta è tutta nei dibattiti svoltisi, dalla metà di gennaio in poi, dinanzi al Congresso; cioè, prima dinanzi alla Camera dei Rappresentanti (15 gennaio-26 febbraio), e poi dinanzi al Senato (20 gennaio-8 marzo). Chi ha seguito questi dibattiti attraverso la stampa americana e, di riflesso, attraverso la stampa neutrale, ha capito, fin dal principio, di trovarsi di fronte ad una «volontà» inesorabile. Roosevelt volle fermamente volle, assolutissimamente volle spingere Camera dei Rappresentanti e Senato a votare il «bill»; e per questo, si valse essenzialmente di due formule da «romanzo giallo» in grande stile. E cioè: «Hitler vuole dominare il mondo»; e: «Se l'Inghilterra è vinta, l'America è minacciata nella sua indipendenza».

Quanto alla «regìa», essa fu indiscutibilmente abilissima. Dapprincipio Roosevelt mandò avanti, come pionieri, i suoi fidi: i suoi Segretari di Stato, e l'ex-Ambasciatore a Parigi, Bullitt. Le dichiarazioni di costoro nel dibattito parlamentare furono altrettante manifestazioni di allarmismo, come altrettanti segnali di S. O. S. trasmessi dal Presidente. Hull, Segretario di Stato per gli Esteri, il 15 gennaio: «*Se l'Atlantico dovesse cadere sotto il controllo tedesco, non ci sarebbe più nessuna garanzia per la nostra sicurezza... C'è da presumere che i vincitori dirigerebbero le loro forze prima contro le altre parti di questo emisfero più meravigliose ancora del nostro Paese, e poi contro noi stessi*». Simson, Sottosegretario alla Guerra, il 16 gennaio: «*Ognuno di noi deve intendere che gli Stati Uniti si troverebbero dinanzi a una invasione aerea, se la flotta inglese fosse annientata... Vi sono numerosi punti di appoggio, da cui un simile tentativo può essere intrapreso. La Terra Nuova può essere, per esempio, uno di questi. Anche il Canadà settentrionale potrebbe essere egualmente raggiunto da questa costa*». Colonnello Knox, Segretario di Stato alla Marina, 17 gennaio: «*Se la Germania fosse libera di varcare l'Oceano alla conquista di nuovi territorii, essa si volgerebbe probabilmente prima contro il Sud-America. E non si può prevedere se noi saremmo in grado di difendere questi territori*». Bullitt, 25 gennaio: *Noi non possiamo saviare la Germania, perchè è impossibile saziare l'appetito di un insaziabile. L'emisfero occidentale è precisamente il frutto più succoso per i dittatori. L'invasione dell'emisfero occidentale può essere considerata sicura, se la flotta inglese è annientata*». Sono, come si vede, altrettanti colpi di «tam-tam» che Roosevelt fa risuonare in piena Camera dei Rappresentanti e in piena Confederazione. I Rappresentanti, allibiti da questa invasione data così per sicura dagli uomini del Governo, votano il «bill».

Comincia ora l'esame del «bill» dinanzi alla Commissione del Senato. Qui le cose sono meno agevoli; i senatori sono quasi tutti contrari alle Potenze totalitarie, però v'è una minoranza notevole tra essi, capeggiata da Nye, Taft, Clark, che, pur essendo contraria in linea di principio a Germania e Italia, vede nettamente i pericoli del «bill». E allora la tattica di Roosevelt consiste soprattutto nel far chiamare dinanzi alla Commissione elementi extraparlamentari, come Conant, presidente della Harward University, La Guardia, Sindaco di New York, e altri. Costoro sono suoi portavoce, ma meno diretti dei Segretari di Stato; convincono di più i senatori ancora incerti. E sparano anch'essi delle cannonate. Conant: «*Se qualcuno dice che la legge per gli aiuti all'Inghilterra condurrebbe alla guerra, questo è vero; ma è vero anche che ogni cosa conduce alla guerra, finchè Hitler è in ascesa. La migliore speranza di una vita libera è la sconfitta dell'Asse*». La Guardia: «*Non è l'America che si vuole immischiare negli affari di Europa, ma è l'Europa che si immischia in quelli dell'America. Io sarei pronto a votare il «bill», anche per difendere le nostre coste e le nostre istituzioni*». Di fronte a queste affermazioni frenetiche di allarmismo le dichiarazioni di Lindbergh e di qualche altro «esperto» che cerca di far capire che una invasione dell'America è impossibile, non giovano. La chiusura finale della girandola allarmistica la fa Willkie, personaggio per lo meno dubbio (forse il primo uomo politico nella storia americana, che abbia posto la propria candidatura alla presidenza, già essendo d'accordo con il competitore di lasciarsi battere). Willkie dice a fronte alta, e senza esitare, alla Commissione senatoriale: «*Se l'Inghilterra è piegata, gli Stati Uniti sarebbero travolti in guerra entro due mesi*». Il termine perentorio di due mesi impressiona i senatori; quando la Commissione chiude i suoi lavori si sa già che la partita è guadagnata per il «bill».

Segue il dibattito dinanzi al Senato. E qui abbiamo dei discorsi assennati, delle osservazioni giuste da parte della opposizione; abbiamo Taft e Nye che si battono con energia contro un «bill» assurdo, dimostrando che le minacce di invasione attraverso all'Atlantico sono fantastiche; abbiamo Clark che ammonisce i colleghi, e al di là della sala del Senato tutta l'America: «*Voi vi muovete in mezzo a continue pericolose correnti di false informazioni e di mezze verità, di isterismo politico e di ben finanziata propaganda. Nel corso della prossima settimana, il Senato voterà con grande maggioranza la dichiarazione di guerra. Questa dichiarazione però non sarà chiamata col suo vero nome, bensì col nome di aiuti all'Inghilterra*». Abbiamo La Follette che osserva: «*Gli Stati Uniti dovrebbero piantare il tentativo di dominare il mondo, prima che essi non siano riusciti, come finora non sono riusciti, a costruire degne case per il proprio popolo, e un sistema di assistenza sociale per la vecchiaia e per la gioventù*». Abbiamo altri che dicono altro, e ugualmente sensato. Ma cosa valgono queste proteste, questi concitati richiami o queste calme dimostrazioni contro la «montatura» che ha già acquisito la maggioranza, che ha già in pugno l'approvazione del «bill»? I senatori oppositori parlano e parlano; le agenzie trasmettono le loro obiezioni; i giornali europei le riportano come un indizio che le sorti del «bill» sono ancora incerte; ma in realtà non c'è più niente da fare. Roosevelt è talmente sicuro del fatto suo, che non fa neppure più parlare i suoi amici; e ieri il «bil» è votato.

⁂

Cosa dire a questo successo della volontà di Roosevelt, dinanzi a questa vittoria di una «regìa propagandistica senza scrupoli, dinanzi a questo trionfo dell'allarmismo, ottenuto esasperando, con sapiente manovra, volta a volta l'orgoglio e la paura dei legislatori americani?

Molte cose sarebbero da dirsi, e ci riserbiamo di dirle altra volta. Oggi come oggi, non sapremmo come chiudere meglio questo riassunto di tutta la manovra allarmistica di Roosevelt, se non con le parole, pronunciate il giorno 28 febbraio dal senatore Wheeler: «*Neppure Iddio può richiedere un potere più grande sopra gli uomini, di quello che richiede il Presidente... La legge è così vaga, che Roosevelt può consegnare tutto ciò che vuole, dalle navi da battaglia fino alle spugne da bagno, dalle bombe fino alle schede elettorali di Willkie. La parte più tenebrosa della legge peraltro è questa: che il Presidente è senza dubbio anche autorizzato a fare preparare le grucce, gli arti artificiali, i volumi con scrittura per ciechi, le bare e le croci da cimitero per tutte le innumerevoli future vittime della sua politica*».

E tutto è veramente detto qui, in questa apostrofe del senatore americano, in cui sentite tremare, oltre al buon senso indignato, la coscienza morale offesa.

Giovanni Ansaldo

Camicia nera pronta a lanciare una bomba

I siluratori dell'Atlantico

Le gesta dei nostri "corsari" esaltate dalla stampa germanica

Perdite confermate dall'Ammiragliato

(Nostro servizio particolare)

X, 11

Come si sa, gli affondamenti subiti dall'Inghilterra durante il mese di febbraio hanno superato largamente la media giornaliera di 30.000 tonnellate. Durante questo mese la vita è stata resa particolarmente difficile agli inglesi, benchè l'attività dei sommergibili fosse stata piuttosto limitata, sia dalle pessime condizioni del tempo sia dai preparativi che la Marina tedesca andava svolgendo per prepararsi al nuovo formidabile attacco con uno schieramento di forze mai viste.

Preziose esperienze

Si nota infatti nella statistica degli affondamenti che solamente un terzo del tonnellaggio sottratto all'Inghilterra deve la sua sorte alle unità subacquee. Nella cifra di affondamenti raggiunta dai sommergibili il contributo della partecipazione italiana è stato notevole, essendo rappresentato da oltre 50 mila tonnellate, divise in dieci piroscafi e da una petroliera di 6500 tonnellate. Durante questi duri mesi invernali i sommergibili, mentre portavano l'offesa nei più lontani mari percorsi dalle rotte nemiche, hanno avuto modo di raccogliere una serie di importanti esperienze che, durante il miglioramento della stagione verso la quale ci avviamo, renderà l'Arma sottomarina sempre più forte ed efficace agli scopi del controblocco.

Nei lunghi mesi d'inverno le nostre basi oceaniche hanno completato i preparativi, mentre la pratica acquisita da comandanti ed equipaggi durante le missioni è andata sempre più affinendo l'abilità degli stessi.

Molto spesso i giornali germanici stampano lunghi articoli dei loro inviati che descrivono le missioni e i successi ottenuti dai nostri sommergibilisti. Non è raro vedere pagine intere dedicate al racconto delle avventure degli italiani e dei loro atti di valore.

«L'ussaro della morte»

E' molto noto in Germania il nome del nostro concittadino capitano di corvetta Franco Tosoni Pittoni, «l'ussaro della morte», come lo ha battezzato la stampa tedesca. La descrizione delle sue azioni oceaniche fa parte dei più emozionanti racconti di guerra. Viene particolarmente ricordata quella azione nella quale, egli dopo aver sventato due consecutivi attacchi aerei, era riuscito ad affondare con intrepida azione un piroscafo fortemente protetto, perchè carico di materiali preziosi. Dopo questa azione il comandante Pittoni dovette sottostare ad una violenta caccia condotta per ore e ore da un incrociatore ausiliario nemico e da un cacciatorpediniere.

Non solo questo magnifico marinaio triestino riuscì a rendere nulli gli sforzi del nemico, ma al momento opportuno silurò un incrociatore e lo colò a fondo. Questa azione il comandante Tosoni riuscì a compierla nonostante la sua nave fosse danneggiata e in condizioni di manovrabilità piuttosto precarie. Quando «l'ussaro della morte» colpì così duramente gli inglesi, aveva già al suo attivo lo affondamento in pieno Mediterraneo dell'incrociatore inglese «Calypso» e quello in Atlantico di un piroscafo di 5000 tonnellate.

Non meno lusinghieri sono gli articoli elogiativi della stampa alleata per le azioni del comandante Todaro, «l'artigliere dell'Oceano», che a colpi di cannone ha affondato due piroscafi che stazzavano complessivamente 10.300 tonnellate e che erano carichi di materiale da guerra destinato all'armata di Wavell. Nella stessa missione il comandante Todaro affondava, dopo aspri combattimenti, anche l'incrociatore ausiliario «Eumaus» di 7500 tonnellate che trasportava 3000 soldati verso Alessandria d'Egitto.

Longobardo e Giovannini

Altri due «corsari» hanno visto pubblicate sui giornali del Reich le descrizioni delle loro gesta compiute nello stesso mese: il comandante Longobardo e il comandante Giovannini, l'ultima azione del quale abbiamo descritto ieri. Questi due eroici comandanti hanno al loro attivo la magnifica preda di cinque piroscafi in una sola missione. Il comandante Longobardo, come si ricorderà, è riuscito ad affondare un convoglio silurando e affondando cinque vapori per un totale di oltre 25.000 tonnellate.

Anche il comandante Giovannini ha visto folgorati dai suoi siluri ben cinque piroscafi inglesi carichi, distruggendo così ai nemici oltre 30.000 tonnellate di naviglio. In complesso durante la nostra campagna atlantica svoltasi, bisogna tener presente, nel periodo invernale, che è il peggiore per questo genere di guerra, i nostri sommergibili hanno affondato navi nemiche per 250.000 tonnellate.

Questi dati e le considerazioni che abbiamo fatto, dimostrano non solo il contributo dato dalle nostre unità alla guerra sull'Oceano, ma assicurano che tra breve questi successi saranno largamente moltiplicati.

Mentre non siamo lontani dalla nuova fase della guerra, il Primo Lord dell'Ammiragliato, Alexander, nel precedente discorso alla Camera dei Comuni, comunicava ai suoi ascoltatori come la flotta britannica, dopo essere stata per alcun tempo inoperosa, non solamente sta cercando la flotta italiana, ma la neutralizza. Sono nove mesi che gli inglesi dicono di «cercare» la nostra flotta; ma questa loro affermazione non è che un espediente per spiegare come mai tante loro forze siano immobilizzate in un mare di limitate proporzioni, circoscritto da sponde che ad un occhio abituato agli Oceani può anche sembrare un lago. E dicendo «cerchiamo» pare che gli inglesi chiedano scusa al contribuente: «Che colpa abbiamo — sembrano dire gli Ammiragli dalla plancia della «Hood» — se non riusciamo a scovare il nemico?»

Le bugie di Alexander

Ma non dicono questi stessi Ammiragli, come essi sappiano benissimo quale è la diuturna attività di una parte della Marina italiana — la scorta ai convogli per l'Africa e per i Balcani — e come potrebbero, volendo, incontrare le nostre navi. Ma la verità è che la dialettica di Parlamento, anche se in bocca di un Ammiraglio inglese, è una cosa, e la voce dei cannoni e dei siluri sui mari è un'altra.

Naturalmente Lord Alexander, ad una menzogna ne ha aggiunto subito una seconda. Le bugie sono come i baci e le ciliege: una ne tira l'altra. Egli ha detto che la flotta inglese nel Mediterraneo «neutralizza» quella italiana e subito dopo ha aggiunto che nella grande battaglia atlantica sarà assente una buona metà della sua flotta, perchè trattenuta appunto in Mediterraneo. Non sarebbe stato più semplice, anche se più vero, dire che è la flotta italiana a «neutralizzare» una buona parte della flotta inglese e non viceversa, come ha detto egli e cercato di fare intendere?

La terza bugia, o meglio di bugia si può parlare di prudenziale riserva, è quella riguardante il numero delle unità trattenute in Mediterraneo. Alexander ha parlato del 50 per cento. Facendo il conto delle navi, come se fossero fagiuoli per il gioco della tombola, questa dichiarazione potrebbe anche avvicinarsi al vero, ma questo oratore è un Ammiraglio, anzi è «l'Ammiraglio» inglese, e un tecnico come lui non può ignorare che una flotta non è un «numero di navi», ma una «potenza bellica»; non può ignorare quali differenze sostanziali esistano tra un gruppo di corazzate e l'altro — la «Hood», per esempio, è la più potente del mondo — fermo in Mediterraneo, dove già più volte è stato bersaglio di attacchi aerei; non dovrebbe ignorare come la valutazione più esatta sarebbe quella che attribuisse al Mediterraneo qualche cosa come il 70 per cento della flotta inglese.

Ed è proprio in questa sottrazione di forze che va considerato il valore del contributo della nostra Marina, la quale riesce a rendere assolutamente indisponibile tanta parte della flotta inglese. E sarà questa considerevole indisponibilità che rappresenterà per l'Inghilterra il fattore negativo più importante nella lotta atlantica che sta per iniziarsi.

Se a questa alta percentuale di navi immobilizzate aggiungiamo le navi perdute, attenendosi scrupolosamente agli elenchi dell'Ammiragliato, vediamo quale altro fattore negativo l'Ammiraglio Alexander abbia dimenticato.

Dal settembre 1939 ad oggi Londra ha comunicato di avere perduto: **una corazzata (29.150 tonnellate); tre incrociatori (23.000 tonnellate); 11 incrociatori ausiliari (140.000 tonnellate); una nave contraerei (4200 tonnellate); 41 cacciatorpediniere (54.740 tonnellate); 26 sommergibili (29.650 tonnellate); otto dragamine (5440 tonnellate); tre cannoniere (4080 tonnellate).**

Londra non dovrà aspettare molto per conoscere il valore di queste cifre e per sentire la gravità dell'assenza di una gran parte della flotta «ospite» forzata del Mediterraneo.

Tg.

Il secondo scaglione catanese di fascisti universitari volontari

Catania, 11

Un altro numeroso scaglione di volontari universitari si è oggi presentato al Distretto militare salutato da imponenti manifestazioni di popolo inneggiante al Re Imperatore, al Duce e alle Forze Armate. Ai giovani hanno rivolto vibranti parole il Federale, il Rettore dell'Università e il colonnello comandante il Distretto.

I Tedeschi in Bulgaria: passano le artiglierie pesanti nelle vie di una cittadina

L'utilizzazione professionale dei marittimi mercantili

Roma, 11

E' in corso di approvazione un provvedimento riguardante la utilizzazione professionale dei marittimi mercantili. Si tratta cioè della creazione di un ruolo di marittimi di bassa forza. Presso gli uffici di collocamento della gente di mare venne cioè istituito un «ruolo dei marittimi di bassa forza pronti per l'imbarco», nel quale saranno iscritti, in seguito a loro domanda, i marittimi che alla data del 1.o marzo corrente risultino compresi nei turni generali e particolari esistenti presso i suddetti uffici, e che abbiano sei mesi di navigazione mercantile effettiva se appartenenti alle categorie dei mozzi e dei piccoli di camera o di cucina, e 18 mesi se appartenenti ad altre categorie, purchè il loro ultimo sbarco non sia anteriore al 10 giugno 1937-XV, a meno che non abbiano potuto imbarcare dopo tale data perchè richiamati alle armi.

Il requisito di navigazione non è richiesto per i marittimi sbarcati dopo il 10 giugno 1937 per naufragio, per infortunio o malattia. Potranno anche fare domanda di iscrizione in detti ruoli i marittimi che sbarchino posteriormente al 1.o marzo e quelli muniti di libretto di navigazione che siano stati o vengano sbarcati per effetto di requisizione o iscrizione delle navi nel naviglio ausiliario dello Stato. Ai marittimi iscritti nei suddetti ruoli sino a quando non ne siano cancellati per imbarco, per richiamo alle armi o per altro motivo, è corrisposto dalla Cassa per la previdenza marinara un assegno alimentare di lire 8 giornaliere, se di età superiore agli anni 18, e di lire 4 se di età inferiore. L'assegno è corrisposto dal giorno di presentazione della domanda di iscrizione nel ruolo o dalla data di iscrizione d'autorità nel ruolo stesso.

Inoltre il provvedimento stabilisce che il Ministro delle Comunicazioni ha facoltà di disporre durante l'attuale stato di guerra l'imbarco di autorità di marittimi anche se pensionati, muniti di patente di grado di capitano di lungo corso, capitani di cabotaggio, padrone, macchinista navale, motorista e dell'abilitazione all'imbarco in qualità di marconista, su navi mercantili non iscritte nel quadro del naviglio ausiliario dello Stato.

Il Ministro ha inoltre facoltà di ordinare il trasbordo da una nave all'altra dei marittimi. Presso ogni Capitaneria di porto sarà istituito un elenco dei marittimi che si trovano nelle condizioni accennate e che non siano imbarcati.

La delegazione dei G.U.F. a Innsbruck proveniente da Kitzbuehel

Innsbruck, 11

E' giunta ieri mattina, proveniente da Kitzbühel, la delegazione ufficiale dei «Guf», la quale ha presenziato in questi giorni alle gare sciistiche nazionali degli universitari tedeschi, ospite della Reichsstudentenführung. La delegazione è stata ricevuta dal Reichsstudentenführer, dott. Scheel, il quale ha rivolto agli universitari fascisti il saluto affettuoso dei camerati tedeschi. Il capo della deelgazione dei «Guf», prof. Gismondo, ha risposto inneggiando alla fraternità italo-tedesca. A Innsbruck la delegazione, fatta segno a manifestazioni di schietta simpatia, è stata ricevuta dal Gauleiter Hofer e questa sera è ripartita per l'Italia.

Interessante sentenza sulla risoluzione del rapporto d'impiego

Roma, 11

La risoluzione del rapporto d'impiego deve considerarsi avvenuta con l'effettiva cessazione del servizio, ha stabilito la Corte di Cassazione del Regno in una recente sentenza di cui dà notizia l'*Agenzia Nazionale*, quando il datore di lavoro rinunzi all'opera dell'impiegato durante il periodo di preavviso e ne liquidi la relativa indennità sostitutiva. Pertanto non può ritenersi applicabile ad un rapporto d'impiego risolto un contratto collettivo entrato in vigore dopo la cessazione dal servizio, ma prima della scadenza di quello che avrebbe potuto essere il periodo di preavviso.

Un incendio provocato dall'intensità dei raggi solari

Berna, 11

In una casa di Berna si è oggi verificato un incendio dovuto a cause assai poco comuni. Esso è stato provocato dai raggi solari che, captati da uno specchio concavo e rifratti su un tendaggio, ne hanno provocato l'accensione. Le fiamme si sono propagate in breve a tutta la casa.

Il concerto sinfonico al Verdi diretto da Leo Borchard col Trio di Trieste

La prima serata del ciclo sinfonico ha rivelato al pubblico un nuovo direttore: Leo Borchard, ancor giovane e già chiaramente definito nella personalità musicale. Borchard non è solo un direttore tecnicamente robusto ed esperto, ma un artista di eccezionale sensibilità e di profonda, intima concentrazione spirituale. Egli unisce alla facoltà della costruzione sinfonica, che gli consente di modellare le parti, e di compenetrarle con la sua calda animazione, quella altrettanto difficile della caratterizzazione dalla quale nasce e si determina la fisionomia, il colore, lo spirito, il pensiero dell'opera sinfonica, e si potrebbe aggiungere anche la razza. Questa facoltà di immedesimazione musicale, cioè di interpretazione e riproduzione fedele, in obbedienza allo stile, senza alterazioni e sovrapposizioni della propria individualità, è dote essenziale dei grandi direttori. Non per nulla la critica tedesca e quella internazionale, con unanime giudizio, hanno riconosciuto in Leo Borchard una delle maggiori personalità tra i giovani direttori. Sincerità di espressione, calore nell'effusione lirica, purezza d'espressione, acutissimo senso ritmico, equilibrio nelle colorazioni, elegante percezione nell'impostazione, intensità e dolcezza nella linea melodica, sono gli attributi principali del maestro Leo Borchard. Qualità che iersera sono emerse fin dalla magnifica esecuzione della «Partita» di Petrassi, il nostro più significativo ed espressivo compositore, che ebbe già la fortuna di venire eseguito a Berlino, diretto dallo stesso Leo Borchard. Come tutti i direttori moderni, Borchard ha particolare inclinazione e gusto spontaneo nella concertazione di queste così dette musiche a forme neoclassiche. Petrassi infatti è un neoclassico in quanto usa procedimenti stilistici di musica antica (Gagliarda, Ciaccona e Giga) con tecnica orchestrale moderna. Più e meglio che rielaborazione e trasformazione dell'antico con sensibilità moderna, si tratta di una ricreazione alla base della quale c'è sempre un carattere italiano ossequiente alla forma tradizionale. Nel Petrassi della «Partita» la dissonanza è diventata sistema, e nel sistema del compositore, accanto al procedimento costruttivo tutto cerebrale e premeditato, ma pur obbediente a lineamenti architettonici, troviamo vivi impulsi, esplosioni di drammatica concitazione, e soprattutto un temperamento dinamico che rivela sè medesimo, il suo istinto particolare nel ritmo. Ma tanto nel ritmo, quanto nella sonorità strumentale, si riscontrano le orme della tecnica di Strawinsky. La «Partita» non ci rivela integralmente la personalità musicale di Petrassi, emersa nella sua pienezza e perfino con tratti melodici, in opere più recenti in cui l'acerbità e, direi, la primitività dell'espressione moderna, si fonde con l'antico melos italiano.

***

Il «Triplo concerto in do maggiore» op. 56, di Beethoven, viene raramente eseguito. Forse quella di iersera fu la prima esecuzione avutasi a Trieste. Certo fu esecuzione di compiuta finezza e bellezza per la partecipazione del Trio di Trieste: Zanettovich-De Rosa-Lana. Il «Triplo concerto» appartiene al secondo periodo beethoveniano, che fu il più felice e fecondo e nel quale s'innesta anche la composizione dei quartetti. In questo leggiadro e delicato «Triplo concerto» dedicato da Beethoven al Principe Lobkowitz, ritroviamo qualche germe sinfonico, ma i caratteri drammatici sono smussati, l'impulso alla concitazione attenuato e la dialettica dei temi sviluppata in un clima sempre dolce e sereno e talora giocondo. Opera di mirabile perizia tecnica in cui Beethoven riesce ad incastonare e inquadrare il Trio nell'orchestra, lasciando a questo indipendenza e signoria di procedimenti con emergenza costante nei suoni. Il Trio di Trieste, per la prima volta a contatto con l'orchestra, ha mostrato la snellezza e la scioltezza ed elasticità della esecuzione, come sempre, fusa, espressiva, stilisticamente elegante e pura. La parte del violoncello carica di difficoltà, è risultata con morbida e intima espressività, e quella del violino piena di vivezza e di forti accentuazioni e di dolce distensione nel cantabile e quella del pianoforte, brillante per delicatezza, nitore e grazia di tocco. Zanettovich-De Rosa-Lana ebbero anche iersera le accoglienze festose e calorose e i riconoscimenti entusiastici del pubblico. Leo Borchard s'è palesato anche come direttore beethoveniano, pieno di composta ma slanciata animazione, di acuta penetrazione stilistica, di trasparente ed elegante modellazione nella concertazione delle tre parti del concerto.

***

Lieto e significativo ritorno di Tschaikowsky. Erano molti anni che le sue sinfonie non si eseguivano a Trieste. La «Patetica» apparve in ripetute esecuzioni, ma la «Quinta» iersera fu accolta come una novità, per quanto la sua architettura, il suo strumentale, il modo del suo «andante cantabile» recassero ben riconoscibili e inconfondibili i caratteri tipici di Tschaikowsky. Caratteri compositi di occidentale e di asiatico, i primi strettamente imparentati alla scuola romantica tedesca e i secondi alla scuola russa del primo Ottocento. La parte lirica domina quella drammatica, ed è rivelatrice della potenza di ispirazione e della ricchezza d'invenzione melodica, nella quale affiora talvolta l'emozione sentimentale. Nel grande «finale», l'irruzione del carattere russo è più fortemente percettibile che nelle altre parti, segnatamente negli ottoni. La natura appassionata, l'intensa emotività di questa «Quinta sinfonia» trovarono in Leo Borchard il loro interprete profondo e sapiente. Dopo un laborioso periodo preparatorio, il direttore Borchard è riuscito ad organizzare l'orchestra sul piano sinfonico, attrezzandola tecnicamente alle esigenze strumentali, rendendola attiva non solo nei suoi elementi più pregiati — che sono moltissimi — ma anche in quelli meno omogenei. I risultati apparvero di singolare efficacia e la nostra compagine sonora, (che avrebbe bisogno di venire conservata almeno nel suo nucleo essenziale, per la dignità del teatro e della città, se si vuole evitare la sua dannosa e irrimediabile dispersione) ha seguito il direttore con intelligente capacità e sensibilità musicale. Direttore di qualità eccezionali, di temperamento caldo e vigile insieme Leo Borchard ha modellato con luminosi e plastici lineamenti, con vibrato slancio, con alta tensione drammatica e dolce abbandono melodico, la sinfonia di Tschaikowsky. Quanta purezza espressiva nella impostazione e nello svolgimento del motivo cantabile, delineato prima dal corno e poi ripreso dai violoncelli e dai violini, e quanta grazia e mollezza nella figurazione agile e lieve dell'«Allegro moderato» del valzer. Trascinante il «maestoso andante» del finale che ha rivelato il vigore e la potenza di animazione di Leo Borchard.

Il successo della prima manifestazione sinfonica è stato veramente caloroso e alla fine trionfale. Dopo l'esecuzione della «Partita» di Petrassi il pubblico, che affollava loggione e gallerie, e occupava in modesta parte la platea, ha applaudito con qualche riservatezza l'opera sinfonica, ma ha tributato fervidi consentimenti al direttore Borchard. Alla fine del «Triplo concerto» di Beethoven, Zanettovich-De Rosa-Lana furono acclamati con entusiastico calore ed evocati al podio sette volte, tra rinnovate dimostrazioni di simpatia che costrinsero gli artisti a concedere fuori programma il terzo tempo del «Trio in do» di Brahms. Alla fine della sinfonia di Tschaikowsky, il pubblico ha acclamato con inusitata effusione di entusiasmo il direttore Leo Borchard non solo come interprete, ma anche come magnifico dominatore dell'orchestra, lodatissima per disciplina e prestazione. Gli applausi si prolungarono con viva insistenza e il direttore Borchard apparve al podio, festeggiatissimo, innumerevoli volte.

v. t.

Il secondo concerto sinfonico al Verdi diretto da Willy Ferrero

Domenica prossima, alle 17, si darà il secondo concerto sinfonico, per il quale era stato impegnato il maestro Vittorio Gui. Ma il direttore Gui, trattenuto a Stoccolma ove deve terminare un ciclo di concerti che si svolgono con grande successo, ha chiesto e ottenuto di venire sostituito dal maestro Willy Ferrero che dirigerà il concerto col seguente programma, al quale parteciperà il violinista C. F. Cillario nel Concerto per violino di Beethoven: Pick-Mangiagalli: Due Preludi di G. S. Bach, interpretati per orchestra d'archi - Preludio 1.o (dalle Opere per organo) - Preludio 2.o (dalle Sonate per violino solo); Beethoven: Concerto per violino e orchestra in re magg. op. 61 - Allegro ma non troppo - Larghetto - Rondò; Peragallo: Notturno; De Falla: Interludio e Danza (da la «Vida breve»); Sibelius: Valse Triste; Wagner: «I Maestri Cantori di Norimberga».

Un ricevimento di von Mackensen agli artisti dell'Opera di Berlino

Roma, 11

L'Ambasciatore di Germania ha offerto un ricevimento in onore dei dirigenti e artisti dell'Opera di Stato di Berlino, che lasciano Roma dopo il trionfale ciclo del Festival musicale. Tra i numerosi intervenuti erano presenti gerarchie del P. N. F., oltre a numerose personalità diplomatiche tedesche e italiane.

L'istruzione professionale dei ciechi è di competenza delle varie Provincie

Firenze, 11

L'Unione Italiana Ciechi comunica che con recente circolare diramata ai Prefetti del Regno, il Ministero dell'Interno avverte che alcune amministrazioni provinciali ritengono cessata la loro competenza quando i ciechi abbiano assolto l'obbligo scolastico, e, ricordate le varie disposizioni di legge in materia di assistenza ai ciechi, precisa che, come da circolare 26 novembre 1928, alle provincie incombe l'obbligo di provvedere all'istruzione dei fanciulli ciechi in età dell'obbligo scolastico (dai 3 ai 16 anni) e all'istruzione professionale dei ciechi adulti (dai 16 ai 45 anni) in quanto non provvedano i consorzi o altre istituzioni autonome.

Al primo compito la provincia provvede mediante le scuole appositamente costituite e riconosciute dal Ministero dell'Educazione Nazionale; al secondo mediante le scuole di rieducazione professionale di carattere tecnico della durata di quattro anni all'uopo costituite, e alle quali si accede dopo il corso triennale di avviamento, svolto anch'esso negli istituti appositi. I corsi delle scuole di avviamento e quelli delle scuole professionali possono essere sostituiti o dalla scuola musicale o dai corsi di scuole medie rispettivamente della durata di sette e otto anni identici a quelli frequentati dai giovani vedenti.

La circolare termina avvertendo che la possibilità di rieducazione può sussistere così per i minori come per gli adulti, sia che questi abbiano contratta la loro minorazione in età non più giovanile, sia che abbiano già compiuto il corso elementare e debbano iniziare o completare la loro rieducazione per poter svolgere un'attività proficua e tale che, dando ad essi i necessari mezzi, li renda partecipi alla vita produttiva e lavorativa della Nazione.

Apparecchi telefonici costruiti con una nuova materia

Stoccolma, 11

La compagnia «Ericsson» ha costruito apparecchi telefonici di nuova materia plastica la cui composizione si mantiene segreta. Essa viene chiamata «diacon» ed è simile al vetro trasparente, ha dei riflessi opalini ed è assolutamente infrangibile.

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entrarvi

CRONACA DELLA CITTÀ

NEL PARTITO

La fasciste di Trieste e Provincia convocate domenica a rapporto

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza alle disposizioni emanate dal Segretario del Partito, alle ore 9 di domenica, 16 corrente, avranno luogo i rapporti dei Fasci Femminili dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo e dei Fasci di Combattimento della provincia.

Valgono in proposito le disposizioni impartite dalla fiduciaria provinciale della Federazione dei Fasci Femminili. I rapporti stessi saranno presieduti dai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti e dai segretari politici nei centri della provincia.

Dopo la relazione delle segretarie, parlerà da Roma, alle donne fasciste, l'Ispettrice Clara Franceschini, designata dal Segretario del Partito. E' prescritta l'uniforme fascista. Nel capoluogo i rapporti saranno tenuti nelle sedi sotto indicate: G. R. F. «Beuzzar», sede del Gruppo; G. R. F. «Ivancich», sede del Gruppo; G. R. F. «Comisso», Sala Massima, via Nizza 15; G. R. F. «Zito», sede del Gruppo; G. R. F. «Morara», sede del Dopolavoro «Crda», via S. Francesco 2; G. R. F. «Olivares», sede del Dopolavoro «Casalini», via Cavour; G. R. F. «Razza», Sala Littorio; G. R. F. «Trevisan», sede del Gruppo; G. R. F. «Boscarolli», sede del Fascio Femminile; G. R. F. «Crena», Cinema Impero; G. R. F. «Casciana», sede del Gruppo; G. R. F. «Berutti», refettorio dell'E. C. A., via dell'Istria. Le donne fasciste del G. R. F. «Razza» — in via di inquadramento — parteciperanno ai rapporti dei Fasci Femminili di provenienza.

Ritiro tessere per l'anno XIX

Il ritiro della tessera per l'anno XIX dovrà essere effettuato, in uniforme, presso i GG. RR. FF. del capoluogo o i Fasci di Combattimento della provincia, nei giorni e nelle ore indicati dai fiduciari dei GG. RR. FF. o segretari politici.

Riunione delle Consulte delle massaie rurali ed operaie e lavoranti a domicilio

Per le ore 11 di oggi sono convocati, alla Casa del Fascio, i componenti le Consulte provinciali massaie rurali ed operaie e lavoranti a domicilio.

Conversazioni di propaganda

Oggi, alle 19, d'ordine del Segretario federale, la fascista Clelia Pirnet terrà, presso la sede del G. R. F. «Crena», una breve conversazione di propaganda alle donne fasciste e alle iscritte alle Sezioni massaie rurali ed operaie lavoranti a domicilio.

Radio-rapporto alle donne fasciste

In occasione del radio-rapporto, che avrà luogo domenica 16 corr., le seguenti collaboratrici presenzieranno alle cerimonie dei Gruppi rionali appresso segnati:

«Beuzzar» Renzi Antonietta, «Ivancich» Niccolai Maria, «Zito» Stossi Nella, «Morara» Timeus Gemma, «Crena» Reina Aurelia, «Berutti» Benussi Maria, «Casciana» Gefter Wondrich Vittoria, «Trevisan» Mitrovich Ida, «Olivares» Ballocco Elena, «Razza» Borri Letizia, «Comisso» Babboni Emilia, «Boscarolli» Lott Anna.

Ai Fasci Femminili di Postumia Devecchi Ida, Monfalcone Cossutta Irma, Muggia Malusà Bianca, Sesana Chersi Augusta, Villa Opicina, Pirnet Clelia.

Doni ai feriti di guerra

Una rappresentanza del personale d'infermeria e di servizio dell'Ospedale psichiatrico provinciale, inquadrato nel Dopolavoro del Pubblico Impiego previ accordi intervenuti con il Fascio Femminile, si è recata all'ospedale «Regina Elena» per consegnare con spontanea attestazione di solidarietà fraterna 100 doni ad altrettanti feriti di guerra.

Con nobile slancio i lavoratori dell'industria di Monfalcone hanno voluto dimostrare la loro affettuosa riconoscenza verso i camerati alle armi feriti, con quotazioni di salario per l'acquisto di doni.

Ieri nel pomeriggio i dirigenti sindacali di Monfalcone, accompagnati dalla segretaria del Fascio Femminile prof. Tosselli, dall'assistente sociale dottoressa Rudiferia e dall'ispettore di zona dei Sindacati cav. Lucco, si sono portati all'ospedale Regina Elena di Trieste per visitare i feriti di guerra ivi accolti, ai quali, oltre alle espressioni di conforto, sono stati offerti i numerosi ricchi doni dei lavoratori, doni consistenti in libri di piacevole lettura, in indumenti di lana e generi gastronomici, che sono stati accolti con vivo compiacimento dai feriti.

Tesseramento del Battaglione Alpini «M. O. Guido Corsi»

Il Comando di Battaglione invita tutti i camerati a mettersi prontamente in regola con il tesseramento per l'anno XIX. Il versamento delle quote può avvenire presso la Segreteria sociale, ogni giovedì, dalle 18.30 alle 19, oppure giornalmente presso il camerata Vittorio Zandegiacomo, corso Vittorio Emanuele (Palazzo Assicurazioni Generali).

Aumento delle pensioni di guerra

L'Ufficio provinciale del Tesoro presso l'Intendenza di Finanza comunica di aver già provveduto alle necessarie variazioni, in dipendenza della legge 20 febbraio p. p. n. 67, per tutti i conti di pensione a favore dei genitori di deceduti per causa di guerra o per la Causa nazionale ed a favore delle vedove, limitatamente, per queste ultime, a quelle che abbiano diritto all'aumento del 100 per cento.

Gli ordini di pagamento per la differenza relativa al periodo 6 gennaio al 5 marzo 1941 sono stati già trasmessi alla Sezione di R. Tesoreria (Banca d'Italia) e gli Uffici postali, dove gli interessati possono senz'altro riscuotere l'importo dovuto. Per le vedove, che non abbiano diritto al raddoppiamento, e in genere per i pochi casi, nei quali sono occorsi speciali accertamenti, l'Ufficio del Tesoro provvederà entro breve tempo.

Si segnala pure che i genitori, che perdettero l'unico figlio maschio debbono richiedere l'aumento del 25 per cento, in luogo di quello del 10 per cento, già concesso in via provvisoria, con istanza alla Direzione generale delle pensioni di guerra, allegandovi lo stato di famiglia. Tale istanza potrà essere inoltrata anche per tramite dell'Ufficio del Tesoro.

FASCIO FEMMINILE. Ispezioni in provincia. La vicefiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, accompagnata dall'ispettrice della II zona, ha ispezionato ieri i Fasci Femminili di Postumia, S. Michele di Postumia, San Pietro del Carso, Cossana e Villa Slavina.

Ispezioni ai Gruppi rionali. La vicesegretaria del Fascio Femminile ha ispezionato ieri sera i Gruppi rionali fascisti «Ivancich» e «Beuzzar».

Rapporto del Federale alle gerarchie del capoluogo

Alle ore 18.30 di ieri l'altro, il Segretario federale ha tenuto rapporto, alla Casa del Fascio, agli ispettori di zona ed ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo. Hanno, inoltre, presenziato al rapporto la vicesegretaria del Fascio Femminile del capoluogo ed i capi ufficio stampa e propaganda, coordinamento militare, ordinamento e corporativo legale della Segreteria federale.

Il Federale ha esaminato dettagliatamente l'inquadramento dei Gruppi, con particolare riferimento al funzionamento ed al completamento delle gerarchie capillari, dando precise direttive in proposito. Ha dato quindi disposizioni in merito all'invio di lavoratori in Germania, al funzionamento dell'E.C.A., alla raccolta dei rottami, al controllo dei prezzi e circa il tesseramento.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Per i congiunti dei soldati feriti L'assistenza a Udine

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine comunica quanto segue:

Ad iniziativa della Federazione dei Fasci di Combattimento e con la collaborazione del Dopolavoro provinciale, è stato disposto perchè i familiari dei feriti per eventi di guerra, degenti negli ospedali, vengano al loro arrivo ad Udine, accolti ed assistiti dalla Federazione e dal Dopolavoro provinciale, il quale ultimo si assume l'onere della spesa di soggiorno e di pernottamento.

I parenti dei feriti, fino ad un numero di due familiari, stretti congiunti, per ogni ferito e per una permanenza ad Udine di due giorni, saranno ospiti della Federazione fascista e del Dopolavoro provinciale.

Per facilitare il soggiorno stesso, la Federazione terrà aperto un apposito Ufficio informazioni, nel quale presteranno servizio gerarchi ed addetti federali, nel mentre il Dopolavoro, attraverso il servizio di organizzazione (sezione assistenza ai camerati alle armi) provvederà alla distribuzione dei buoni per la colazione, il pranzo, la cena e il pernottamento negli alberghi cittadini.

I corsi sul nuovo Codice di Procedura civile

inaugurati con una prolusione del Primo Presidente della Corte d'Appello

Ieri sera, nell'aula magna della nostra Corte d'Appello, il Primo Presidente gr. uff. Gaetano, aderendo alle direttive del Ministro Guardasigilli, ha inaugurato il ciclo di conferenze illustrative sul nuovo Codice di procedura civile.

Il gr. uff. Gaetano, alla presenza degli alti rappresentanti della Magistratura giuliana, nonchè di un folto stuolo di giudici e di avvocati, ha parlato sui principii informatori del nuovo Codice e sulle sue principali innovazioni.

Il problema della riforma

L'Eccellenza Gaetano, rilevato che il problema della riforma del processo civile s'impose sin dalle prime applicazioni del Codice del 1865, per i gravi difetti derivati soprattutto dalla lentezza della procedura, ha continuato coll'accennare che a tali inconvenienti si era cercato di rimediare con ritocchi parziali, ma non tali da appagare le esigenze della scienza e della pratica. Donde studi e progetti, che però non vennero mai a conclusione. Merito del Regime fascista è dunque di avere risolutamente affrontato il problema, col proposito di dargli una soluzione confacente al nuovo clima storico e politico dell'Italia ed alla concezione dello Stato fascista. Merito del Ministro Grandi di avere rapidamente condotto a termine il lavoro che ha culminato con la pubblicazione del nuovo Codice di procedura civile che andrà in vigore il 21 aprile 1942. A questo punto l'Eccellenza Gaetano invia un deferente saluto ed augurio al Ministro Grandi, che dopo avere assolto con entusiasmo il non lieve compito, sta ora assolvendone un altro, con non meno entusiasmo, tra i combattenti al fronte.

Rilevato quindi che il ciclo di conferenze ha lo scopo di diffondere la conoscenza dei nuovi istituti di diritto processuale, l'eminente conferenziere osserva la necessità di fare un'esposizione dei principii generali che informano la materia, distribuita in quattro libri del Codice: esposizione generale, processo di cognizione, processo di esecuzione, procedimenti speciali.

Cardine fondamentale su cui si impernia il nuovo sistema, in tutte le fasi del processo, è il rafforzamento dei poteri del giudice: il che però non significa potere creativo, in quanto il giudice è da considerarsi il fedele interprete della legge. Ma rafforzamento dei poteri significa partecipazione attiva e direzione del processo allo scopo di tradurre in atti la funzione dello Stato, quale supremo regolatore dell'ordine giuridico. Il nuovo Codice però non sacrifica l'autonomia individuale, il potere dispositivo delle parti nel processo, ma solo contemperare con esso il potere inquisitorio dato al giudice, come supremo dirigente del processo. Utilissima innovazione è la funzione conciliatrice del giudice, che tende ad indurre le parti, mercè un'autorevole opera di persuasione, a non irrigidirsi nelle rispettive posizioni, funzione che il giudice deve tentare in qualsiasi grado di giudizio.

Le forme del processo

Le forme del processo sono state semplificate e spogliate dalle vecchie incrostazioni formalistiche; sono divenute meno rigide e rese più adattabili alle varie esigenze del processo; è soprattutto si è avuto di mira d'impedire il trionfo della malafede contro il diritto, donde la solenne dichiarazione contenuta nell'art. 88, che «le parti ed i loro difensori hanno il dovere di comportarsi in giudizio con probità e lealtà».

Proseguendo, l'Eccellenza Gaetano accenna alle innovazioni concernenti il processo di cognizioni, per rilevare in esso l'importantissimo ufficio del giudice istruttore a cui è affidata la direzione della raccolta delle prove davanti i collegi. Il giudice non sopprime l'autonomia delle parti e il loro potere dispositivo, ma ha il compito di far convergere tutti i mezzi di prova da loro offerti all'unico scopo della ricerca della verità.

La funzione dell'istruttoria è semplice: preparatoria ed istruttoria propriamente detta. Il giudice compie un lavoro di sceverazione e di semplificazione dei punti controversi, e di preparazione del materiale sul quale poi il collegio è chiamato a decidere, e raccoglie le prove. Le forme concrete nelle quali si esplicano i suoi poteri sono le ordinanze, che hanno carattere provvisorio e sono revocabili. Il nuovo sistema assicura la rapidità dell'istruttoria, la continuità di essa, la concentrazione delle prove: realizzando così i principali voti della scienza in materia. Ad assicurare meglio il conseguimento degli scopi dell'attività istruttoria, viene ristretta la facoltà delle parti di seguire, nell'esposizione degli argomenti difensivi e nell'offerta dei mezzi di prova, l'ordine che riterranno più confacente ai propri interessi.

La sentenza

Chiusa l'istruttoria, osserva l'Eccellenza Gaetano, la causa viene rimessa al giudice per la decisione. Nella valutazione delle prove il giudice decidente è pienamente libero: è respinta, in altri termini, la cosiddetta «prova legale», salvo gli effetti del giuramento decisorio e della confessione giudiziale. La decisione del giudice culmina nella sentenza, che, di regola chiude definitivamente il processo. Può darsi il caso che il collegio ritenga l'istruttoria non matura, o che debba risolvere delle questioni pregiudiziali, o che, pur definendo una parte della lite, non possa risolvere l'altra. Nel primo caso emette delle ordinanze, negli altri casi delle sentenze parziali che però, in quanto non definiscono il processo, non sono impugnabili che con la sentenza definitiva.

Ad integrare l'opera del giudice, il nuovo Codice affida al P. M. poteri più ampi d'intervento nel campo inquisitorio, rispetto alle cause che interessano l'ordine pubblico: consentendogli di appoggiare le proprie deduzioni con produzione di documenti e richieste di prove.

Il processo corporativo viene inscritto definitivamente nel Codice di procedura civile, pur serbando alcune caratteristiche rese necessarie dal collegamento fra l'autorità giudiziaria e le organizzazioni sindacali.

L'eminente oratore spiega quindi come l'apparato dei mezzi di complicazione, col nuovo Codice viene riordinato e semplificato.

L'esecuzione

Poi, accenna al processo di esecuzione, reso più semplice e rapido, pur mantenendo nei rapporti civili l'esecuzione individuale, essa si opera sotto l'immediata direzione del giudice dell'esecuzione, il cui ufficio è di stimolare, coordinare ed integrare le attività concorrenti, all'unico scopo di rendere più proficua per tutti l'esecuzione. Salvaguardati sono pure gli interessi del debitore con opportune disposizioni che serviranno ad accrescere il rendimento economico dell'esecuzione. I mezzi cautelari sono anch'essi riordinati, estesi e resi più efficaci i poteri del giudice.

Avviandosi alla fine, l'Ecc. Gaetano dice che tutto il sistema è così predisposto a realizzare in pieno il programma proclamato dal Duce, di rendere la giustizia umana ed avvicinarla al popolo. A tal fine però non bastano le buone leggi, ma occorre soprattutto che esse siano bene interpretate e praticate dalle persone chiamate ad applicarle, e cioè «giudici e avvocati». E in loro il Ministro Grandi ripone ogni fiducia.

Roma maestra di civiltà

Avverte poi opportunamente il Guardasigilli nella sua relazione al Re Imperatore, che il Codice di procedura civile, pur avendo tenuto presenti le legislazioni straniere, segna un ritocco alle più pure tradizioni processualistiche italiane, le quali trovano il loro fondamento nello spirito di profonda saggezza e umanità che improntò gl'istituti giuridici di Roma.

Questo richiamo della nostra grande madre è sommamente opportuno in questo grave momento in cui due grandi popoli tentano, con le armi e le leggi, di instaurare un ordinamento basato su quegli ideali di giustizia, che altri popoli vanno proclamando ma che non hanno mai praticato. E quando un signor Cordell Hull ci viene a dire che la vittoria delle forze dell'Asse costituirebbe un ritorno all'età della pietra, noi possiamo ben rinfacciare la civiltà bimillenaria dell'Italia che con le sue umane istituzioni e con l'espressione dei suoi ordinamenti giuridici è stata maestra di civiltà a tutti i popoli del mondo.

Un fragoroso applauso ha, alla fine, coronata la chiara, elevata prolusione dell'Ecc. Gaetano.

Venerdì prossimo, alle 19, seconda conferenza, tenuta dal prof. Manlio Udina della nostra Università, ed avrà per oggetto la materia relativa al giudice e alla efficacia delle sentenze straniere.

Conversazione per le fasciste al G. R. F. «Razza»

Ieri sera, nella sede del G. R. F. «Razza» presenti un folto stuolo di donne fasciste e di iscritte alle sezioni massaie rurali ed operaie e lavoranti a domicilio, la fascista Aurelia Reina Cesari ha tenuto una breve conversazione di propaganda, attentamente ascoltata e più volte applaudita da tutte le presenti.

La camerata Aurelia Reina Cesari, dopo un accenno al recente storico discorso del Duce, è passata a parlare del nostro grande e forte popolo, che, dopo un secolo di lotte, s'avvia a giungere al culmine della sua ascesa.

L'oratrice ha poi parlato della guerra attuale, che condotta dalla ferma volontà di due Rivoluzioni, la fascista e la nazionalsocialista, sarà combattuta fino alla vittoria finale, fino al successo immancabile delle armi dell'Asse. Ha poi esaltato l'eroismo e lo spirito di sacrificio dei nostri soldati.

La conversazione, si è conclusa con una consegna: tacere. La camerata Reina Cesari ha ripetuto questa consegna alle donne del popolo, a quelle donne che sono fiere d'avere i figli e i mariti combattenti. Bisogna tacere, vivere silenziosamente, con queste norme di vita del fronte interno, l'Italia di ieri, di oggi e di domani, saprà vincere.

La conversazione, aperta e chiusa con il saluto al Duce, è stata vivamente applaudita.

Operai dell'Industria avviati al lavoro

I seguenti lavoratori sono invitati a presentarsi all'Ufficio di collocamento (via Duca d'Aosta n. 12) per essere avviati al lavoro:

Metallurgica: Apprendisti: Puccini Tullio n. 2658, Dunatov Mario n. 2684.

Cercansi sarte da donna e uomo pratiche.

Tessili: Cercansi filatrici pratiche.

Edilizia: Cercansi carpentieri edili.

Le caverne del Timavo a S. Canziano L'odierna conversazione al C. A. I.

Stasera, alle 20.45, avrà luogo al C.A.I. (Società Alpina delle Giulie), la decima conversazione settimanale della stagione. Sarà relatore il signor Carlo Finocchiaro, il quale parlerà delle caverne del Timavo a San Canziano, soffermandosi in particolar modo sul mistero del «Lago morto». La sua parola sarà illustrata da una bella serie di proiezioni luminose.

Corsi di addestramento per ufficiali in congedo

Il Comando gruppo «Unuci» comunica:

Anche quest'anno saranno svolti corsi di addestramento per ufficiali superiori o inferiori tuttora in congedo. Detti corsi avranno inizio martedì, 18 corr., alle 21, nelle aule del Liceo Petrarca, in viale XX Settembre 26. Devono parteciparvi ufficiali appartenenti alle armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria, Carri armati, Genio. Gli ufficiali, che eventualmente non avessero ricevuto l'invito personale, si daranno in nota al Gruppo «Unuci» non oltre il 15 corr. Direttori dei corsi il Generale Primicerj e il colonnello d'Aquino.

I Prelittoriali di musica

Venerdì 14 corr., nella sala dell'Ateneo Musicale avranno luogo, alle ore 17, i Prelittoriali di musica. Alla competizione sono iscritte parecchie giovani forze che si cimenteranno nei pezzi d'obbligo, cioè una sonata di Clementi ed una tarantella di Respighi per pianoforte, un concerto di Viotti ed il primo e secondo tempo del Concerto gregoriano di Respighi per violino, una sonata di Boccherini e tre canti di Pizzetti per violoncello; tutti i partecipanti si esibiranno inoltre in un pezzo di autore contemporaneo italiano a loro scelta. L'ingresso è libero per tutti coloro che si interessano di queste manifestazioni e che non mancheranno certamente di intervenirvi numerosi.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Questa sera, alle 20.45, relazione del camerata Carlo Finocchiaro su: «Le caverne del Timavo e S. Canziano e il problema del lago Morto» (proiezioni).

La scuola di sci organizza per allievi e soci un accantonamento sciatorio al rifugio «Timeus» dal 15 al 23 e dal 15 al 19 corr. Le iscrizioni sono aperte, i partecipanti sono convocati questa sera alle 20.30.

Il movimento demografico nella Provincia di Trieste

	Trieste	Provincia	Totale
GENNAIO 1941-XIX			
Nati	342	150	492
Morti	457	144	601
Popolazione	— 115	+ 6	— 109
FEBBRAIO 1941-XIX			
Nati	342	161	503
Morti	482	167	649
Popolazione	— 140	— 6	— 146

La morte di un combattente

Si è spento in questi giorni a Trieste, in conseguenza di malattia contratta in zona di operazioni, il concittadino Nicolò Geronti, secondo capomeccanico della Regia Marina. Nato nel 1912, egli aveva prestato servizio permanente effettivo sulle nostre unità di guerra per dodici anni, distinguendosi sempre per zelo ed intelligenza. Dopo aver preso parte alla guerra combattuta per la redenzione della Spagna, egli riattestò il suo spirito d'abnegazione nella impresa che portò all'annessione dell'Albania all'Italia. L'attuale guerra lo rivide al suo posto a bordo di una delle nostre gloriose unità da battaglia, ed ebbe così modo di partecipare da prode ad altre importanti imprese. Alla salma sono state tributate solenni onoranze con la partecipazione delle Forze Armate. Ai congiunti l'attestazione del nostro vivo cordoglio.

La mostra della pittrice Giordani de Reya

La signora Frida Giordani de Reya è una delle migliori nostre pittrici, e una sua mostra si vede sempre volentieri. Quella ora aperta alla Galleria Trieste ci presenta, con molte opere nuove, alcuni dipinti che più furono graditi nella penultima esposizione di lei: tra gli altri il quadro, tanto bravo, delle due montanare presso la culla del bimbo, su sfondo di montagne, e il grazioso ritratto di fanciulla in costume Secondo Impero, dignitosamente seduta sul banco d'un giardino. Sono due ottimi dipinti, e rappresentano assai bene le due maniere dell'artista: quella vigorosa, definita in larghi tocchi, forte d'impronta e di costruzione, e quella fresca, chiara, gentile, dove l'abile disegno si aggrazia del colorito festevole. La signora de Reya Giordani ha qualità di ritrattista, e la fa valere nell'una e nell'altra maniera. Si può considerare un gruppo di ritratti di ragazzi il grande quadro «Chierichetti di montagna» che è al centro della prima sala: quadro di composizione certamente difficile, e che ha i suoi valori unitari di illuminazione e di impostazione dei rossi, ma soprattutto riesce interessante per il molteplice studio di testa e di fisionomie. L'opera più robusta della pittrice, è però il ritratto della vecchia montanara (con l'orologio a pendola su la parete), d'una fattura semplice e larga, che dà una risoluta espressione di carattere alla costruzione della testa ossuta. Queste stesse qualità, ma applicate a un soggetto mondano, e quindi con un colorito più raffinato insieme e più acre, piace riconoscere al ritratto di signora bionda appoggiata al davanzale d'un palchetto. Ritratto assai notevole è anche quello di giovinetta intitolato Annie; e non può sfuggire nemmeno la bella figura di giovane donna con la clessidra. Infine ci sono, nella maniera gentile, i leggiadri ritratti di bimbi, che riescono tanto bene alla pittrice: da quello così pittoresco del fanciulletto in costume atesino, coi fiori sul cappello e le pannocchie nelle mani, agli altri ritratti di bimbetti, ariosi e leggeri. L'artista ci offre anche un bel gruppo di studi di fiori e natura morta, dove cerca pittoriche armonie, e alcuni studi d'ambiente e di paesaggio, che mostrano sue attitudini felici anche in altri campi di ricerca e di rappresentazione. b.

Tessere gratuite dell'O.N.D. alle famiglie numerose

Il Dopolavoro provinciale concede ai capi di famiglia numerosa con sette e più figli viventi la tessera gratuita. L'agevolazione viene estesa anche alle madri vedove che si trovano nelle suddette condizioni. Gli interessati che desiderano avere la tessera gratuita in parola, devono presentare lo stato di famiglia in carta libera al Dopolavoro provinciale, via Mazzini 32. Per usufruire delle riduzioni cinematografiche e del Sabato teatrale, i tesserati dovranno pagare lire 2,50.

Corredini per bimbi

All'Istituto dei Poveri Vittorio Emanuele III pervengono numerose domande di madri non abbienti per il conferimento di corredini per i loro neonati e di vestine, indumenti e scarpette per i loro bimbi. Ma l'Istituto ha esaurito la sua scorta. Pertanto fa appello a tutte le famiglie che possiedono inutilizzati corredini, calzature e indumenti anche usati, per bimbi, a voler donarli per i ricorrenti all'Ente Comunale di Assistenza, via Pascoli 31. Gli oblatori potranno rimettere i doni direttamente alla Pia Casa, oppure darne avviso anche telefonico (n. 96-26) all'Economato dell'Istituzione, che provvederà al ritiro a domicilio.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

Il contributo dei rurali per la Vittoria

Un'imponente riunione dei lavoratori agricoli di Sesana

Domenica presso la sede del Dopolavoro ha avuto luogo, in una atmosfera di vibrante entusiasmo, una riunione dei lavoratori agricoli del Comune di Sesana, presieduta dal segretario generale della Unione. Erano presenti l'ispettore di zona del Partito Campana, il commissario prefettizio Giuseppe Emili, l'ispettore agrario Ernesto Klauser, tutti i componenti il Direttorio del Fascio di Sesana, i camerati Nino Volpi e Gino Gianotti dell'Unione di Trieste.

Ordinato il saluto al Duce, l'ispettore di zona si è dichiarato lieto di trovarsi in mezzo ai forti lavoratori della terra ai quali ha portato il cameratesco saluto del Segretario federale. Il fiduciario comunale, camerata Omari, ha esposto vari dati relativi all'inquadramento, assicurando che i rurali sono oggi più che mai in linea, protesi verso l'immancabile Vittoria. Il capo zona camerata Volpi ha fatto una dettagliata relazione, passando in rassegna il lavoro svolto dall'Unione in tutti i settori, contrattuali, vertenziali e particolarmente del campo assistenziale, relazione che con vivo interesse è stata seguita dai lavoratori.

Il segretario dell'Unione ha quindi aperto la discussione, alla quale hanno partecipato molti dei presenti per esporre alcune questioni di carattere assistenziale ed economico. Il camerata Tempestini, dopo aver rivolto il suo ringraziamento alle autorità presenti, ha inviato un riconoscente saluto al Segretario federale per il suo interessamento ai problemi che interessano i lavoratori della terra, dei quali il gerarca conosce la serietà, la sobrietà, la forte fede ed il contributo che hanno dato e dànno alla Patria in ogni circostanza. Il camerata Tempestini ha detto, con parole piane come il Fascismo abbia elevato spiritualmente e materialmente le classi dei lavoratori, ponendo in risalto quanto è stato fatto nel campo dell'agricoltura, la quale occupa un posto di primo piano nella gerarchia dei valori nazionali.

Venendo ad occuparsi dei vari argomenti affiorati nel corso della riunione, il segretario dell'Unione ha parlato della materia previdenziale ed assistenziale, dei corsi professionali e del collocamento, chiarendo i quesiti prospettatigli. Il camerata Tempestini ha, quindi, trattato ampiamente le ragioni ideali dell'attuale guerra proletaria che l'Italia combatte contro le forze della plutocrazia britannica ed ha concluso con l'affermare che le forze rurali, disciplinate e consapevoli dell'attuale momento, continuano, risolute nel loro operoso lavoro, con l'assoluta certezza che la Vittoria dell'Italia fascista assicurerà al popolo italiano un avvenire di giustizia e di benessere.

L'adunata, che ha suscitato vivo entusiasmo, ha avuto termine con il saluto al Duce.

Gli organizzatori sindacali dell'agricoltura del Postumiese adunati a rapporto

Lunedì, 10 corr., presso la sede di Delegazione di zona di Postumia, ha avuto luogo il rapporto degli organizzatori sindacali, presieduto dal segretario dell'Unione. Sono stati trattati tutti i problemi riguardanti i lavoratori, con particolare riferimento all'attività assistenziale, specie per i familiari dei lavoratori richiamati alle armi.

Il segretario dell'Unione ha impartito le direttive da seguire nel settore del collocamento ed ha messo in evidenza il contributo che i rurali danno alla Patria nell'attuale momento, sia come combattenti in armi che come tenaci lavoratori, protesi con ogni loro sforzo a trarre dalla terra quanto più sia possibile per il conseguimento della immancabile vittoria finale. In fine ha porto il saluto al capo zona Giorgio Mattei, richiamato alle armi, ed ha presentato il nuovo capo zona camerata Adelchi Sverzutti, con il quale si è recato poi dalle autorità politiche del luogo.

Notiziario di Monfalcone

Rapporto del segretario del Fascio

Dopo il saluto al Duce, il segretario politico ha invitato i presenti a rivolgere il pensiero ai camerati combattenti. In seguito ha illustrato quanto il Segretario federale ha detto durante l'ultimo rapporto tenuto ai segretari politici. Successivamente è stata esaminata l'efficenza di ogni branca dell'organizzazione capillare e sono state date disposizioni perchè l'attuale suddivisione in settori e in nuclei sia sempre più perfezionata e potenziata. Il rapporto è terminato con il saluto al Duce.

Corsi premilitari classe 1923

I nati nel 1923 hanno l'obbligo dell'iscrizione e frequenza dei corsi premilitari, che hanno avuto inizio col 1.o marzo del corrente anno. Il Comando della G. I. L. del Fascio di Monfalcone avverte i giovani predetti, residenti nel Comune, di volere provvedere alla loro sollecita iscrizione presso il Comando premilitare (viale Regina Elena) qualora non l'avessero ancora fatto, in modo da essere subito inquadrati nei reparti che hanno già iniziato la loro attività con domenica 9 corrente. Contro gli inadempienti all'obbligo predetto sarà proceduto a norma di legge.

Riunione dei macellai e alimentaristi

A cura della locale Delegazione fascista del commercio i macellai del Comune dovranno intervenire all'apposita riunione indetta alla Casa del Fascio per giovedì 13 corrente, alle 16. Per venerdì alle 15, pure alla Casa del Fascio, avrà luogo la riunione degli alimentaristi. In tali riunioni saranno date ed illustrate le norme vigenti in materia di razionamento, nonchè le disposizioni recenti sull'imposta di entrata e le direttive di ordine sindacale ed organizzativo. Gli alimentaristi inoltre dovranno in tale occasione ritirare le fatture già a suo tempo depositate presso la Delegazione.

Investite dalla motocicletta

Le giovani Guerrina Blaserna di Augusto, di anni 22 e Marcellina Nardosi, di anni 20, residenti a Ronchi dei Legionari, mentre transitavano per la via 4 Novembre, vennero accidentalmente investite da una motocicletta; riportarono contusioni leggere in varie parti del corpo dichiarate all'ospedale guaribili in breve tempo.

Da Ronchi dei Legionari

Trattenimento della «Gil»

Domenica, 16 corr., alle 16, avrà luogo nella palestra della G. I. L., un trattenimento vario, organizzato dalla G. I. L. con i propri organizzati, sotto la direzione della prof. Bianca Venier, per la parte musicale, e della camerata insegnante Liliana Candida Russi, per il ballo, che comprenderà il seguente programma: Beethoven: Per Elisa, Al chiaro di luna (adagio); Mozart: Alla turca; Schubert: Primo tempo della sinfonia in si minore; Billema: Il garrulio degli uccelli; Tarenghi: Carillon, per pianoforte, a solo (eseguiti dalla Giovane Italiana Marisa Gellini); Schubert: Serenata (cantata dalla Giovane Italiana Luigia Checchetti; Moifetti: Le campane della sera, coro a due voci (solista la P. I. Flavia Peretto; Sieczynsckj: «Vienna, Vienna!», interpretazione ritmica di danza della Piccola Italiana Teresa Manazzoni. Nella seconda parte del programma l'orchestrina «Rosalie» della G. I. L. sosterrà un attraente programma di musica varia, diretto dal Giovane Fascista Ernesto Fracarossi. L'ingresso è libero a tutti.

Parto gemellare

La casa del camerata Walter Bellettati è stata allietata dalla nascita di due vispi lupacchiotti: Franco e Giorgio. Alla madre, Rita Faggi, ventunenne, i nostri rallegramenti.

Vaccinazione. Il Commissario prefettizio del nostro Comune comunica che il 27 corr, alle 9, nell'ambulanza comunale il sanitario comunale, dott. Carlo Dusatti, procederà alla vaccinazione e rivaccinazione obbligatoria primaverile, a sensi dell'art. 266 del Testo unico delle leggi sanitarie. Coloro che non provvedono alla vaccinazione dei neonati o alla rivaccinazione dei fanciulli dal 10.o all'11.o anno, soggetti alla loro patria potestà, incorrono nelle sanzioni penali previste dalla legge.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

11 marzo 1941-XIX

NATI	8
MORTI	12
MATRIMONI	12

ASTERISCHI

Onorificenze

Su proposta del Duce, di moto proprio Sovrano, sono stati nominati commendatori nell'Ordine della Corona d'Italia i camerati ing. Mario Conte, capo sezione A. A. S. S. e l'ing. Aldo Badalotti, del Comune di Trieste. Ai due insigni professionisti vivissimi rallegramenti.

All'ing Ferruccio Paolina, funzionario dell'Ufficio Lavori Pubblici del nostro Comune, è stata conferita la croce di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

Onorificenza germanica

Il Console generale di Germania dott. von Druffel ha consegnato ieri, negli uffici del Consolato generale al prof. Massimo Sella, direttore per la parte italiana, dell'Istituto italo-germanico di biologia marina a Rovigno, la croce al merito dell'Aquila tedesca di I classe, conferitagli dal Führer su proposta della «Kaiser-Wilhelm-Gesellschaft» di Berlino in riconoscimento delle sue benemerenze nei lunghi anni di collaborazione italo-germanica nel campo scientifico. Alla consegna era pure presente il dott. Hämmerling, direttore, per la parte germanica, del predetto Istituto di biologia.

Promozioni

Il camerata tenente Giorgio Chi[illegible]rego è stato promosso per meriti speciali in S. P. E. Rallegramenti.

Culle

La casa del dott. Gianni Falzari e di sua moglie Nerina Magliaretta-Falzari è stata allietata dalla nascita di un florido maschietto cui viene posto il nome di Franco. Vivi rallegramenti e auguri.

Il camerata dott. Sandro Ge[illegible] ha avuto dalla gentile sua consorte Cornelia il dono d'una deliziosa piccina, per la quale è stato prescelto il nome di Flavia. Alla bimba i nostri fervidi auguri di felicità.

La Ditta
BELTRAME
rende noto che la nuova collezione dei
MODELLI D'ALTA MODA
per le stagioni di
PRIMAVERA - ESTATE
è pronta e sarà presentata nei suoi saloni i giorni
Mercoledì 12 - Giovedì 13 - Venerdì 14 corr.
alle ore 10.30 e 16.30

Tutti gli abbonati al telefono possono **trasmettere e ricevere telegrammi in casa propria.**
Il servizio **dettatura telegrammi della TELVE** eseguisce questo lavoro con la massima celerità e sicurezza.
La tassa di adesione è di Lire 15.- e può essere versata agli uffici della TELVE, viale Regina Margherita 1.
Per la trasmissione dei telegrammi chiamare il
N. 05
Vedere le condizioni pubblicate a pag. 14 dell'elenco abbonati.

LE ULTIME DELLA NOTTE

ROMA BERLINO TOKIO

La politica del Patto Tripartito inizia la sua marcia vittoriosa

La salda situazione strategica del Giappone nei confronti dei possibili aggressori in un esame dell'Amm. Förster

Berlino, 11

Fra dieci o dodici giorni il Ministro degli Esteri giapponese Matsuoka sarà a Berlino; successivamente si recherà a Roma. Circa il programma della visita nulla si sa di concreto e molto verosimilmente nulla se ne saprà prima dell'arrivo del capo della diplomazia nipponica nella Capitale del Reich. Di il momento di positivo risulta ...nto che Matsuoka lascierà Tokio domenica e che passerà da Mosca.

La sosta di Mosca

Quest'ultima circostanza può suggerire, anzi ha suggerito qualche congettura più o meno plausibile: ad esempio che egli colga l'occasione per conferire con Molotof in merito alla questione concernente i rapporti con l'Unione sovietica. Non si esclude nemmeno che in margine all'avvenimento centrale possano aver luogo colloqui e negoziati di importanza secondaria soprattutto in considerazione degli sviluppi della situazione internazionale in diversi settori dell'Europa e dell'Asia orientale.

Quanto alla visita del Ministro nipponico da fonte competente tedesca si fa notare anzitutto che essa ha luogo all'indomani, si può dire, dell'adesione della Bulgaria al Patto Tripartito il quale si è rivelato ancora una volta come un preciso istrumento della politica rivoluzionariamente costruttiva di Roma, di Berlino e di Tokio. Nel momento dunque in cui la diplomazia dell'Asse ha riportato una nuova decisiva vittoria e gli inglesi sono costretti ad abbandonare una delle ultime superstiti posizioni nel sud-est europeo, mentre il Giappone è riuscito a condurre a termine felicemente la parte di mediazione fra la Thailandia e l'Indocina francese e ciò a troncare una volta per sempre le macchinazioni anglosassoni anche in quel settore, per prorogare, ostacolare e in definitiva impedire l'avvento dell'auspicato ordine nuovo.

Monito ai desperados

L'offensiva diplomatica che con l'adesione di Sofia al Patto Tripartito ha ottenuto un altro successo di portata veramente europea concreta. La visita di Matsuoka nelle capitali dell'Asse è senza dubbio l'inizio di una nuova fase i cui sviluppi si possono facilmente immaginare. La storia dovrà un giorno non lontano registrare i colloqui di Berlino e di Roma come una delle manifestazioni decisive della primavera pronosticata dal Duce e dal Führer come la tappa diplomatico-politica più importante nella marcia verso gli obiettivi supremi fissati dal Patto Tripartito. Non si tratta dunque di una contingenza politica o di una mossa occasionale ma di un maturato evento destinato ad influenzare in misura determinata l'ulteriore corso della gigantesca lotta del progresso contro la reazione.

La solidarietà militare italo-tedesco-nipponica costituisce un monito pertanto a tutti i «desperados» che per interessi o per calcoli o per incoscienza combattono o vogliono combattere per la causa della plutocrazia anglosassone; monito anche, anzi soprattutto per coloro che al fine di realizzare certi loro obiettivi cercano in tutti i modi di estendere l'incendio, anzi di provocare una nuova conflagrazione mondiale che, secondo i loro folli, criminosi disegni, dovrebbe concludersi col trionfo della reazione e quindi con la perpetuazione del vecchio ordine capitalistico.

Al quale proposito — si osserva a Berlino — non sarà nemmeno inutile ricordare che il Patto Tripartito prevede, stabilisce, sancisce tra le Potenze firmatarie una solidarietà di atti; ognuna si impegna a mettere le proprie forze militari, politiche ed economiche a disposizione dell'altra qualora venga aggredita da una terza. Il carattere difensivo, nello stesso tempo preventivo del Patto appare evidente anche di più se ne intende lo spirito schiettamente positivo in un solo articolo, dove è detto che al Patto tutti i Paesi, nessuno escluso, possono aderire.

A Londra si deve ormai riconoscere che la Germania ha saputo sfruttare nel modo migliore la pausa militare per organizzare e vincere importanti battaglie diplomatiche. Ecco perchè, constata il *Deutscher Dienst*, nella lotta contro l'Inghilterra non ci sono state e non ci sono pause; tutto entra nel quadro della battaglia decisiva, che fra pochi giorni sarà combattuta e che si concluderà, come ha preconizzato il Führer, con il compimento della più grande vittoria. E la visita di Matsuoka è pure un nuovo spiegamento di forze e appunto per ciò deve essere giudicata ben più che una dimostrazione della solidarietà armata delle tre grandi Potenze.

Il potenziale bellico dell'Impero nipponico

Non sarà superfluo rilevare l'importanza del ruolo che il Giappone è in grado di sostenere quale firmatario del Patto Tripartito. E per rendersi conto di tale importanza non bisogna perdere di vista il potenziale bellico (militare, economico e morale dell'Impero nipponico). Al quale proposito richiama l'attenzione un altro profondo conoscitore delle cose orientali in genere e del Giappone in ispecie, l'Ammiraglio Foerster, che anche recentemente è stato ospite del Ministero delle Forze armate nipponico.

L'Esercito, la Marina e l'Aviazione sono così potenti, anche numericamente, da poter affrontare operazioni della più vasta portata. Ciò è stato documentato in modo sicuro dalla campagna di Cina, nella quale il Comando nipponico, gli uomini e il materiale hanno dovuto superare difficoltà gigantesche.

Senza ombra di esagerazioni può affermarsi che le Forze armate nipponiche, per capacità, preparazione e spirito guerriero sono oggi all'altezza di qualsiasi compito. Gli eventuali nemici contro i quali il Giappone potrebbe essere costretto a combattere sono chiaramente identificati: sono quelli stessi che per osteggiare apertamente e non da oggi, i piani del Governo hanno indotto i dirigenti nipponici a seguire una politica estera di sempre più deciso riavvicinamento alle Potenze dell'Asse, politica culminata nella stipulazione del Patto Tripartito.

La situazione strategica del Giappone è caratterizzata dalla posizione geografica: un gruppo di isole stendentesi ad arco da Sakhalin a Formosa di rimpetto al Continente asiatico: il mare chiuso da questo arco viene chiamato appunto Mare del Giappone e direttamente controlla, ed efficacemente difende qualsiasi minaccia di questa zona. La facilità di controllo e il carattere pressocchè chiuso di questo mare assicurano il collegamento con la terra ferma e l'indisturbato mantenimento dei traffici: una minaccia sul Continente stesso potrebbe venire facilmente fronteggiata con l'arrivo di forze nei punti minacciati.

Un attacco dal Pacifico può venire da parte degli Stati Uniti e dalla Granbretagna. Rispetto agli Stati Uniti, il Giappone si trova indubbiamente in grande vantaggio dal punto di vista strategico; la flotta nemica per attaccare dovrebbe compiere migliaia di chilometri prima di arrivare nella zona di operazioni vera e propria. Se vuole provarsi da nord per la rotta delle Aleutine, dovrebbe attraversare dapprima un arco dominato tutto l'anno da forti nebbie e quindi estremamente pericoloso che sboccherebbe poi nel tratto mediano da Konolulu a Guam in un arcipelago comandato dai Giapponesi e che si presta magnificamente ad agguati essendo ricco di nascondigli per unità leggere: sottomarini, aeroplani, ecc.

Singapore e Hong Kong

E' pertanto poco verosimile che un attacco debba avvenire dal nord. L'altro itinerario è più a mezzogiorno ma anche in questo caso l'attaccante si troverebbe in svantaggio perchè il percorso da Manilla al Giappone è assai lungo e la Marina da guerra giapponese avrebbe un compito assai facile per disturbare le mosse nemiche. Infine rimane la possibilità che l'Inghilterra metta a disposizione degli Stati Uniti la propria base di Singapore e quella di Hong Kong.

L'Ammiraglio Förster dichiara di potersi escludere che Hong Kong in caso di guerra possa essere difesa con qualche possibilità di successo e ricorda anzi che in occasione di una sua visita colà anni or sono egli ricevette l'impressione che la piazzaforte sarebbe stata senz'altro controllata. E' pertanto poco probabile che un'offensiva possa partire da Hong Kong.

Quanto a Singapore essa indubbiamente oggi è la più formidabile base marittima del mondo; fortissimamente attrezzata coi più moderni mezzi di lotta e di difesa è certamente pronta a tutte le evenienze. Però anche Singapore ha i suoi lati deboli; il clima equatoriale soprattutto che sfibra gli europei e li rende inadatti al soggiorno e più ancora naturalmente alle fatiche di guerra. Non per nulla la guarnigione di Singapore è composta in massima parte di indigeni, di malesi e di cinesi, truppe quindi di scarto.

Tutto sommato dunque la posizione strategica del Giappone nei confronti dei possibili aggressori va considerata eccellente e tale da offrire buon gioco alle Forze armate nipponiche.

Lo scrittore analizza quindi gli altri elementi del potenziale giapponese ed arriva a questa conclusione:

La situazione alimentare non è facile perchè la produzione locale e il reddito della pesca non bastano a nutrire la popolazione. Il problema è oggetto di costanti cure da parte dei dirigenti ed ha reso necessaria l'introduzione di talune misure restrittive. Però con l'aumento della produzione nei Paesi che sono a portata di mano è da ritenere che ben presto la situazione tornerà normale.

Per quanto riguarda le materie prime e di importanza bellica il Giappone sta procedendo energicamente a una riorganizzazione e alla valorizzazione di nuove risorse. Inoltre ha provveduto tempestivamente ad accumulare ingenti riserve, sicchè anche in questo campo il Giappone può far fronte a qualsiasi evento con serena tranquillità. Infine esso possiede in sommo grado uno degli elementi principali, la premessa essenziale per una guerra moderna: lo spirito guerriero del suo popolo, la disciplina, la volontà di sacrificio, la dedizione assoluta e incondizionata alla Patria: tutte qualità che sono tradizionali alla razza nipponica e che sono il frutto della sua dedizione morale e religiosa.

Riassumendo può quindi dirsi che il Giappone possiede tutti i requisiti militari e spirituali per opporsi vittoriosamente a qualunque velleità aggressiva da qualsiasi parte essa venga.

Taulero Zulberti

Ott di passaggio per Harbin

Harbin, 11

Il maggior generale Eugenio Ott, Ambasciatore di Germania a Tokio, è qui giunto diretto a Berlino. L'Ambasciatore ha avuto un colloquio col Ministro di Germania a Hsing King. L'Ambasciatore è ripartito per Manciulì in mattinata.

Soldato tedesco di guardia sulle posizioni della Manica

TESTIMONIANZE OCULARI

La tremenda efficacia del bombardamento di Portsmouth

Bombe esplosive e incendiarie a migliaia lanciate per sei ore - Numerosissimi incendi, danni rilevanti

Nuova York, 11

Le testimonianze oculari giunte dall'Inghilterra sul tremendo bombardamento effettuato la notte scorsa dall'aviazione germanica della base navale di Portsmouth, concordano nel confermare che si è trattato del bombardamento più violento della già bombardatissima zona. Gli stormi tedeschi, vincendo uno dei più rabbiosi e intensi bombardamenti di fuoco contraereo della guerra, per sei ore hanno lanciato bombe esplosive ed incendiarie a migliaia sui bersagli prestabiliti.

Il chiarore lunare ha favorito le incursioni e ben presto grandi bracieri hanno arrossato l'orizzonte, chè gli incendi sono stati numerosissimi. La maggioranza però è stata estinta. Si ha ragione di credere che il numero delle vittime sia stato particolarmente elevato. Un ricovero sotterraneo è stato colpito in pieno.

I primi apparecchi sono giunti sulla città poco dopo il tramonto e come di consueto hanno gettato razzi illuminanti. Pochi istanti dopo è cominciata la pioggia di bombe dirompenti e incendiarie con una intensità eccezionale. Essa è continuata ininterrotta fino a pochi minuti dopo le 23, quando si è avuta una pausa di 50 minuti esatti, durante i quali sulla città ha gravato il silenzio più assoluto, rotto soltanto dal crepitio degli incendi e qua e là dal gorgoglio dei getti d'acqua degli agenti del fuoco. Dopo mezzanotte la pioggia delle bombe dirompenti e incendiarie ha ripreso e si è protratta con immutata intensità fino a poco prima dell'alba. I danni sono rilevanti. (United Press).

Il cielo della città colorato di rosso

Lisbona, 11

Si apprende da Londra che la regione di Portsmouth è stata durante la notte l'obiettivo principale degli aeroplani tedeschi, i quali, arrivando ad ondate successive, hanno lanciato una grande quantità di bombe incendiarie ed esplosive di alto potenziale sulla città e sui dintorni. L'incursione dei bombardieri germanici è durata varie ore provocando violenti incendi, le cui alte fiamme coloravano di rosso il cielo notturno. La centrale postelegrafonica di Portsmouth, un cinematografo ed altri edifici sono stati distrutti dalle bombe. Il numero delle vittime è piuttosto alto.

Il Bollettino tedesco

Berlino, 11

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

L'aviazione ha proseguito ovunque con successo, la lotta contro la Granbretagna. Forti formazioni aeree hanno attaccato l'ultima notte ad ondate successive, durante più ore, gli impianti portuali ed i magazzini di Portsmouth. Violente esplosioni e vasti incendi hanno determinato sia nel porto come nei cantieri gravissimi danni.

In una zona di mare, davanti alle coste sud orientali, britanniche e davanti al Canale di Bristol l'aviazione ha bombardato diversi vapori commerciali danneggiando gravemente due navi da carico. Durante un attacco condotto contro l'aerodromo di Hawking sono stati distrutti aviorimesse e rifugi per la truppa. Si può contare sull'annientamento di diversi apparecchi al suolo.

Nuovo attacco su Malta

Formazioni dell'Arma aerea tedesca hanno attaccato ripetutamente sull'Isola di Malta il porto di La Valletta e l'aerodromo di Luca. Bombe di medio e di grosso calibro hanno provocato gravi distruzioni.

Nell'Africa settentrionale presso Agedabia sono stati efficacemente spezzonati e mitragliati assembramenti di truppe e colonne motorizzate britanniche e vennero inoltre distrutti o gravemente danneggiati diversi carri d'assalto ed altri automezzi.

L'ultima notte il nemico ha gettato bombe su di una località della Germania occidentale. Non sono stati colpiti obiettivi militari. Sono stati invece gravemente danneggiati case di abitazione ed un ospedale. Si lamentano alcuni morti e feriti tra la popolazione civile.

Una forte formazione dell'aviazione tedesca ha attaccato nuovamente nel corso della notte dal 10 all'11 marzo la città portuale di Portsmouth. Importanti obiettivi militari sono stati bombardati con successo. Sono stati osservati numerosi piccoli e grande incendi.

Durante un tentativo della R. A. F. di penetrare con deboli forze nella notte sul martedì nella Germania occidentale sono stati abbattuti due apparecchi inglesi. Il fuoco delle batterie antiaeree ben diretto ha costretto gli equipaggi degli apparecchi nemici a lanciare le loro bombe incendiarie ed esplosive da grande altezza e alla rinfusa, cosicchè non sono stati causati danni agli obiettivi militari. Alcune case sono crollate, altre, tra le quali un museo, sono state danneggiate. Si deplorano numerosi morti e feriti gravi fra la popolazione civile.

La stazione di Hamm intatta

Un comunicato ufficiale pubblicato a Londra informa che l'attività dell'aviazione tedesca sull'Inghilterra la scorsa notte è stata concentrata specialmente sulla parte meridionale dell'isola ove la regione costiera ha formato il principale obiettivo. In quest'ultima località l'attacco è incominciato poco dopo il cader della notte ed è durato per circa sei ore. Edifici sono stati danneggiati e incendiati in diversi punti. Ci sarebbero alcune vittime. Bombe sono state egualmente lanciate durante la notte in alcuni punti molto lontani fra loro. Ovunque sono segnalati danni e vittime.

Secondo la propaganda britannica, la grande stazione di smistamento di Hamm in Westfalia, avrebbe subito, durante un bombardamento, gravi danni. Da fonte competente tedesca si precisa che tali notizie non corrispondono a verità. Come è stato constatato a suo tempo, e cioè l'11 novembre 1940 da un gruppo di giornalisti stranieri che hanno sorvolato a bassa quota la stazione di Hamm, nessun danno era stato provocato da bombardamenti nelle successive incursioni della R. A. F. Le fotografie pubblicate recentemente dalla stampa nemica sulle presunte distruzioni causate in quel centro, si afferma in questi circoli, o sono raffinati fotomontaggi, o sono state prese addirittura in qualche centro ferroviario britannico visitato dai bombardieri tedeschi, alle quali poi si è aggiunto il nome di Hamm.

Gli Inglesi vogliono affamare il popolo del Belgio

Bruxelles, 11

Gl'inglesi hanno rifiutato definitivamente il permesso di lasciare passare derrate alimentari provenienti dall'America a destinazione della popolazione belga, nonostante le più ampie assicurazioni date dai rappresentanti dell'opera americana di soccorso, che i viveri sarebbero stati distribuiti sotto il loro controllo, esclusivamente a cittadini belgi bisognosi, in modo speciale alle donne, ai bambini. Gran parte delle derrate erano del resto rappresentate da latte, nutrimenti per l'infanzia e medicinali.

Il Governo nordamericano non ha usato la sua pressione su Londra per fare desistere gl'Inglesi dal loro spietato proposito. Per la prima volta, nella storia degli Stati Uniti, i tradizionali sentimenti filantropici del popolo nordamericano, non hanno trovato rispondenza negli uomini nordamericani di Governo. Negli ambienti religiosi degli Stati Uniti si osserva che l'intransigenza più accanita da parte inglese l'ha dimostrata quello stesso Lord Halifax che cita regolarmente la Bibbia in tutti i suoi discorsi e l'ha permanentemente in bocca nelle conversazioni private. Lord Halifax è infatti un autentico rappresentante di quel bizzarro cristianesimo anglicano che ha legalizzato le più grandi infamie della storia e le ha coperte col nome di uno strano Dio, considerato come un funzionario dell'Inghilterra.

La notizia del reciso «no» britannico ha sollevato una ondata di indignazione nel Belgio.

Lo stesso sentimento prende sempre più piede anche in Francia ed ha ormai il suo portavoce ufficiale nello stesso Ammiraglio Darlan, il quale ha dichiarato che la Francia non sopporterà a lungo la sistematica decisione britannica di affamare il popolo francese. La spietata freddezza d'animo con la quale gl'Inglesi violentano i bisogni più urgenti e gravi dei popoli che combatterono al loro fianco, contribuisce in questo momento, insieme a numerosi altri elementi, a far sentire all'Europa intera che gl'Inglesi sono fatti di un'altra pasta umana che i popoli del Continente e che non vi è nessun rapporto sentimentale fra il Continente europeo e la malefica isola che ha costruito durante i secoli la sua potenza e la sua ricchezza sui mali dell'Europa, sulle sue guerre e sulle sue catastrofi.

Prossimo viaggio di Varga a Berlino

Budapest, 11

Stasera viene annunciato che alla fine del corrente mese di marzo il Ministro magiaro del Commercio e delle Comunicazioni Varga si recherà a Berlino, ospite del Ministro delle Comunicazioni del Reich, Dorpmiller. In tale occasione Varga avrà modo di regolare varie questioni concernenti specialmente gli scambi turistici.

Due esplosioni a Istanbul nell'albergo che ospita Rendell

Tre morti e sei feriti - L'ex Ministro illeso - Le bombe erano contenute in due valigie confuse nei bagagli degli Inglesi

Istanbul, 11

L'ex Ministro d'Inghilterra a Sofia, Rendell, la figlia e una settantina di funzionari e sudditi inglesi residenti fino a ieri in Bulgaria, sono giunti stasera a Istanbul. La comitiva si è subito diretta all'Albergo Pera Pace.

Essa era appena giunta, quando nell'atrio dell'albergo si sono verificate due esplosioni, causando la morte di tre persone e il ferimento di altre sei, le quali versano ora in condizioni più o meno gravi. Il Rendell è rimasto illeso. La polizia, subito accorsa sul posto, ha fermato una diecina di persone. Successivamente è stato accertato che le bombe erano contenute in due valigie confuse nei bagagli del gruppo inglese e con queste provenienti da Sofia. In una terza valigia è stata rinvenuta e resa innocua una terza bomba. Il proprietario delle valigie contenenti le bombe non è stato ancora identificato. La polizia e le truppe hanno steso cordoni attraverso le strade che portano all'albergo, le quali, per un discreto raggio intorno a quest'ultimo, sono cosparse di frantumi di vetro provocati dalle esplosioni.

Il capo della polizia e il Governatore di Istanbul sono giunti all'albergo poco dopo le esplosioni, quasi contemporaneamente a tre autoambulanze, le quali hanno trasportato all'ospedale i sei feriti gravi, mentre quelli leggeri sono stati medicati nell'interno stesso dell'albergo.

Il personale dell'Ambasciata britannica in Turchia ha sorvegliato il trasporto dei funzionari e connazionali giunti dalla Bulgaria nei vari alberghi cittadini. I vigili del fuoco, in poco più di mezz'ora, hanno estinto il principio d'incendio causato dalle due esplosioni.

La polizia turca ha informato che è pressochè certa che le valigie contenenti gli ordigni infernali erano tra i bagagli dei membri della Legazione britannica al seguito di Rendell giunti da Sofia. Per tutta la serata almeno 10.600 curiosi si sono assiepati al di là dei cordoni della polizia e delle truppe attorno all'albergo. (United Press).

L'evacuazione di Istanbul in discussione all'Assemblea nazionale

Istanbul, 11

E' segnalato da Ankara che la Assemblea nazionale turca durante la sessione in corso discuterà un progetto per l'evacuazione di 300 mila persone da Istanbul. Centomila di esse saranno inviate ad Alessandretta ed il rimanente sarà distribuito in altri centri costieri. Il progetto è in rapporto all'altro già discusso sulla requisizione di tutte le case di legno di Istanbul. *(United Press).*

Oggi Roosevelt firmerà la legge per gli aiuti alle democrazie

Una curiosa mozione approvata all'unanimità dal Senato

Washington, 11

Dopo un breve dibattito sulle modifiche apportate dal Senato al relativo testo, il progetto di legge per gli aiuti alle democrazie passerà domani alla Camera Bassa per essere sottoposto alla firma presidenziale.

Frattanto il Senato ha approvato all'unanimità una mozione la quale dice che il Governo degli Stati Uniti non potrebbe riconoscere il trasferimento di una qualsiasi regione dell'emisfero occidentale da una Potenza non americana ad un'altra Potenza egualmente non americana.

In alcuni circoli, l'approvazione di questa curiosa mozione, che nessuno ha richiesta e che nessun fatto può giustificare, ha suscitato un senso di vero stupore. Nella sua assurdità — si osserva — essa è però un chiaro indice dell'infatuazione che domina la maggioranza rooseveltiana la quale, rappresentando esclusivamente un conglomerato di interessi politico-industriali a base fortemente speculativa, non può essere ormai considerata l'interprete del popolo americano.

Roosevelt ed i suoi amici hanno sudato quattro camicie per fare approvare la legge sugli aiuti alle democrazie, che assicura lauti guadagni all'industria pesante ed apre vasti orizzonti a tutti gli speculatori. Dovrebbero contentarsi.

Dopo l'infelice tentativo di imporre alla Jugoslavia, da nessuno minacciata, una garanzia non richiesta, questa di preoccuparsi di trasferimenti di regioni dell'emisfero occidentale appare, a tutte le persone di buon senso, un atto che rischia di far cadere nel ridicolo il Governo degli Stati Uniti, il quale in una crisi di autentica megalomania crede, a quanto sembra, di essere stato chiamato a governare il mondo e si attribuisce dei poteri che nessuno gli ha conferito e che nessuno gli riconosce.

La Camera dei Rappresentanti ha approvato con voti 317 contro 71 il testo definitivo della legge sui prestiti e gli affitti, la quale subito dopo è stata recata alla Casa Bianca per la firma presidenziale.

I giornali annunciano che le trattative per la ripresa del servizio degli autobus sono fallite perchè gli scioperanti si sono irrigiditi nelle loro richieste. Il malcontento della popolazione si manifesta in vivaci critiche sull'opera delle autorità, incapaci di assicurare alla città un servizio di tanta importanza. L'intera classe operaia appare in un periodo di viva agitazione, poichè altri scioperi si minacciano, più importante tra tutti quello dei metallurgici, alla cui Federazione sono iscritti ben 400 mila lavoratori. Sembra che i dirigenti la detta Federazione abbiano annunciato come imminente la presentazione di un preavviso di venti giorni, trascorsi i quali se le richieste dei metallurgici non verranno accolte, sarà senz'altro proclamato lo sciopero.

Altre categorie minacciano di sospendere il lavoro. A Detroit, gli operai di uno stabilimento di costruzioni elettriche hanno abbandonato le officine. Altrettanto è avvenuto a New Jersey, dove gli operai dello stabilimento Cornell Dubilier si sono rifiutati di continuare il lavoro malgrado i dirigenti avessero fatto loro rilevare che sono in corso d'esecuzione contratti per la fornitura di 30 milioni di materiale militare.

E' annunciato ufficialmente che gli effettivi armati degli Stati Uniti superano per la prima volta, dalla smobilitazione avvenuta alla fine della guerra mondiale, il limite di un milione di uomini. Gli Stati Uniti dispongono oggi di oltre 68 mila soldati di carriera e di 935 mila reclute.

Il Governo di Vichy reagisce contro le rapine degli ex alleati

Berlino, 11

Nei circoli berlinesi si è preso atto con interesse delle chiare inequivocaboli dichiarazioni fatte da un portavoce del Governo di Vichy, a proposito delle navi francesi destinate ad assicurare i rifornimenti delle derrate indispensabili alle popolazioni dei territori non occupati. Se necessario, e cioè se l'Inghilterra persistesse nel suo atteggiamento, dette navi verrebbero fatte scortare da unità da guerra. Tale decisione è stata presa dall'Ammiraglio Darlan d'intesa con Pétain.

Essa sta a significare, si osserva a Berlino, che il Governo di Vichy non intende subire più oltre le rapine dei cosiddetti amici ed alleati di ieri, i quali, non v'è dubbio, pur di realizzare taluni obiettivi, sarebbero pronti ad affamare le popolazioni. Hanno destato interesse pure le dichiarazioni del medesimo portavoce in merito al riaffermato proposito del Governo di Vichy di difendere l'Impero coloniale da qualsiasi attacco e ciò nel quadro della Convenzione d'armistizio di Compiègne.

Il popolo inglese sconvolto dallo spettro dell'imminente rovina

San Sebastiano, 11

L'annunzio dato dal Ministro inglese del Lavoro Bevin dell'imminente avvicinarsi della battaglia dell'Atlantico, indica l'apprensione con la quale l'Inghilterra aspetta l'assalto marittimo del Reich. L'apprensione del popolo inglese è più che giustificata in quanto Hitler lo attacca nel tallone di Achille. La popolazione britannica ha idee chiare in fatto di questioni marittime. Le autorità possono ingannare il Paese in una quantità di argomenti, ma quando si tratta di cose marittime le autorità e la stampa debbono fare i conti con la coscienza marinara del popolo inglese. In Inghilterra vi sono milioni di persone che si occupano di cose marittime. Tutta questa gente sa benissimo che l'Inghilterra non è in grado, nè da sola nè con l'aiuto nord-americano, di colmare i gravi vuoti già determinati nel suo tonnellaggio navigante dagli attacchi aeronavali germanici.

Il popolo inglese è sconvolto dallo spettro della sua rovina imminente. Questo spettro che turba i sonni ed i pasti di milioni di Inglesi ha duplice forma, di un bombardiere da grande distanza e di un sottomarino. Il popolo inglese ha trovato in se stesso la forza morale per resistere all'offensiva aerea germanica. Era questione di nervi, di valori spirituali, di saper morire. Dinanzi alla minaccia marittima il popolo inglese sa che non vi sono risorse interne che valgono. E' una questione matematica e brutale di cifre, tra il potere di distruzione del Reich e il potere di costruzione del binomio anglo-nordamericano. Se la seconda cifra non è in grado di bilanciare almeno il 50 per cento della prima cifra, l'Inghilterra è spacciata.

Autor. R. Pref. Milano - N. 6560 - XVIII

TEATRI E CONCERTI

Le riviste Viofranc domani al Rossetti

Domani, giovedì, negli avanspettacoli del Rossetti, inizierà un breve corso di rappresentazioni la Compagnia di riviste «Viofranc» della quale fanno parte Elena Cibotto, Liliana D'Andria, Nadia Mariani, Gisella Dobos, Enzo Turco, Mario Ortenzi e Dino Manfredi. Allo spettacolo parteciperà il «Viofranc» Balletto. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Nino Padovano. La Compagnia debutterà con la rivista «Vezzi e riso», 10 quadri di M. N. Geri. Lo spettacolo sarà completato da un avvincente film che ha per interpreti i nostri più noti attori di prosa.

Concertino scolastico all'Ateneo Musicale Triestino

L'Ateneo Musicale Triestino annuncia per sabato, 15 corr., alle ore 18, il terzo concertino scolastico. Parteciperanno a questa manifestazione le allieve Bevilacqua Bruna (pianista) e soprano Renza Petronio, vincitrice del concorso di bel canto del Dopolavoro per Trieste. L'ingresso è libero per tutti gli allievi dell'Ateneo M T. e loro familiari.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). Ore 20.30: «Il viaggiatore della cabina n. 7, chi era?», 3 atti di Vitaliano Brancati, regia di Alberto Casella (prima trasmissione). Ore 22: Concerto sinfonico dell'orchestra romana da camera diretta dal m.o Ermanno Colarocco.

Recite di filodrammatici

«Scampolo» al «Dimm» Sede A. Sabato, alle 20.30, recita con la commedia in tre atti di Dario Niccodemi: «Scampolo». Ritiro dei posti sino a tutto venerdì presso la segreteria di via Trento n. 2.

«I tre sentimentali» al Dopolavoro Poligrafico Cartotecnico. Questa sera, alle 20.30, la sezione filodrammatica diretta dal camerata E. Trevisan, reciterà. per i camerati alle armi, nel teatrino del Dopolavoro in via Trento 2 la bella commedia in tre atti di Camasio e Berrini «I tre sentimentali». Alla recita possono intervenire anche i soci e i simpatizzanti.

«Il titano stasera al «Ditci». Stasera, alle 20.30, la filodrammatica del Dopolavoro «Beltrame» rappresenterà la commedia in tre atti di Dario Niccodemi «Il titano». Ingresso (compreso posto a sedere): soci lire 1.50, non soci lire 2.50.

Una commedia di Cenzato al Dopolavoro Ferroviario. Viva è l'attesa nell'ambiente dopolavoristico per la replica della commedia di G. Cenzato «Il sole negli occhi» che i filodrammatici della «E. Duse» hanno fatto tanto applaudire qualche settimana fa. Interpreti del lavoro saranno i componenti dell'affiatato complesso del Ferroviario. La recita avrà luogo nella sede di piazza Vittorio Veneto. I posti ancora disponibili si possono acquistare in segreteria. Oggi cinema a S. Vito alle 18.30 e alle 20.30.

«Delitto e castigo» al Dopolavoro del Pubblico Impiego. Domenica, 16 m. c., la filodrammatica del Dopolavoro Pubblico Impiego rappresenterà la commedia in tre atti di Giancapo e Rossato «Delitto e castigo». Ingresso gratuito per i soci e familiari, lire 1 per non soci. Seguirà il solito trattenimento familiare.

«Gli uomini non sono ingrati» al teatro «Casalini». La sezione filodrammatica del Dopolavoro aziendale «Acegat» diretta da Renato Paggiaro, reciterà nel teatro del Dopolavoro portuale «A. Casalini» (piazza Duca degli Abruzzi), domenica, alle 16, la commedia in tre atti di Alessandro De Stefani «Gli uomini non sono ingrati». Alla recita prendono parte i migliori elementi di questa ottima compagnia. Direttore di scena Umberto Gorgomilla, rammentatore Giordano Tieni. I biglietti dei posti a sedere si acquistano in sede.

RADIO — 12 marzo

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine medio. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio sociale. 13.15 e 14.15: Musiche per orchestra. 15.40: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane: «Berli genietto poliziotto: Il delitto della tana verde», scena di M. Chiereghin. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: **Concerto** del pianista Guglielmo Backhaus. 18.20: Quaresimale di mons. Aurelio Signora. 19.40: Musica varia. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): **«Il viaggiatore della cabina n. 7 chi era?»**, tre atti di Vitaliano Brancati. 22: **Concerto sinfonico** dell'Orchestra romana da camera diretto dal m.o Ermanno Colarocco.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230.2). Ore: 12.15: Orchestrina Strappini. 13.15: Dischi. 14.25: Orchestrina Zeme. 20.30 (onda m. 230,2): **Musiche brillanti** dirette dal m.o Arlandi. 21.20: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m.o Storaci. 23: Orchestrina Moderna diretta dal m.o Seracini.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. Domani: «Orizzonte dipinto e Comp. Riviste Viofranc.
NAZIONALE. 16: «Giuliano de' Medici», C. Montenegro e J. De Landa.
EXCELSIOR. 15.30: «La voce nella tempesta», Merle Oberon, L. Oliver.
PRINCIPE. 16: «La figlia del corsaro verde», dal capolavoro di Salgari, con Doris Duranti e Fosco Giachetti. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 15.30: I visione: «A nord di Sciangai», J. Craig e Cecchelin nella novità «Sul tranvai» e grande varietà.
FENICE. 16: «La casa abbandonata», con Kenneth Kent, J. Kelly, W. Rilla.
ITALIA. 15.30: «Non me lo dire!», tutto da ridere, con Macario. Ultimo giorno.
REGINA. 15.30: «Ossessione», il film del brivido, di Edgar Wallace, Sonnie Hall, Wilfrid Lawson.
IMPERO. 15.30: «Addio giovinezza», un inno al.a gioventù e all'amore, con Maria Denis, Adriano Rimoldi, Clara Calamai e Carlo Campanini. Il film I.C.I. che ha raggiunto il record degli incassi'
REALE. 15.30: «Forza Giorgio!», con George Formby. Grande ilarità.
GARIBALDI. 15: «Vigilia d'amore», con Charles Boyer e Irene Dunne.
MASSIMO. 15.30: «La bambola nera», film misterioso. delle emozioni, Nan Grey, Donald Woods.
NOVO CINE. 15.30: «L'ultima carta», un grande film giallo.
MODERNO. 15.30: «Notti di fuoco» e «Aldebaran».
ODEON. 15: «Torna, caro ideal...», il più bel film della stagione.
SAVOIA. 15: «Stradivarius», con Gustav Fröhlich e Sibilla Schmitz.
ARMONIA. 15.30: «Casa paterna», Zarah Leander. Nuova varietà.
POPOLO. 15.30: «L'ospite di una notte», sensazionale amoroso, e «Il mistero delle perle» con Bambù. Succ.
AZZURRO. 15: «La taverna della Giamaica», con Charles Laughton.
RADIO. 15.30: «Prigione senza sbarre», C. Luchaire. «Quei cari mariti».
VITTORIA. 15.30: «Ambizione», Ed. Arnold, Joel Mc. Crea.
CENTRALE. 15.30: «L'eroe della pampa», cantato, Fred Scott, e comica.
ADUA. 15: «L'idolo del mare», B. Karloff. segue «La locomotiva n. 2423».
VENEZIA. 15: «Port Arthur», D. Darrieux. «Il diario di una donna amata»
BELVEDERE. 15.30: «Tundra selvaggia», film sensazionale. Ridolini.
ARGENTINA. 15.30: «Il paese dell'amore» con O. Simon, A. Matterstock.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-15). L'ambiente più divertente.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55). L'ambiente più allegro. Concerto.

I "divi della Radio" domani alla Fenice

I «divi della Radio», simpatici protagonisti invisibili di tante trasmissioni, saranno domani a Trieste per deliziare la folla dei loro simpatizzanti con un gustoso ed iridescente spettacolo in due parti intitolato «Eccoli come sono». La compagnia «Cetra» degli artisti dell'«Eiar» si produrrà al Teatro Fenice giovedì, venerdì e sabato, con inizio alle 20.30, e domenica, con due rappresentazioni, alle 15.30 e alle 20.30. Fanno parte di questo eccezionale complesso il maestro Angelini e la sua orchestra, Fausto Tommei e Nunzio Filogamo, arguti presentatori del programma, Isa Bellini, Otello Boccaccini, Norma Bruni, Oscar Carboni, Dea Garbaccio, Olimpo Gargano, il Trio Lescano, Anita Osella, Giacomo Osella, Marichetta Stoppa, Marisa Vernati e Bebe Villarmosa.

Prenotazioni dei posti da stamattina nella biglietteria Centrale.

Arte varia stasera al «Pitteri». Stasera, dalle 20.30 in poi, si svolgerà nei locali del Dopolavoro «Pitteri» (via San Marco) un trattenimento artistico sostenuto da popolari «assi» dell'arte varia e della lirica e da un bel numero di stelline e dive del microfono. La serata, che promette di riuscire brillantissima, sarà rallegrata dagli indiavolati musicisti del «Sestetto Adam».

Serata d'illusionismo al «Dimm» sede B. Domenica, alle 20, serata d'illusionismo. Prenotazione e ritiro posti presso la segreteria di via Cassa di Risparmio n. 12.

Concerto al Dopolavoro Chimici. In occasione della settima riunione familiare, che avrà luogo domenica, 16 marzo, alle 18, si svolgerà nella sede del «Dic», sita in via San Francesco n. 2, un concerto vocale ed istrumentale sostenuto dai noti elementi: E. Bianchi, S. Zanetti, A. Guiiprein, M. Suran, L. Segvich, F. Nassini, A. Del Torre, G. Capotorto, G. Decaneva, E. Renco e D. Cappello. Al piano i maestri Alfredo Del Torre e Carlo Franco. I prezzi d'ingresso sono stati fissati in lire 0.60 per i soci e in lire 1.20 per i dopolavoristi simpatizzanti.

Scontro tra un'autocisterna e un ciclofurgoncino in via San Francesco

Nel pomeriggio di lunedì un'autocisterna con rimorchio, di Torino, guidata da tale Mario Mari, di 33 anni, abitante in via Udine 44, andava a cozzare, in via S. Francesco, contro un ciclofurgoncino di proprietà di Giusto De Toni. Nell'urto, il ciclofurgoncino è rimasto schiacciato nella parte posteriore.

Due piccoli incendi

Ieri nel pomeriggio, verso le 16.30, i vigili del fuoco dovevano correre al Cacciatore, dove si era manifestato un piccolo incendio di bosco. Verso le 18 il carro poteva rientrare al Corpo. Sono andate distrutte alcune centinaia di metri quadrati di sterpaglia.

Più tardi, verso le 20, i vigili venivano chiamati in via Tigor 16, dove, a causa del cattivo funzionamento di un camino si era sviluppato un piccolo incendio. I danni sono lievi.

La caduta d'un muratore

Ieri, alle 12, il muratore Agostino Cossani, di 45 anni, abitante in S. M. M. Sup. 133, cadendo in via della Tesa da un muro, dove stava lavorando, riportava delle ferite lacero-contuse al cuoio capelluto e al braccio destro.

Ustionata dall'olio bollente

Ieri sera la domestica Daniza Glardevich, di 17 anni, abitante in via del Bosco 16, avvicinatasi imprudentemente al focolaio, si versava addosso dell'olio bollente. Nell'incidente la giovane riportava delle ustioni di secondo grado al polso e alla mano destra. Guarirà in non meno di una settimana.

A proposito dell'incidente stradale avvenuto la sera del 9 c. m. nei pressi del Crematorio, il frenatore tranviario Giuseppe Belli ci prega di rilevare di non esserne responsabile, in quanto il giovane Mario Lauri non era stato atterrato dal tram, ma era caduto da solo dal rimorchio della vettura diretta in città e guidata dallo stesso Belli o da un'altra che transitava cola, nello stesso momento, in senso opposto.

BORSA DI TRIESTE

Marzo	10	11
Rendita 5%	92.85	92.95
Rendita 3½%	73.70	73.85
Redimibile 3½%	73.25	73.35
Redimibile 5%	94.80	94.80
Obbligaz. Tre Venezie	94.60	94.60
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	96.—	96.20
Buoni Tes. nov. 1944	97.—	97.15
Buoni Tes. nov. 1949	97.65	98.—
I. R. I.	475.—	475.—
I. R. I. «Stet» 4%	675.—	675.—
I. R. I. «Mare» 4½%	474.—	474.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	501.—	501.50
Elettr. Ferrovie Stato	477.—	477.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	453.—	453.—
Fond. Tre Ven. 4%	429.—	429.—
Trieste 1889 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	871.—	875.—
Assicuratrice Italiana	639.—	639.—
Infortuni	2200.—	2205.—
Riun. Adriat. ser. A	2020.—	2020.—
Riun. Adriat. ser. B	1970.—	1980.—
Gerolimich	248.—	249.—
Istria-Trieste	289.—	294.—
Lussino	380.—	380.—
Martinolich	140.—	140.—
Ferrovie Meridionali	1124.—	1128.—
Premuda	1400.—	1405.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	650.—	657.—
Tram	175.—	175.—
Ampelea	425.—	425.—
Arrigoni e C.	250.—	250.—
Cantieri Riun. Adriat.	154.—	156.50
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	140.—	140.—
SELVEG	760.—	760.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	280.—	280.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

CORRISPONDENZA APERTA

Padre triestino. 1) Bisogna rivolgersi all'Ufficio Tasse del Comune di Trieste (Palazzo Municipale, Piazza Unità) per il valore locativo, ed all'Ufficio Distrettuale delle Imposte (piazza Chiesa Evangelica n. 1) per la Complementare. 2) L'art. 23 della Legge 17 giugno 1937, n. 1048, stabilisce che per gli assegni familiari sono applicabili i benefici, i privilegi e le esenzioni fiscali di cui al R. D. L. 4-10-1935, n. 1827. Ne consegue che gli assegni familiari non sono soggetti alla ritenuta per imposta di R. M. categ. C2. Il Ministero delle Finanze ha inoltre chiarito che essi non debbono essere computati ai fini della determinazione

Volosca. Per gli esami di ragioneria potete chiedere informazioni all'Istituto Leonardo da Vinci, di Trieste. Invece a Trieste non c'è la sezione per perito agrimensore.

Urgente goriziano. Scrivete al Centro Sperimentale di Cinematografia, a Roma, oppure a Cinecittà. Vi preghiamo di volerci inviare subito il vostro indirizzo per restituirvi l'importo che avete mandato.

Lettore del «Piccolo». Si tratta di lavori che verranno fatti più tardi.

Lettore «Piccolo» mattina. La scabbia non porta conseguenze ed è curabile anche se data da molto tempo. Un metodo di cura buono ed economico è il seguente: 1) Bagno saponato. 2) pennellatura dei punti ammalati o sospetti con iposolfito di sodio al 40 per cento. 3) Dopo 15 minuti, pennellatura con acido cloridrico al 4 per cento. 4) Ripetizione del trattamento dopo un'ora. 5) Le stesse operazioni vengono fatte il giorno successivo. 6) Bagno saponato finale. 7) Cambio della biancheria personale e da letto.

Abbonato «Piccolo» mattina A. D. Per avere quell'indirizzo dovete rivolgervi all'Ufficio anagrafico di Trieste (via Armando Diaz, 25).

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Mamiliano.

DECESSI (11 marzo 1941-XIX): Costantini ved. Cuzzi Bianca, a. 80; Spacal Anna, a. 31; Toscan Nivea, giorni 1; Boscolo Nerina, ore 7; Melli Aspro, a. 28; Vignali Luigi, a. 19; Pietersek Giorgio, a. 79; Covencich ved. Fabcich Teresa, a. 80; Malnich ved. Spazzal Anna, a. 84; Rizzo Romolo, a. 43; Ricci Renato, a. 20.

MATRIMONI TRASCRITTI: Mochor Giuseppe, macellaio con Ciacchi Giovanna, sarta; Collassero Egone, impiegato con D'Amore Angela, insegnante; Zamboni Carlo, impiegato con Bradaschia Vincenza, casalinga; Vici Romeo, meccanico con Noni Onelia, sarta; Pozzati Vittorio, sergente pilota con Urbano Silvana, casalinga; Dalbello Valeriano, impiegato con Giorgione Maria, casalinga; Polese Luigi, elettricista con Brandolini Luigia, casalinga; Laterra Maggiore Giuseppe, falegname con Razzuoli Argia, casalinga; Di Muro Vittorio, impiegato con Saccari Nerina, sarta; Colomban Egidio, cameriere marittimo con Marchi Antonia, casalinga; Marin Giacomo, meccanico con Zorzet Lucia, casalinga.

MATRIMONIO CELEBRATO: Borri Pino, impiegato con Fragiacomo Wanda, casalinga.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

Cronaca giudiziaria

Una bega tra eredi

(Corte d'Appello) Nel giugno 1939, tale Giovanni Sirok, abitante a Gorizia, venne invitato dalla filiale della Banca d'Italia, a ritirare 17.800 lire in tante obbligazioni delle Tre Venezie, quale saldo dell'indennità di guerra spettante ad un suo congiunto, Andrea Sirok, morto qualche tempo prima. Il Giovanni, in possesso degli ordinativi di pagamento, si diede premura di avvertire gli altri coeredi aventi diritto alla riscossione dell'importo, per invitarli a recarsi con lui alla R. Tesoreria per la firma della ricevuta.

— Si tratta di una pura formalità — spiegò il Sirok — perchè, come ben sapete, io ha già anticipato a ciascuno di voi, le rispettive quote.

I coeredi, sei in tutto, furono d'accordo e, previa adunata, si recarono in blocco, accompagnati dal Sirok, alla banca onde facilitargli la riscossione delle 17.800 lire.

Giunti che furono davanti agli sportelli della banca, uno di essi, tale Rodolfo Turk di Giovanni, appena il cassiere ebbe sciorinate, sotto gli occhi di tutti, le obbligazioni per l'ammontare fissato, s'affrettò ad impadronirsene, e con grande sdegno e stupore del Sirok, recarsi ad un vicino sportello per tramutarle in denaro contante. Il Sirok, intuito che i coeredi s'erano in precedenza accordati per carpirgli i denari, si fece avanti per protestare. Un subisso di voci ironiche lo accolse.

— Stai buono che i denari sono nostri! Abbiamo firmato sì o no?

— Ma avete già ricevuto le vostre parti! — urlò il Sirok con voce strozzata. — Ora i soldi appartengono a me!...

— Piantala! Non fare tante storie!

Il Sirok, buttatosi in mezzo al gruppo, tentò di venire in possesso del denari, ma venne sopraffatto.

Vista l'impossibilità di ridurre alla ragione i parenti, il misero si recò a denunciare il fatto in Questura. In seguito, contro il Turk e gli altri congiunti, venne avviato regolare procedimento penale, che si concluse davanti ai giudici del Tribunale di Gorizia, con un non luogo a procedere per difetto di querela.

Contro la sentenza ricorse però il P. M. ed ora la causa è stata ripresa in sede di appello.

La Corte, anzitutto ha dichiarato non doversi procedere nei confronti di Caterina Furlan di Giovanni, per sopravvenuto decesso ed, in riforma dell'appellata sentenza, ha ritenuto di condannare per appropriazione indebita semplice: Giovanni Furlan fu Giovanni ad un mese, 5 giorni di reclusione e 250 lire di multa; Rodolfo Furlan di Giovanni, Giovanna Furlan in Barranco e Sofia Furlan in Suban ad un mese e 200 lire di multa ciascuno; e Pasquale Barranco di Giuseppe ad un mese, 10 giorni e 300 lire di multa. Condizionale per tutti eccettuato Furlan Giovanni fu Giovanni.

Presidente comm. Brogiani; P. M. cav. uff. Paolucci; parte civile avv. Alpizzi; difesa avvocati Falconer e Ghersa; cancelliere Godnig.

Commerciante che sottrae l'olio al consumo normale

(Tribunale penale) Giorni fa tale Bernardo Fabi fu Giuseppe, di 34 anni, abitante a Contovello, si presentò dai carabinieri di Prosecco per denunciare che ignoti ladri, penetrati nel negozio di commestibili dello zio Antonio Fabcich fu Giuseppe, di 68 anni, avevano asportato 30 litri di olio ed un quantitativo di zucchero. I carabinieri, recatisi sul posto per i debiti rilievi, constatarono che, effettivamente, i ladri, per penetrare nel negozio, avevano praticato due fori, uno nel solaio e l'altro nel tetto dello stabile. Però, indagando meglio ebbero l'impressione che il Fabcich avesse simulato il furto per giustificare la mancanza dell'olio e dello zucchero. Infatti, facendo una perquisizione nel domicilio della domestica del vecchio. certa Francesca Suli fu Martino, di 53 anni, i carabinieri rinvennero, nascosti sotto il letto, due litri di olio e quindi, nella cantina, una damigiana contenente altri 20 litri. In seguito a tale scoperta i carabinieri denunciarono il Fabcich, per avere sottratto al consumo normale e nell'esercizio del suo commercio l'olio, e per avere, assieme alla Suli ed al Fabi, al fine di occultare il reato, simulato il furto.

Al processo svoltosi, ieri, alla quarta sezione, il Fabcich e la Suli, per la sottrazione dell'olio, sono stati condannati a 1000 lire di ammenda ciascuno e per quanto riguarda la simulazione di furto, tutti e tre gli imputati sono stati assolti per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Ostoich e D'Agostino; P. M. cav. uff. Salvio; difesa avv. Damiani; cancelliere Sore

Gli sperduti d'oltre oceano

(Pretura penale) Quattro giovanotti, Cosimo Tarantino di Francesco, Rodolfo Ciuk di Rodolfo, Giovanni Flego di Francesco e Luigi Romano di Salvatore, facenti parte della ciurma di alcune nostre motonavi, appena queste ebbero toccato, nella scorsa estate, il suolo della Repubblica stellata, si affrettarono a scendere a terra e scomparire nella tumultuosa Broadway.

New York, coi suoi grattacieli, con le sue mille seduzioni ed attrazioni di grande città tentacolare, li aveva soggiogati al punto di scordare la nave, i camerati, la famiglia e la Patria lontana che, proprio allora, richiamava intorno a sè i suoi figli migliori.

Trascorso il termine, i quattro transfughi, furono denunciati per diserzione marittima e, ieri, i relativi fascicoli processuali, sono giunti sul tavolo del Pretore il quale, invano, ha proceduto, secondo la formalità, a far chiamare i giovani perchè si presentassero alla pedana.

Processi brevi, incolori, velati di malinconia perchè in quelle aride pagine dei fascicoli v'era racchiusa tutta l'ignorata odissea di quattro sperduti.

Il Pretore, stando alle risultanze in atti, ha condannato: Tarantino e Romano a sei mesi di reclusione ed a 100 lire di multa ciascuno; Ciuk a sette mesi e 100 lire di multa e Flego a sei mesi, 15 giorni e 100 lire di multa.

Pretore dott. Palermo; difesa avv. Falconer; cancelliere Fattori.

A fanali spenti

(Pretura penale) La sera del 28 marzo 1940, due vigili urbani, trovandosi in piazza dell'Ospedale. videro avanzare, a fanali spenti, un tassametro. Intimato l'alt, i vigili, avvicinatisi all'autista, tale Leonardo Cresci fu Giuseppe, nato nel 1892 a Firenze, dopo la constatazione del fallo lo misero in contravvenzione.

Il Cresci, indispettito, protestò vivacemente contro l'intervento dei vigili:

— He novità son hoteste? Io in hontravvenzione non ci voglio essere! Non vedete he me se guastato il dispositivo della luce?

I vigili però tennero duro sicchè l'altro, perduta la bussola, si mise a gridare:

— Inhoscienti he siete! Dieci volte inhoscienti! Vergognatevi!

Poi il Cresci, oramai preso da furore sgranò una serie di parolacce contro la divinità in modo da indurre i vigili a denunciarlo per oltraggio e turpiloquio.

Al processo svoltosi ora nell'aula pretorile, il fiorentino s'è buscato, per l'oltraggio sette mesi di reclusione e per le bestemmie 500 lire di multa col beneficio della condizionale.

Pretore dott. Rossi; difesa avv. Moscolin; cancelliere Fattori.

Posti nella Pubblica Sicurezza

Con decreti ministeriali 20 gennaio 1941-XIX pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» n. 47 del 24 febbraio u. s. sono stati indetti concorsi per l'assunzione di 45 volontari nella carriera degli ufficiali di P. S. e per l'assunzione di 45 alunni d'ordine in prova nella carriera d'ordine di P. S. Il termine per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi scadrà il 25 aprile p. v. Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura (Ufficio di Gabinetto), cui le domande, debitamente redatte su carta da bollo da lire sei dovranno essere presentate.

E' titolo d'onore per Trieste nostra l'avito Istituto dei poveri V. E. III, in cui trovano ricetto e assistenza tanti concittadini avversati dalla fortuna: giovanetti orfani e vecchi sprovveduti. Rivolgete i vostri atti di liberalità al benefico Istituto in tutte le circostanze liete o tristi.

La Compagnia Cetra
degli artisti dell'«EIAR» presenterà al
Teatro Fenice
nei giorni 13, 14, e 15 marzo alle ore 20.30
e domenica alle ore 15.30 e alle 20.30

Eccoli come sono!

Spettacolo in due parti con l'orchestra diretta dal M.o ANGELINI

PARTECIPANO: Isa Bellini, Otello Boccaccini, Norma Bruni, Oscar Carboni, Nunzio Filogamo, Dea Garbaccio, Olimpo Gargano, Trio Lescano, Anita Osella, Giacomo Osella, Marichetta Stoppa, Fausto Tommei, Marisa Vernati, Bebe Villarmosa.

Presenta la prima parte Fausto Tomei, la seconda Nunzio Filogamo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra
e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi e la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Coloro che intendono non dare il proprio indirizzo nell'avviso e servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, debbono corrispondere la quota di noleggio, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci giorni e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, piano I.

Le offerte dirette alle nostre caselle debbono contenere, oltre l'indirizzo del nostro ufficio (Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste) il numero di controllo e la sigla della rubrica dell'avviso.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice) e spedite per posta. Le raccomandate, le assicurate, gli espressi ecc. sono respinti.

L'U. P. I. non risponde di fotografie, documenti ecc. contenuti nelle offerte, Pertanto non allegare mai documenti originali, ma soltanto copie.

Sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi (angolo viale Sonnino) e la Biglietteria Centrale, Galleria «Arrigo Protti» (Palazzo Ass.ni Gen.li), tel. 94-88.

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CAMERIERA o prestaservizi praticissima, ogni capacità, buone referenze offresi. Via Zanetti 2, portiere. 43078 A
DONNA servizio offresi piccola famiglia o persona sola. Indirizzo Piccolo. — 63378 A
DONNA 55-enne capace, aiuterebbe tutti lavori domestici presso piccola famiglia oppure persona sola, miti pretese. Via Pratello 3, portineria. (Roiano). 63434 A
PRESTASERVIZI giovane tutto fare, ore combinarsi, offresi. Madonnina 21, presso Furlan. 63465 A
PRESTASERVIZI onesta capace offresi tutto giorno. Via Giulia 17, presso portiere. 63467 A
PRESTASERVIZI 20-enne friulana capace tutto fare offresi dalle 8 alle 15. Via Udine 47, primo, destra. 43048 A
PRESTASERVIZI 20-enne offresi tutto il giorno. Foscolo 31, mezzanino. 43075 A
PRESTASERVIZI offresi ragazza. Via Udine 32. 13484 A
RAGAZZA 20-enne, bella presenza, onesta, offresi per tutti lavori. Via Madonnina 11-I, destra. 13495 A
SIGNORA 40-enne brava tutti lavori casa, onesta, referenze, attestati, offresi tre volte settimana tutto il giorno. Via Capitolina 21, mezzanino. 43061 A
VEDOVA non giovane, sola, offresi servizio stabile presso piccola famiglia, oppure persona sola. S. Francesco 34, Andreiolo. 43071 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 63450 B
DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Depangher, S. Nicolò 28, negozio 43065 B
DOMESTICA stabile, con referenze, sappia cucinare, cercasi. Via dello Scoglio 81, telefono 25138. 63447 B
PRESTASERVIZI tutto fare, dalle 7.30 alle 19, cercasi. S. Zaccaria 3-IV, destra. 63461 B
PRESTASERVIZI tutta giornata, attestati, cercasi. XX Settembre 42-III, destra. 63476 B
PRESTASERVIZI capacissima dalle 7.30-12, cerca persona sola. Mensili 120. Esigonsi attestati. Via Bosco 2, suonare Mauri. 63454 B
PRESTASERVIZI mezza giornata, pranzo, presentarsi 10-12, Geppa 17-I. 63133 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via Valdirivo 21. IV, sinistra. 13480 B
RAGAZZA capace cucinare bene, distinta famiglia, buona paga, per Milano. Beccaria 8-II. 43084 B
RAGAZZINA cercasi per compagnia bambine, conosca perfetto italiano. Indirizzo Piccolo. 43057 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

DATTILOGRAFA pratica ufficio offresi. Cassetta 13461 C, Unione Pubblicità.
CONTABILE bilancista esperto, pratico: corrispondente perfetto tedesco, italiano, francese, offresi anche singole ore. Offerte Cassetta 13283 C, Unione Pubblicità. 13283 C
GIOVANE pratico rappresentanze e tutti lavori ufficio, dattilografo, offresi. Cassetta 13459 C. Unione Pubbl.
LEGNAMI, impiegato, magazziniere, vaggiatore, ricevitore, corrispondente, fatturista, spedizioni, esperto esotici nostrani, offresi miti pretese, anche fuori provincia. Cassetta 13287 C, Unione Pubblicità. 13287 C
SARTA a giornata offresi, mitissime pretese. Cassetta 13419 C, Unione Pubblicità. 13419 C
SARTA donna lavorazione fine offresi. Indirizzo Piccolo. 43049 C
TRIESTINO 40-enne pratico ramo spedizioni, attestati, offresi qualunque posto purchè decoroso, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 63430 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10, rimoderna qualsiasi macchina vecchia. Udine 8, officina. 63472 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 43087 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
OROLOGI qualsiasi marca riparansi, garanzia, prezzi modestissimi. Slataper 28-I, destra. 43081 CC
SARTA uomo confeziona vestiti soprabiti perfettamente prezzi miti. S. Lazzaro 19-I, sinistra. 13505 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA drogheria cercasi prontamente. Viale XX Settembre 19. 43083 D
BANCONIERE cercasi per buffet, giovane, anche commestibilista. Indirizzo al Piccolo. 63473 D
CALZOLAIO lavorante cercasi. XX Settembre 38. 63456 D
CONTABILE anche pensionato cercasi. Offerte Cassetta 13445 D, Unione Pubblicità. 13445 D
ELETTRICISTI per impianti miniera nonchè bobinatori cercansi prontamente. Rivolgersi Paganini 4. 42983 D
FALEGNAMI mobilieri capaci cercansi. Via S. Giusto 3. 13470 D
GARZONA sarta uomo cercasi. Via S. Nicolò 12. 63445 D
GARZONE sarte uomo due cercansi. Via Imbriani 12-I. 63444 D
GIOVANE 16-17-enne serio, volonteroso, bella calligrafia, cognizioni attrezzatura meccanica, cercasi. Fiat Trieste, via Marconi 6. 13475 D
PARRUCCHIERA brava cercasi per provincia. Rivolgersi Corridoni 1, barbiere. 43064 D
PARRUCCHIERE mezza lavorante e garzona pratica cercansi subito. Toti n. 9. 13492 D
PARRUCCHIERE mezza lavorante e garzona cercansi. Bernini 1, Botteghelli. 13483 D
RAGAZZA volonterosa per magazzino vini cercasi. Via Traversale del Bosco 3. 13482 D
RAGAZZETTA 18 anni cercasi per negozio. Via Commerciale 46, Pizzino. 63431 D
RAGAZZO fattorino cercasi prontamente. Presentarsi 9-10. Drogheria Moderna, via Roma 5. 4209 D
SARTORIA cerca operaie domicilio per lavori militari. Ruggero Manna 1. 63469 D
SEGRETARIA: stenodattilografa bella presenza, giovane, 22-26, disposta viaggiare, cercasi per ufficio privato. Presentarsi dalle ore 10 alle ore 12 nei giorni 13 e 14, via S. Francesco 9, interno 5. 63437 D
SIGNORINA pratica ufficio, bella calligrafia. cerca ditta in spedizioni. Offerte Cassetta 13468 D, Unione Pubbl.
STIRERIA cerca mezza lavorante. Via Giulia 94. 43045 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA mobiliata due letti, bagno, vitto, eventualmente telefono, cercasi. Offerte Cassetta 13460 E, Unione Pubblicità. 13460 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centrale camere indipendenti bagno riscaldamento, vitto. Via S. Nicolò 2, primo. 13506 F
BELLA, davanti, soleggiata, affittasi. Piccolomini 15, porta 8, dirimpetto Politeama. 43051 F
BELLISSIMA grande conforto una-due persone distinte. Trento 5-III. 13473 F
BELLISSIMA centrale affittasi a distinto, anche breve soggiorno. Torrebianca 43-II. 13479 F
BELLISSIME, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6192 F
CAMERA elegante, mobiliata, bagno. indipendente, affittasi distinto, Paganini 2, latteria. 63455 F
CAMERA vuota affittasi, Carpison 10-I, porta 1, ore 11-14. 43082 F
CAMERA vuota ingresso scale, grande, ariosa, affittasi. S. Michele 26-I, Succi. 43085 F
CAMERA mobiliata, comodo cucina, affittasi. Madonna del Mare 2, porta 13. 43077 F
CAMERA bene mobiliata, preso piccola famiglia, unico subinquilino. Gatteri 47, portineria. 13478 F
CAMERA ingresso libero, primo piano, affittasi. Via Geppa 16. 43066 F
CAMERA soleggiata, eventualmente vitto, prezzo mite. Balbo 7, terzo, sinistra. 43070 F
CAMERA mobiliata, grande, ariosa. affittasi. Piazza Impero 5, portinaia. 63453 F
CAMERA vuota, arieggiata, affittasi distinta signora, signorina. Caccia 11, porta 6. 43017 F
CAMERA vitto presso persona sola. Gatteri 23-II, porta 22. 43047 F
CAMERE due vuote, comodità moderne, eventualmente cucina, affittansi presso persona sola. Rossetti 16, porta 3. 43076 F
CAMERE due vuote, cucina, affitta distinti coniugi media età o persona sola. Ruggero Manna 12, mezzanino, sinistra. 43069 F
CAMERETTA affittasi. Viale Regina Elena 13, rivolgersi portiere. 43046 F
CAMERETTA vuota soleggiata affittasi. Piazza Rosario 4-II. 63442 F
CAMERINO vuoto affittasi. Tommaso Luciani 14-II, porta 7. 8197 F
CENTRALISSIMA, elegante, ogni conforto, ascensore, affittasi unico distinto. Indirizzo Piccolo. 42978 F
ELEGANTE, bagno, acqua corrente, volendo giorni. XX Settembre 16-III. porta 17. 63432 F
INGRESSO scale, centralissima, vuota, semimobiliata, affittasi. Zudecche 2, porta 6. 63440 F
LETTO a ragazza e camerino vuoto affittansi. Maiolica 7-II, porta 10. 63462 F
MATRIMONIALE bella, pulitissima, affittasi a distinti. Udine 44, porta 20. 43060 F
MATRIMONIALE spaziosa, attiguo bagno, telefono, affittasi. Ginnastica 3, secondo. 13490 F
MATRIMONIALE bellissima, lussuosa, acqua corrente, indipendente. Via Fontana 4-III, sinistra. Tribunale. 13498 F
MOBILIATA, ingresso scale, affittasi. XX Settembre 49-II, destra. 63439 F
MOBILIATA ingresso scale o cameretta affittasi, volendo vitto. Alfieri 6, porta 16. 43477 F
MOBILIATA grande, bellissima, soleggiata, uno o due letti, affittansi. Valdirivo 14-III, sinistra. 63466 F
MOBILIATA bellissima, salottino, bagno, volendo matrimoniale, distinto. Giulia 13, secondo, destra. 63460 F
MOBILIATA affittasi, 90, centro, libero, a uomo. Jacopo Cavalli 5. 63457 F
MOBILIATA grande affittasi. Via Stella 2, porta 17 (Stazione Centrale). 43080 F
MOBILIATA, salotto, bagno, comodo cucina, affittansi. Cassa Risparmio 3-I. 43068 F
MOBILIATA, bagno, telefono, riscaldamento, affittasi. Rittmeyer 2-III. 43059 F
MOBILIATA soleggiata, bagno, telefono, eventualmente comodo cucina, affittasi. Torrebianca 28, sinistra. 13476 F
MOBILIATA una persona affittasi prontamente. Nizza (Coroneo) 1, porta 6. 13503 F
MOBILIATA affittasi, uso bagno, telefono, eventuale vitto, Battisti 15-II sinistra. 13494 F
PENSIONE Suore: camera soleggiata, vitto abbondante, buono, modicità, preferibili insegnanti. Commerciale 26. 63458 F
STANZA bella uno-due letti, affittasi persona perbene. Gatteri 29-II, porta 11. 43062 F
STANZA grande mobiliata oppure vuota, ingresso scale. Nizza 1, Medici. 43052 F
STANZA mobiliata pulita ariosa affittasi. Media 19-II, destra. 63471 F
STANZA, uso bagno, pensione, o matrimoniale, casa nuova, solo distinti. Parini 13-I. 63468 F
STANZA e salotto affittansi distinto, ingresso indipendente. S. Caterina 8, porta 10. 43086 F
STANZA mobiliata una persona, ingresso libero, affittasi. Caccia 8-III, sinistra. 43079 F
STANZA mobiliata affittasi. Piazza Impero 11-I, destra. 43073 F
VUOTA ingresso scale affittasi. Piazza Neri 2-I, sinistra. 43050 F
VUOTA bellissima, desiderando comodo cucina, affittasi distinti. Piccolomini 8, porta 14. 63429 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

IESSIPOVA, S. Lazzaro 3. Danze classiche, ritmiche. Specializzazione bambini. Seralmente adulti. 42801 G
SARTINE, diverrete perfette tagliatrici frequentando autorizzata scuola Jeralla, Ginnastica 23. 13261 G
UNIVERSITARIA impartisce lingue estere, francese, spagnolo, nonchè tutte materie medie inferiori. Battisti 7-I, destra. 63451 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupo nero smarrito, mancia portandolo Zonta 8, trattoria. 43064 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI soleggiati, casa nuova, 2 stanze, stanzino bagno, affittansi. Via Fabio Severo 82. 63187 I
APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, bagno, autorimessa, giardino. Telefonare 21771, ore 13-15. 63480 I
APPARTAMENTO due stanze soleggiate, via del Bosco, mensili 135, scambiasi con due o tre stanze e giardino. Offerte dettagliate Cassetta 13446 I, Unione Pubblicità. 13446 I
QUARTIERE camera camerino cucina affittasi. Balamonti 36-III. 43074 I
VILLA 3 camere, ampi accessori, tutto conforto, giardino, garage, affittasi. Meller, via Geppa 4. 42986 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTINO vuoto o mobiliato, tutti comfort, cercasi con preferenza posizione centrale. Offerte cassetta 13500 L Unione Pubblicità. 13500 L
APPARTAMENTO soleggiato, giardino, centrico, 3-4 stanze, bagno, cercasi. Cassetta 13458 L, Unione Pubbl.
APPARTAMENTO signorile cercasi, anche subito, 6 stanze oltre bagno accessori, moderno, bella posizione. Cassetta 13472 L, Unione Pubblicità.
LOCALE cercasi uso deposito. Inviare offerte indicando capacità e prezzo alla Ditta Sciotto, via Milano 27. 63433 L
LOCALI vasti cercansi uso ufficio pubblico. Offerte dettagliate. Cassetta 13547 L, Unione Pubblicità. 13457 L
QUARTIERE sette stanze uso ufficio cercasi, paraggi Porto Vitt. Em., piazza Ciano o adiacenze. Cassetta 13464 L, Unione Pubblicità. 13464 L
QUARTIERE 2 o 3 stanze, cercasi subito 1.o aprile. Escluso periferia. Scrivere offerte Cassetta 13454 L, Unione Pubblicità. 13454 L
QUARTIERINO camera cameretta cucina cercasi. Cassetta 13453 L, Unione Pubblicità. 13453 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

AFFARONE: due meravigliose volpi argentate, pelliccia persiano. Carducci 38-I, sinistra. 63463 M
BLOCCO asciugamani spugna 11.90 tela puro cotone garantito per lenzuola 150, 13.59, 14.50. Piazza Ciano 13. 13448 M
CARROZZELLA fonda Phoenix vendesi. Corso Vitt. Em. III 31, portinaio. 63435 M
CARROZZELLA sport lussuosa vendesi oppure scambiasi con una fonda. S. Michele 19, Jäger. 63441 M
CARROZZELLA lussuosa seminuova vendesi. Via Trento 9-III, Paoli. 63452 M
ENCICLOPEDIA Vallardi, completa 11 volumi, quasi nuova, vendesi prezzo d'occasione. Cassetta 13462 M, Unione Pubblicità. 13462 M
LANA materasso vendesi. Via Conti 44, dalle 15-18, portinaia. 63474 M
MACCHINA Singer perfettissima 160, altra rientrante moderna, vendonsi. Bosco 12. 13502 M
MACCHINA cucire rientrante seminuova, vendesi occasione. S. Lazzaro 19-I, sartoria. 13504 M
MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale. Battisti 12, telefono 65-33. 43088 M
MANTELLO signora, uno uomo, stoffa abito signora, prezzo irrisorio. Via S. Zaccaria 6, porta 8. 13486 M
MATERASSO lana, crine animale, suste, vendonsi. Gozzi 3, porta 11. 13485 M
MOTORE Satima stazionario 16 HP., perfetto, vendesi. Carducci 24, Gerani. 43056 M
RADIO recente, altra tutta Europa, lire 300, vendonsi. Sonnino 4-II. 13493 M
SCRIVANIA, cartelliera, Underwood ufficio, addizionatrice, vendonsi occasione. S. Caterina 9, negozio.
TAPPETI persiani originali, ... autori, vendonsi. Visitare pomeriggio Indirizzo Piccolo.

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

DISCHI, grammofoni usati, anche ... ti, comperansi. Mazzini 46, terzo, ... terno, Bon.
TAPPETI persiani medi, alcuni, ... peransi d'occasione. Cassetta 134.. Unione Pubblicità.
TRASFORMATORE 80-100 Cv. ... ne 10.000 a 220 Volts cercasi. ... Impresa Zaccarini, Sesana (Trieste)

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ACQUISTANDO matrimoniali, cucine ... in via U. Foscolo 5, troverete ... modelli a prezzi bassissimi, di propria produzione.
AL Mobilificio Maranzana grandioso assortimento, massima garanzia, prezzi di fabbrica. Geppa 15.
«ALABARDA», Rossetti 4: Assortimento bellissime cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, carrozzine, ... convenientissimo.
ANTISALA signorile, stile antico tedesco, vendesi partendo. Cassetta ... NN, Unione Pubblicità.
ARMADIO camera, altro cucina, ... letti, due armadioni smontabili, ... donsi. Bosco 12.
ARREDATE quartieri acquistando mobili solidissimi direttamente fabbricante Polli. Sonnino 26.
BAULE moderno formato grande ... chè ottimo stato acquisterebbesi. ... sure, prezzo: Cassetta 13474 N, Unione Pubblicità.
CAMERA pranzo lussuosa ultimo modello vendesi. Ginnastica 46-II, ... stra.
CUCINE, matrimoniali, pranzo, ... tiletto, armadi combinati, lettini, ... rozzine, attaccapanni 130, materassi lana cascame 160. Risparmierete ... rabochia 6.
CUCINE matrimoniali il più grande assortimento troverete in via Madonnina 21.
LETTI completi, scrivania, ... portaradio, tavolino metallo, vendonsi. Indirizzo Piccolo
MATRIMONIALE nuova noce ... con massima garanzia. Occasione ... donnina 43.
MATRIMONIALE cucina moderna vendonsi partendo, occasione sposi. ... ri 9, porta 1.
MOBILI singoli, stanze complete, cucine, oggetti diversi, comperansi. Corso Littorio 16-A (ex Riborgo).
PIANINO oppure Mignon comperasi. Marca e prezzo pregasi telefonare ...
PIANINO perfetto vendesi. Torrebianca 11, terzo, suonare il campanello.
PIANO fonola steck americano, 100 rulli musica vendesi. Opicina Villa Angelica.
SCRIVANIA grande scura vendesi occasione. Falegname via Bosco ...
STANZA pranzo ottimo stato vendesi causa partenza. Pendares 15 (...gna).
STANZA bellissima vendesi. Carducci 38-I. sinistra.

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ACQUISTASI argento, brillanti, disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em.
ACQUISTASI argenteria, brillanti, orologi, disimpegnansi polizze. ... Imbriani 2.
ARGENTERIA brillanti oro acquistansi, si disimpegnano polizze del Monte di pegno. Oreficeria Stermin, ... n. 40.
ARGENTERIA, oro, brillanti, ... stansi ai massimi prezzi; disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso ... Em. 39, telefono 88-61.
BRILLANTI, oro, argento, orologi, dentiere oro, comperansi pagando di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

ANASTASIO 1. deposito solo vini nuini Istria, Verona damigiane ... nali.

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

AUTOTRASPORTI, Balilla con, ... autista noleggiansi, prezzi bassi, ... riera 51.
BICICLETTINA con due ruote supplementari vendesi. Media 36-I.
CAMION comperasi piccola ... portata e furgoncino ottimo stato, ... ca facile trovarsi pezzi ricambio, vendesi Ford ottima, portata 20 ... tali. Telefonare 72-46.
CAMIONCINO circa 8, collaudato ... ficiente, anche senza gomme, ... rasi. Possedel, presso Papo, ... ca 10.
MACCHINA ballon quasi nuova, ... Ettore Daurant 24.

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

AFFARONE: Mensa familiare, ... simo lavoro, forte guadagno, ... Caffè Sanità, Sandro.
CARTOLIBRERIA con altri articoli avviatissima, cedesi a Gorizia. ... zo: cassetta 1002 R Unione Pubblicità Trieste.
RIVENDITA pane con altri ... vendesi. Via Galvani 5.
SALONE signore oppure signori, tralissimo, avviato, facilitazioni ... mento, macchinari, vendonsi. ... Sanità, Sandro.
SPACCIO vini splendida posizione, viatissimo, facilitazione pagamento vendesi causa partenza. Tarabochia trattoria.
TRATTORIA avviata ottima posizione causa malattia vendesi. Affarone ... fè Sanità, Sandro.
50.000 lire disponibili, prima ipoteca stabile città. Offerte dettagliate Cassetta 13499 R, Unione Pubblicità.

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CAMPAGNA ortofrutteto, casetta ... nica, alloggio padronale, bellissima ... sizione al mare, vendesi. Cassetta ... S. Unione Pubblicità.
CASA colonica 15.000 metri terreno Scoffie vendesi lire 14.000. Gerani ... ducci 24.
VILLE, case, casette, terreni, ... qualsiasi località, prezzo, acquistansi urgentemente. Offerte dettagliate Cassetta 13500 S, Unione Pubblicità.

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

FRANCOBOLLI: cerco collezionisti ... siderosi fare scambi. Cassetta 13... Unione Pubblicità.

ALDO MATTEI — 7

LA DOLCE NOTTE

E reclinò nello sconforto e gli parve che nulla più esistesse intorno a sè fuorchè un gran peso sul cuore ed un visino maliardo, brillante sempre su lui con la fissità d'una stella... e un tocco lieve lo scosse: Maria, entrata piano piano, l'accarezzava:

— Soffri dunque così... L'ami dunque tanto?

Egli si sentì strugger di tenerezza davanti a quella dedizione, le prese le mani, l'attirò a sè, levò a lei gli occhi lucidi:

— Io amo te sola, Maria.

Ella ebbe un sorriso indulgente:

— Fatti animo. Pensa al nostro avvenire. Cambieremo. Dimenticherai.. Ti ricordi che t'avevo ammonito? Io spero sia un fuoco di paglia... Lo comprendi anche tu, sarebbe un'illusione impossibile! Se soltanto una prospettiva ci fosse, non intralcerei il tuo cammino.

Di nuovo egli la strinse a sè, forte, forte: gli pareva di riguadagnare, nella vicinanza di quella creatura buona, il vigore di cui aveva bisogno:

— Hai ragione. E' una stolta chimera. Ed io sono egoista, cattivo! Ma tutto non è venuto invano, perchè... perchè... ora ti voglio più bene di prima!

Maria accettava queste espressioni, provando dei brividi di freddo; le parole dolci suonavano per lei, ma l'intimo slancio dell'anima tendeva verso l'altra, lontana.

IV.

Adriana si destò, si stirò voluttuosamente, giocherellò con Momi, il gatto domestico, venuto a farle festa, ed attese che si svegliassero i suoi. Era domenica e si prefiggeva, come usava fin da bambina, d'alzarsi pian piano appena li avesse uditi per entrar a letto con loro e divertirsi fra strilli e moine. Amava i genitori con tutto l'ardore della figlia unica, carezzata, benedetta. La mamma era severa, il babbo condiscendente, ma entrambi le sembravano adorabili.

Ecco... No, camminavano al piano disotto. Ma no, era proprio la mamma, che apriva il cassetto del comodino per toglierne il romanzo preferito. Su, non c'era tempo da perdere.

La fanciulla sgusciò fuori e in due balzi si trovò in mezzo ai suoi, ridendo a piena gola dell'ingenuo scherzo, con un sorriso stupendo che poneva in evidenza, insieme a due file di denti perfetti, le fossette graziosissime delle guance.

I genitori se la passavano l'un l'altro, baciucchiandola come se avesse ancora quattro anni, lasciandosi tirare i capelli, rispondendo ai pizzicotti, gareggiando in follie. Poi il signor Pietro intonò una canzone e la figlia gli fece eco, ridendo alla consuetudine di lui di parodiar le parole:

«Se l'amore inver non è peccato
dammi indietro quell'involto...» (invece che «vien ti prego a darmi ascolto»).

Le melodie si susseguivano, ma quella mattina Adriana non sapeva abbandonarsi loro con spensieratezza; certe cadenze appassionate le svegliavano nell'animo una corda nuova, suscitavano pensieri più gravi delle piccole preoccupazioni abituali, indefinibili, ma nello stesso tempo, soavi. Già all'inizio l'aveva colpita l'invocazione appassionata:

«Son fili d'oro i tuoi capelli biondi
e la boccuccia odora...»

e si soffermava a meditarvi con inspiegabile compiacenza.

Non aveva i capelli biondi, ma bensì castani, tendenti al bruno, e soleva ripetersi che la sua bocca non aveva nulla di particolare, eppure riconosceva che sarebbe stato divino se qualcuno l'avesse esaltata così..

«Gli occhi tuoi son belli e son [profondi
e non mi guardi ancora...»

Sapeva d'essere una piacente ragazzina. L'aveva ripetuto fino alla nausea ai suoi genitori quello stucchevole signor Lampredi, l'amico di casa, che, quando era piccola la salutava sempre con dei baci, ma ora non l'osava più ed in compenso la circondava di attenzioni melense, che le mettevano i nervi... Ma che valeva tutto ciò? Era di famiglia perbene, la tenevano «come in vetrina», non poteva uscire sola. Invidiò la «Rosa del villaggio» e quell'altra che andava con la brocca ad attinger l'acqua «mentre tutti i pastori in coro le gridavano dolci parole». Si scosse, si rimproverò d'essere una sciocca romantica, al pari dell'Adele del piano di sotto, sempre estatica alla finestra a pensare al fidanzato lontano. Lei, non era una sentimentale. Non lo sarebbe mai stata. I genitori avrebbero provveduto a collocarla bene, quindi non doveva preoccuparsi di nulla. Godersi il momento come capitava e i sogni lasciarli alle pazzerelle.

Il babbo cantava ancora, ma Adriana non sapeva più seguirlo e, d'un tratto, provò ripulsione per la parte di bambolina che stava eseguendo e balzò su, tentando di nascondere il cambiamento d'umore:

— Oelà! Non vedete? Si fa tardi per la Messa! Mi vado a vestire!

Tornata nella sua camera, riacquistò la sua calma. Si guardò allo specchio, si sorrise, pensò che qualunque uomo avrebbe cantato per lei, se l'avesse scorta in quel disordine delizioso, nella lunga, tentatrice camicia da notte. Poi s'irritò del pensiero frivolo, si ricordò di non aver recitato le orazioni del mattino, s'inginocchiò sulla sponda del letto, tendendo le mani alla Madonna, che aveva vegliato la sua infanzia, prese a vestirsi con serietà, si indugiò a pulirsi, a spazzolarsi, ma senza civetteria, sforzandosi di concentrarsi sul programma delle faccende di casa. Andando su e giù le venne fatto di gettar uno sguardo fuori della finestra e scorse Aldo, il giovane vicino, tutto elegante, con una cravatta lucida all'ultima moda.

Simpaticone quell'Aldo. Ma, emancipato, affettava d'interessarsi soltanto di donne mature, non si degnava d'uno sguardo chi stava al di sotto dei vent'anni. Ecco un ... dunque, che non si occupava ... e — ahimè — eccettuato il ballo ... famiglia della signora Orlandi ... era riuscita lei la reginetta, ... do con un palmo di naso tutte le amiche, quando mai qualcuno d'altra sua età aveva dato segno d'accorgersi della sua esistenza?

— Io piaccio solo ai vecchi, ... rò. E per associazione d'idee ... cordò del Lampredi ed eseguì una mossa come per scacciare una mosca molesta. Poi la mente deviò ... ra, presentandole il suo ultimo ammiratore: il vecchio maestro di scherma: e scoppiò in una risata.

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz. vietata